

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 46

11 - 17 NOVEMBRE 1956 - L. 50

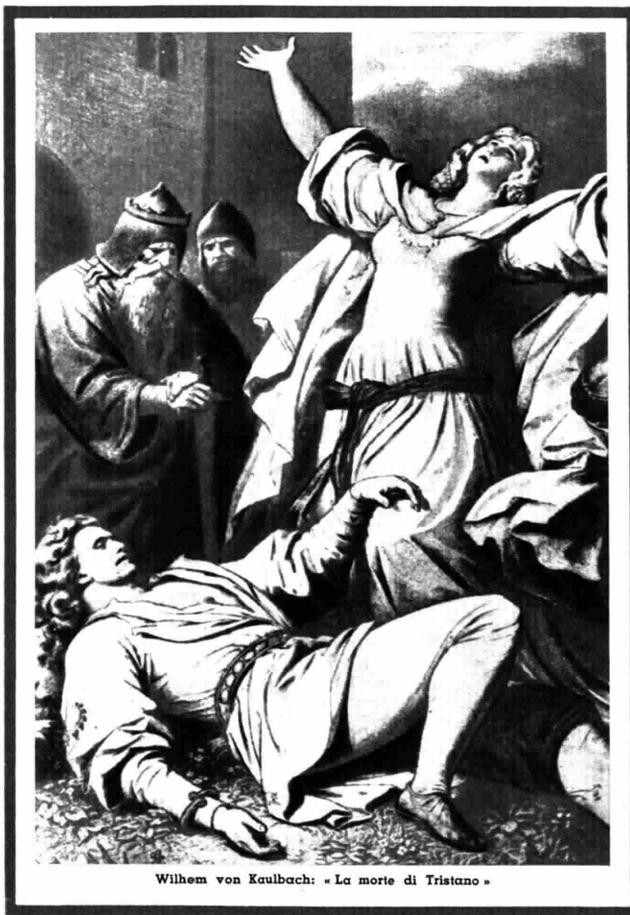


ECCO IL CIRCO

*nell'interno: un servizio a colori
sulle riprese televisive del più
grande spettacolo del mondo*

Wagner volle erigere un monumento all'amore

Al suo primo apparire l'opera disorientò il pubblico come qualcosa di rivoluzionario; ma il grande compositore sapeva che la sua voce e il suo spirito sarebbero stati voce e spirito del domani



Wilhelm von Kaulbach: «La morte di Tristan»

conosciuto da Brangania il tragico inganno del filtro, sopraggiunge per ridare a Tristan l'antica fede e l'antica amicizia, pronto a benedire il suo amore per Isotta. E' troppo tardi: il sangue di Tristan arrossa il terreno, e ad esso si mescola quello di Melò e di Kurwenaldo; mentre Isotta anch'ella si spegne, come bruciata in un'estatica follia di dolore e d'amore.

Monumento all'amore, aveva detto Wagner; e tale lo sentiva a tre anni di distanza, nello scrivere la partitura musicale del *Tristano*, che lo tenne impegnato dalla fine del '57 alla metà del '59, fra Zurigo, Venezia e Lucerna

(non mancando, fra l'altro, l'*amitié amoureuse* di una donna, Matilde von Wesendonk, a sostenerne l'ispirazione). Dall'agosto del '59, e a voler essere più esatti anche da prima, quando già erano balenati perfino dal Brasile progetti di rappresentazione del *Tristano*, comincia il lungo e non lieto iter di quest'opera verso la ricerca di un contatto con il pubblico, cosa anche questa non nuova per Wagner; e che si spiega benissimo, del resto. A noi, che l'ascoltiamo oggi, a quasi cent'anni di distanza, sembra impossibile tanta difficoltà per far eseguire un'opera la cui musica ci si mostra così ricca e tra-

scinante; ma riandiamo a quel tempo, agli anni cioè fra il 1854 che segna il primo accendersi dell'ispirazione nell'anima di Wagner e il 1865 che segna il giorno della prima rappresentazione. Sono gli anni che vedono sorgere in Europa *Dinorah* e l'*Africana* di Meyerbeer, la *Dannazione di Faust* di Berlioz, il *Faust di Gounod*; e, di Verdi, i *Vespri*, *Simon Boccanegra*, l'*Aroldo*, il *Ballo in maschera*, la prima *Forza del destino*.

Wagner è dunque in posizione antitetica rispetto a quella del suo tempo; nella stessa Germania, ove forse il ricordo della *Genoveva* schumanniana poteva facilitare la comprensione di una musica nuova così come Wagner la concepiva e la veniva da anni predicando e progressivamente attuando, nella stessa Germania ove Wagner aveva trovato applausi per *Rienzi*, per il *Vascello*, per *Tannhäuser* e per *Lohengrin*, che con l'opera romantica tedesca del secondo quarto di secolo mantenevano più chiare connessioni, avrebbe trovato, per il *Tristano*, incomprensione e dissensi.

Quest'opera dovette apparire ai primi ascoltatori almeché di rivoluzionario, quando non di anarchico. L'umanità che la percorre tutta — Isotta è pur donna, Tristan è pur uomo amante: se da Schopenhauer dobbiamo partire, non arriveremo qui ad una esaltazione superumana alla Nietzsche — questa umanità che si traduce nelle infinite aperture del canto degli amanti « Su noi discendi, notte », e nella stupenda nenia di Brangania vigilante, e negli accenti quasi schumanniani del canto di Kurwenaldo al risveglio di Tristan nel terzo atto, non riuscì ad essere intesa, allora, in tutta la sua chiarezza. Gli elementi che già nelle altre opere Wagner aveva iniziato a far suoi: la forza ossessiva del « leit motiv », quando non si tratti addirittura di due o più motivi e frammenti intrecciati, come quelli che, nel primo atto, introducono e commentano la preparazione del filtro d'amore; il cromatismo, spinto attraverso le enarmonie e le progressioni, di inusitato valore drammatico (basterebbe pensare al preludio, e all'attesa di Isotta nel secondo atto, e al suo canto di morte nel finale) fino al dissolvimento della materia armonica in una miriade di frammenti, riuniti poi a comporre un discorso musicale di smisurate proporzioni, libero e senza fine: tutti questi elementi disorientarono certo il pubblico, che non comprese, e dopo le prime rappresentazioni, su *Tristano* scese per lunghi anni il silenzio. In quel silenzio andavano maturando i *Maestri cantori* e la Tetralogia; s'andava preparando il trionfo di Bayreuth. Wagner sapeva che la sua voce e il suo spirito sarebbero stati voce e spirito del domani; e che patrimonio del domani doveva essere anche questo suo monumento all'amore.

Dario Cartago

mercoledì ore 21
progr. nazionale

Didone ed Enea

L'opera di Henry Purcell, l'unico vero capolavoro del teatro lirico inglese, fu rappresentata la prima volta da dilettanti in un Collegio femminile di Chelsey per incarico di un maestro di danze



Henry Purcell

Quest'opera, che nel paradiso perduto del melodramma europeo rappresenta l'unico vero capolavoro del teatro lirico inglese, si avvia anche da noi agli onori della popolarità. Perché, nonostante la diffusione che il *Dido and Aeneas* ha avuto in Italia, soprattutto per merito della RAI, non si può dire che abbia finora raggiunto quel grado di notorietà che giustamente le compete. E nemmeno la figura del suo autore, grandissimo musicista, anzi il più grande degli inglesi, morto nel 1695 a 36 anni.

Di famiglia francese, sembra, rifugiatisi in Inghilterra al tempo delle lotte religiose che culminarono nella notte di San Bartolomeo, Henry Purcell nacque a Londra da un maestro di coro della Cappella Reale e copista di musica all'Abbazia di Westminster. Allievo del padre, cominciò prestissimo a scrivere musiche religiose, nelle quali è avvertibile l'influenza dei primi madrigalisti inglesi e dei grandi maestri veneziani. Perfezionatosi con Henry Co-

ke, Pelham Humphrey e, successivamente, con John Blow, a 19 anni è compositore ordinario del Re, a 24 organista a Westminster. Venticinqueenne pubblica le prime Sonate, dedicandosi quindi anche al teatro, con quel genere di composizioni drammatiche che oggi

domenica ore 21,20
terzo programma

diremmo musiche di scena. Di questi componimenti, sembra che Purcell ne abbia scritti una sessantina, ma l'unico veramente compiuto e vivo in ogni sua parte, e tale da meritare il titolo di « opera » è questo *Dido and Aeneas* che il musicista scrisse fra il 1689 e il '90, per incarico di un maestro di danze presso un Collegio femminile di Chelsey. E qui fu rappresentato, probabilmente in occasione di una festa religiosa, da dilettanti e diretto dallo stesso Purcell che sedeva al cembalo. (E' il caso di Racine, che proprio in quel

tempo scrisse l'*Esther* e l'*Athalie* per le allieve di Saint-Cyr).

Il libretto, tratto dal celeberrimo episodio virgiliano dell'Eneide, riprende in forme nuove una leggenda che il melodramma sin dal suo sorgere ha cominciato a prediligere e celebrerà per più di un secolo in numerose opere soprattutto italiane.

Classicamente concepita, con una sobrietà di mezzi espressivi che ne fanno un'autentica « opera da camera », *Dido and Aeneas* risente, però, della grande tradizione del teatro elisabettiano. E un esempio ci è offerto dall'introduzione di elementi quasi shakespeariani, quali le magie e le streghe, insieme agli dei.

Come forma, l'opera si riallaccia musicamente allo stile italiano (e anche del Lullì); non nello spirito e nella sua più intima essenza che, pur rappresentando la voce più alta e pura dell'anima musicale britannica, sono caratteristiche dell'artista, del genio Purcell.

Vi grandeggia psicologicamente la figura di Didone, in

una progressione di arie e recitativi che ne illuminano i vari stati d'animo: l'amore, l'ira, il sacrificio, fino al sublime addio, quel « Remember me » che, nel suo desolato cromatismo, richiama ed uguaglia il pathos di certe pagine monteverdiane. Ma alla forza espressiva delle arie, che stupenda-

mente tratteggiano anche il personaggio di Belinda, la confidente dell'infelice regina, dobbiamo aggiungere l'incisività drammatica dei recitativi, l'incanto pittorresco di alcune scene corali e l'originalissima caratterizzazione delle streghe sullo sfondo di cupe armonie.

Alfredo Cucchiara



Sandro Fuga

OTTO SCHNAFFS

Un episodio eroicomico della guerra del 1870 — tratto da una novella del Maupassant — costituisce l'atto unico musicato da Sandro Fuga. È un quadro ridente e allegro, di una comicità semplice e bonaria, senza equivoci e doppi sensi

In atto, autore Iginio Fuga, del quale fratello è Sandro Fuga che ha composto la musica. L'azione è tratta da una novella di Maupassant (in *Les contes de la bécasse*), è un episodio della guerra del '70 e si svolge in Normandia. Otto Schnaffs è un soldato prussiano che al levare del sipario sta nascosto in una buca nel bosco. E' disperso: di quando in quando leva la testa a spiare se arrivi qualcuno. Nella malinconia della sera il suo pensiero vola lontano, alla casa alla moglie e ai figlioli. Nostalgia... Poi rumori: due contadini passano. Ma Otto si decide e se ne va... Seconda scena: cucina nel castello. Un cameriere e un giardiniere la guardarobiera il cuoco. In terra casse bauli, fuggiti i padroni, i servitori fan man bassa... Siedono a tavola per il pranzo, ma ecco, spunta l'elmo di Otto! Scappano tutti... Ma, vuota la cucina, Otto ritorna: vede. Ben mangiato, ben bevuto, trova una poltrona: estasiato s'addormenta... Scena terza, stesso ambiente, è l'alba, Otto dorme. Con gran prudenza, armatissimi, entrano soldati: son francesi e dietro a loro il colonnello, spada sguainata. « Eccoli! attenti!... avanti, all'assalto!... ». In venti contro uno, uno che nemmeno si sogna di resistere. Otto s'arrende: prigioniero. Il colonnello strombazzava vittoria e al capitano detta il rapporto al Comando: « Dopo lotta accanissima gran vittoria riportammo. Il nemico sbaragliato... gran bottino... prigionieri!... ». Per Otto la guerra è finita: una scarpa sì e l'altra no, se ne va coi vincitori...

Commedia eroicomico: comicità bonaria sem-

plice contenuta e non vistosa, qua e là ironica ma non offensiva. Comicità senza equivoci e doppi sensi. Fra i personaggi i più caratteristici son Schnaffs ed il colonnello: il colonnello sopra tutti colle sue grottesche vanterie. L'opera è condotta su una linea ascendente che dalle prime presentazioni dei personaggi e dei fatti si snoda verso quel punto culminante che è sulla chiusa della terza scena, là dove il contrasto fra il roboante rapporto del colonnello e l'inermità del risultato — la cattura di un soldato e la presa di un castello vuoto! — costituisce il più felice momento della vicenda.

L'ambiente sonoro che Sandro Fuga ha creato attorno ai suoi personaggi è fatto con una musica chiara, corrente, istintiva, non tormentata da problemi di stile che nel creatore paiono superati. E' un linguaggio che si muove sulle linee della tradizione ampliata e fatta preziosa coi nuovi processi così da essere come una somma di antico e di nuovo. Questa musica fa lo sfondo ridente ed allegro sul quale si muovono e spiccano i personaggi ritratti con pennellate di suono leggere ed argute. Il loro linguaggio è quello proprio dell'opera moderna: un declamato sillabico che favorisce la dizione chiara della parola ed in tanto è musica in quanto la dizione si fa con intervalli che sono melodia, che sono musica.

Luigi Perracchio

domenica ore 22,30 circa - terzo programma

Musiche contemporanee dirette da Roberto Lupi

Musicista attivissimo, per quanto schivo nell'indole, è Roberto Lupi, che appare come autore ed anche come direttore in questo concerto della Stagione autunnale del Terzo Programma, dedicato tutto ad autori contemporanei.

Lupi è dunque assai noto negli ambienti delle più autorevoli esplicitazioni musicali e nelle sedi delle più rare ricerche artistiche e spirituali. Pianista e direttore d'orchestra, egli è anche esteta, dedicandosi con particolare amore alla filologia della musica. Nel campo teorico, poi, il nome di Lupi spicca come quello dell'assertore principale di un nuovo sistema armonico, da lui chiamato « armonia di gravitazione »: sistema che ha numerosi e convinti seguaci. Nel campo creativo, infine, tra le numerose composizioni di Lupi emergono specialmente l'*Orpheus*, battezzato al Festival di Venezia del 1951, e la *Danza*

te nella Sala del banchetto. I personaggi vocali sono: Salomé (soprano), Erodiade (mezzosoprano), Erode (tenore), Giovanni (baritono). Parte importantissima ha il Coro, che costituisce il legame fondamentale dell'opera, o quasi il suo assunto spirituale. Infatti i continui interventi, o richiami, corali sono sul testo latino (mentre il testo solistico è nel volgare umbro trecentesco) dell'« Inno di San Giovanni », che è il famoso « Ut queant laxis · resonare fibris... » ecc.; e — secondo la classica concezione di Guido D'Arezzo, — si imposta dall'inizio di ogni versetto sulla successione diatonica della scala musicale.

La prima parte del concerto è dedicata a Tosatti ed a Malipiero junior. Del romano Vieri Tosatti abbiamo spesso parlato in questa sede, come d'un talento musicale spiccatissimo, già ricco di numerosi successi pubblici, e così pure d'una mente estrosa specialmente nell'invenzione scenico-musicale. La personalità di Tosatti si svela nei soggetti scelti, e quindi nella spiritosa adesione musicale. Così è dell'opera *Il sistema della dolcezza*, da cui è tratta la presente *Suite* per orchestra con voce di baritone: il soggetto di quella « commedia assurda » sta fra il drammatico e il grottesco e, sulla traccia d'una celebre novella di Poe, vi si tratta di pazzi e d'uno strambo modo per guarirli (il « sistema » in questione), con conseguente confusione di pazzi e sani.

Riccardo Malipiero è tra le forze più avanzate della attuale musica italiana, più volte discusso ed affermato nelle importanti competizioni artistiche. Dopo essersi dedicato al concertismo, egli da anni ha abbracciato l'attività critica e quella creativa; ma, compositore precoce, riconosce tuttavia come ufficiale la sua produzione a partire dal solo anno 1945: da quando, cioè, egli aderì alla scuola dodecafonica. E' molto recente l'esito — all'ultimo Festival di Venezia — della originale concezione del suo *Concerto per ballerina e orchestra*. Ora, il *Concerto per pianoforte e orchestra da camera* ha nella nostra sede la sua prima esecuzione per l'Italia. Esso è stato composto nel 1955, per commissione di Newell Jenkins, direttore d'orchestra americano, che lo ha già incluso nei propri programmi.

A. M. Bonisconti

sabato ore 21.30
terzo programma

di *Salomé* che viene ora eseguita: opera che ebbe la prima esecuzione alla Sagra Musicale Umbra del 1952.

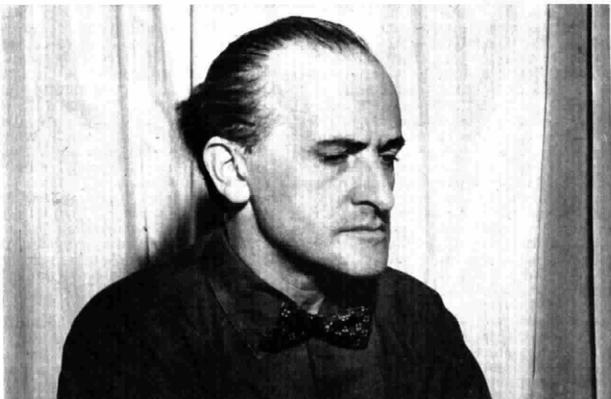
Si tratta proprio — come dichiara lo stesso sottotitolo dell'opera — di una « Sacra Rappresentazione Umbra », condotta sui testi di un Anonimo del '300. E' la biblica storia del Battista, sacrificato ai voleri della regina Erodiade che lo odia perché il Santo condanna la sua vita immorale e la sua unione con Erode. E, fra tante versioni che la storia dell'arte contempla di questa vicenda di passionalità e di misticismo, la presente si rifà ancora alle origini: dove lo stesso re Erode è succube, pur esprimendo la sua riluttanza all'uccisione di San Giovanni; e Salomé è la fanciulla affascinante sì, ma ancora inconscia del proprio fascino malefico; come semplice strumento della volontà della madre Erodiade.

L'opera di Lupi, dopo un « Inno » corale introduttivo, si articola in quattro « Scene », che passano dalla reggia di Erode alla Sala del banchetto, dove si svolge quel brano centrale, strumentale, che è la « Danza di Salomé » vera e propria; scende quindi nella Prigione del Battista, per consumarne il sacrificio, e si conclude nuovamen-

SPINIA-35



È UN PRODOTTO
REBAUDENGO-TORINO



Roberto Lupi

BANDO PER IL CORSO PER OPERATORI TECNICI

1) La RAI - Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per l'ammissione ad un corso di formazione professionale per operatori tecnici. Gli operatori tecnici sono addetti al montaggio, alla manutenzione ed alla condotta degli impianti tecnici radiofonici e televisivi.

2) I requisiti per la partecipazione al concorso sono i seguenti:

- sesso maschile;
- data di nascita non anteriore al 1922;
- cittadinanza italiana;
- essere esenti o aver già adempiuto agli obblighi di leva;
- costituzione fisica sana;
- possesso di uno dei seguenti titoli di studio:
 - a) diploma di perito industriale capotecnico - specializzazione radiotecnici;
 - b) diploma di perito industriale capotecnico - specializzazione elettricisti, purché con solide cognizioni radiotecniche per aver seguito appositi corsi o per avere esercitato un'attività nel settore elettronico.

Di tali requisiti i concorrenti debbono essere in possesso entro il termine previsto per la presentazione delle domande (30-11-1956). La RAI si riserva di ammettere o meno le domande di coloro che abbiano già sostenuto una volta un esame in occasione di un analogo precedente concorso.

3) Le domande d'ammissione devono essere redatte in carta semplice ed inoltrate alla Direzione Generale della RAI - Servizio Personale - via Arsenale, 21 - Torino a mezzo lettera raccomandata entro e non oltre il 30 novembre 1956. Della data d'inoltro farà fede il timbro di spedizione dell'Ufficio Postale.

Le domande devono essere corredate dei seguenti documenti (indifferentemente in carta semplice o bollata):

- certificato di nascita;
 - certificato penale di data non anteriore a tre mesi;
 - certificato di cittadinanza italiana;
 - certificato attestante l'avvenuto assolvimento degli obblighi militari di leva o l'esenzione da essi.
- Il concorrente può eventualmente allegare alla domanda (sulla quale dovrà specificare il proprio indirizzo), in sostituzione provvisoria di tutti o parte dei documenti richiesti, una dichiarazione firmata contenente le seguenti precisazioni:
- cognome e nome;
 - data di nascita;
 - luogo di nascita;
 - cittadinanza;
 - precedenti penali (se negativi si dichiara: incensurato);
 - posizione nei confronti degli obblighi militari;
 - titolo di studio.

Non potranno essere ammesse domande non corredate dei relativi documenti o della dichiarazione sostitutiva.

I concorrenti che avranno superato la prova d'esame, per essere ammessi al corso dovranno comunque inoltrare all'indirizzo sopra specificato, a mezzo lettera raccomandata, l'intera documentazione entro e non oltre il 31 dicembre 1956. Si consiglia quindi agli interessati di iniziare per tempo la raccolta dei documenti, così da averli pronti al momento opportuno.

Saranno considerati nulli gli esami sostenuti dai concorrenti che dichiarano di non aver preso o inesate o che non presentassero tutti i documenti nei termini stabiliti.

4) La scelta dei concorrenti verrà effettuata mediante una prova scritta successivamente, per coloro che l'avranno superata, mediante una prova orale.

Le prove verteranno sui seguenti argomenti:

- elementi di algebra e trigonometria piana;
- principi di elettrostatica e magnetismo;
- caratteristiche dei circuiti elettrici: resistenza, induttanza, capacità, legge di Ohm generalizzata;
- circuiti oscillanti semplici e accoppiati;
- circuiti a costanti distribuite (linee);
- tubi elettronici (teoria ed applicazioni);
- amplificatori (classi di amplificazione, tipi di accoppiamento fra gli stadi, distorsioni ecc.);
- circuiti generatori (oscillatori dei principali tipi);
- modulazione;
- rivelazione;
- circuiti di alimentazione dei radioapparecchi;
- schema e principi di funzionamento di una supereterodina;
- cenni sulle onde elettromagnetiche e sulle antenne.

Le prove d'esame saranno effettuate secondo le modalità che la RAI si riserva di stabilire di volta in volta.

Le località e le date delle prove verranno comunicate ai concorrenti tempestivamente a mezzo lettera o telegramma. I concorrenti dovranno presentarsi ad ogni prova d'esame muniti di un valido documento di riconoscimento e della lettera o telegramma di convocazione.

5) Le spese di viaggio per recarsi a sostenere gli esami sono a carico dei concorrenti.

Tuttavia, ai concorrenti che avranno superato la prova d'esame saranno rimborsate le spese di viaggio di andata e ritorno in seconda classe da casa al luogo in cui si svolge la località sede d'esame. Il rimborso verrà perciò effettuato in occasione dell'esame successivo oppure in occasione dell'inizio del corso di formazione professionale.

Inoltre, al termine dell'esame, saranno rimborsate agli ammessi anche le spese di viaggio in seconda classe dalla località di residenza alla località sede del corso.

6) In base ai risultati delle prove d'esame, fra i concorrenti in possesso di tutti i requisiti richiesti, compresa l'indispensabile idoneità fisica e morale, verranno scelti gli elementi da ammettere al corso di formazione professionale, nel numero che la RAI si riserva di determinare, stabilendo altresì le sedi del corso avverso.

La RAI si riserva inoltre la facoltà di allontanare dal corso in qualsiasi momento i partecipanti che riterrà non idonei dal punto di vista delle attitudini professionali ovvero per motivi morali o disciplinari.

Il corso di formazione professionale avrà la durata di un anno, durante il quale verrà corrisposta ai partecipanti una somma di L. 48.000 mensili a titolo di borsa di studio.

7) Al termine del corso la RAI si riserva — in relazione alle proprie esigenze organizzative e di servizio — di assumere gli elementi che più si saranno distinti. L'eventuale assunzione, che potrà avvenire presso qualsiasi sede della RAI, sarà regolata dalle norme del Contratto Collettivo di Lavoro per il personale impiegato ed operaio della RAI durante il triennio 1954-1956. I concorrenti e gli assunti prenderanno servizio con la qualifica di «auto operatore» (categoria «D»).

8) I giudizi della RAI circa l'idoneità, l'ammissione al corso, l'assunzione e gli stipendi sono la successiva assunzione in servizio dei concorrenti sono insindacabili.

"La crisi", di Marco Praga



Ottavio Fantani, Marisa Mantovani, Andrea Matteuzzi interpreti principali della commedia

Un poco di ottimismo nello scrittore del sarcasmo

È una commedia che oltre a contenere un grande ritratto femminile denuncia una sorta di evoluzione delle precedenti posizioni veristiche

Curioso! Misogino come pochi altri scrittori, pessimista non per programma come gli autori veristi, bensì per costituzionale disposizione mentale, suicida per tedio e disprezzo dell'umanità, dobbiamo a Marco Praga (1862-1929) alcuni dei più precisi e profondi fra i pochissimi ritratti femminili — Goldoni escluso — che conti il nostro teatro.

Rifacendo, oggi, coll'obiettività di chi è ormai fuori della polemica e ne ha consumato ogni margine residuo, i bilanci del breve ma fecondo periodo verista della nostra letteratura, ci accorgiamo che sono necessarie due rettifiche fondamentali.

La prima è che, facendo perno su Verga, il grande anticipatore e il grande misconosciuto a raccordo dei due secoli, il nostro verismo non è stato per niente affatto un prodotto imitativo di importazione francese, ma, nei risultati che veramente contano, possiede, viceversa, motivi, caratteri e toni originali e inconfondibili; e basterebbe, per rendersene conto, commisurare, ad esempio, i due grandi romanzi e le novelle del siciliano con quella sorta di neoverismo fra sociale, epico e lirico reperibile nei pochi risultati importanti ai quali, in ritardo di cinquant'anni, è pervenuta la tanto strombazzata odierna narrativa nordamericana.

La seconda rettifica tocca specificamente il nostro repertorio teatrale di quell'epoca e si riduce, in ultima analisi, a uno spostamento, diciamo così, nella graduatoria dei valori che sembravano definitivamente stabiliti. Sono proprio, cioè, i due autori: Marco Praga e Carlo Bertolazzi, che parvero in una situazione subordinata e secondaria, a favore di quella posizione di prudente compromesso patetico piccolo borghese e di malinconica cordialità, sulla quale si attestò Giuseppe Giacosa e fece la sua fortuna, a rivelarsi i più coerenti, rigorosi e seriamente impegnati in una poetica e in una estetica che se non fruttificò capo-

lavori ambiziosi da sfidare i secoli, diede, tuttavia, opere assai significative e importanti come documento del tempo, offerto in dignità d'arte.

Per non parlar che di Praga: *Le vergini*, *La moglie ideale*, *Il bell'Apollone* e *La crisi* — che la radio italiana mette in onda lunedì 12 novembre — sono quattro risultati che, se la vita dell'attuale teatro italiano non fosse esposta ai venti di una precarietà e di una confusione giustificate soltanto dall'incultura, dall'esterofilia e dal provincialismo accademico onde si rivoltava da tanto tempo, senza che nemmeno la esplosiva lezione pirandelliana abbia avuto presa su di essa, dovrebbero essere

determinasse appunto *la crisi*. Duplice crisi: nella confessione inaspettata ed estremamente dolorosa del marito, e nella conquista morale, altrettanto e più ancora inaspettata, della moglie. Sono due svolte psicologicamente ardue ma naturali, giustificate e persuasive. La loro originalità e bellezza artistica non solo si modella su una complessa e insolita umanità dei personaggi, ma si articola in sicuri effetti teatrali, il che non nuoce.

Messo di fronte alla non più procrastinabile presa di conoscenza di un tradimento, il marito, in una stupenda scena col fratello, confessa di averlo sempre sospettato, si può dire saputo; ma di non aver mai voluto toccare il fondo della verità per non essere costretto a prendere delle decisioni che lo avrebbero obbligato a staccarsi dalla donna. E', il suo, un amore disperato, senza dignità; una servitù fisica e sentimentale; la beatitudine di una maledizione che gli vieta di vivere lontano dalla donna amata e lo induce ad accettare qualsiasi compromesso per non perderla.

Davanti alla scoperta della, come dire? sublime miseria di questo irrimediabile amore, la donna, fino allora spregiudicata, lusingatrice; con un temperamento e un contegno sempre, fin dalla giovinezza, volteggiati ai margini dello scandalo; e che era divenuta adultera, non per una grande passione ma per noia, per civetteria, per imprudenza, per costume sociale, conquista, nella pietà, un sentimento, verso chi tanto l'adora, che non è ancora amore ma può diventare forse qualcosa di meglio e più dell'amore: scopre, infine, il valore della fedeltà e dell'onestà. Un istinto che si trasforma in coscienza.

E' una conclusione fideistica, idealistica, ottimistica, perfino e profondamente morale; tanto più significativa provendo da uno scrittore che del sarcasmo, per non dire del cinismo, aveva fatto una bandiera.

Carlo Terron

lunedì ore 20,35
secondo programma

tuttora vivi e presenti sui nostri palcoscenici. Ma chi nemmeno li conosce fra interpreti, registi, organizzatori ed altri che fanno la pioggia o il bel tempo sulle nostre scene? Costatazioni malinconiche che è meglio lasciar li.

Oltre a contenere uno di quei ritratti femminili di cui si diceva, *La crisi* (1914) opera della maturità dello scrittore, nella sua ansiosa e tormentata, seppure evasiva, ricerca di profonde risonanze interiori, denuncia una sorta di evoluzione delle precedenti posizioni veristiche, per non dire naturalistiche, di documentaria obiettività, sarcasticamente offerta. Conseguenza evidente degli imperativi morali, per non dire moralistici, imposti al repertorio dall'influenza ibseniana.

Commediografo dell'adulterio, egli ci offre, una volta ancora, nel consueto intorno borghese lombardo, la situazione della moglie infedele e del marito tradito. Sarebbe una posizione ormai di equilibrio stabilito se il fratello del marito, con la sua umanità tutta di un pezzo e la sua intima esistenza delle posizioni chiare, non

Palcoscenici e platee d'Italia

È un nuovo ciclo di trasmissioni della nota rubrica *Gente e cose di teatro* affidata a Gigi Michelotti. Iniziato l'ultima settimana di ottobre, il ciclo presenta e illustra, non tanto autori ed attori che, per una qualche ragione, successo o insuccesso, meritano di essere ricordati, ma il pubblico, il pubblico italiano di ogni nostra città o regione, nelle sue abitudini, nella sua mentalità, nelle sue preferenze, nelle sue variazioni di umore. E si è cominciato da Torino, perché si è ritenuto che la Torino teatrale potesse meglio di ogni altra città servire di schema, di guida alle altre che seguiranno. Una guida sui generis, poiché i collaboratori sono liberi di spaziare e di dare al panorama della città o regione che presentano la forma e lo stile che meglio ritengono.

Che i torinesi amino il teatro di prosa, lo abbiano sempre amato e continuino ad amarlo, se pure non hanno oggi modo di dimostrarlo, lo si può arguire da tante cose: dal numero dei teatri che la città ebbe a disposizione, prima che la guerra facesse di essi macello; dal fatto che si è trovata a disporre, insieme con altre, ma più stabilmente e gloriosamente di altre, di compagnie stabili, prima fra tutte la « Reale Sarda », che per cinquant'anni resse e fece parlare di sé, ed ebbe, con assoluta precedenza tra le città ita-

liane, un « Teatro d'arte » (come ebbero Parigi, Berlino, Mosca), teatro sorto col proposito di richiamarsi alla tradizione rinnovandola e rinvigorendola; ed infine perché, tale è l'ammirazione dei torinesi per il teatro e la gente di teatro, che la città si trovò a disporre, contemporaneamente, di tre scuole di recitazione: la Malfatti, la Bassi e la Ristori, una più dell'altra eccellente, dirette tutte da attori di buon nome e ad essi intitolate.

A detta dei comici, che in materia sono i migliori giudici, To-

**venerdì ore 19,15
progr. nazionale**

rino è stata in passato una delle città più teatrali d'Italia. Ma dei dodici teatri di cui si disponeva, oggi non ne sono rimasti in piedi, efficienti, che due: l'Alfieri, rifatto nuovo e più capace, e il Carignano, il solo che le bombe hanno risparmiato, e che resta come esemplare tipico della gloriosa architettura teatrale settecentesca.

La Torino teatrale dell'Ottocento è stata rievocata con le note di cronaca di uno dei critici più ascoltati del tempo, Giuseppe Cesare Molinieri. Del fervore e della passione di cui i torinesi si mostrarono animati nei primi anni del Novecento (allorché si scate-

no la polemica contro il così detto teatro borghese e al teatro comico si sovrappose, favoritissimo, il teatro serio, per merito degli ottimi attori di cui si trovò a disporre) ha brillantemente parlato Piero Mazzolotti, commediografo e giornalista. Degli entusiasmi e della scontentezza del pubblico di Torino ha parlato invece un attore, Renzo Ricci, che a Torino si affermò e che dei torinesi è un beniamino. Con una serie di aneddoti, qualcuno allegro, qualcuno triste, sono stati ricordati i commediografi che vi eccelsero, gli attori che vi trionfarono e sono stati rievocati i grandi avvenimenti del tempo: i trionfali successi e le clamorose cadute.

Su tale falsariga con delle cronache del passato e impressioni di oggi, verranno presentati i pubblici delle altre città italiane. Elio Possenti, critico del « Corriere della Sera », nel pomeriggio del 16 novembre, illustrerà vita e miracoli del « pubblico milanese ». Seguiranno le presentazioni dei pubblici di Trieste, di Venezia, di Firenze, di Roma, di Napoli, di Bologna, di Palermo, fatte da Ettore Da Rold, Gino Damerini, Giulio Bucciolini, Cesare Meano, Federico Petriccione, Mino Donati e Giacomo Gagliano. Conversazioni di giornalisti, fatte in forma e in tono giornalistico, da scrittori che nella città di cui parleranno risiedono e vivono.

MOZART

Sinfonia n. 26
in mi bem.
Orch. Filarm.
Olandese
Dir. Otto Ackermann

BERLIOZ

Carnevale Romano
Orch. Filarm.
Olandese
Dir. Walter Goehr

BETHOVEN

Sonata n. 24
in fa diesis "A Teresa."
Grant Johannesen,
pianoforte

VIVALDI

Concerto in do
per due trombe
H. Sevenster e
F. Hausdorfer solisti
Orch. Filarm. Olandese
Dir. Otto Ackermann

CHOPIN

Fantasia-Improviso
Robert Galdsand,
pianoforte.

BACH

Toccata in fa,
organo del Tabernacolo
di Salt Lake City
A. Schreiner, organista

UNA OFFERTA SENSAZIONALE!
6 CAPOLAVORI
SU UN MICROSOLCO
"ALTA FEDELTA'."
giri 33 1/3



PER
£.

10000

ASCOLTATELI GRATUITAMENTE PAGHERETE DOPO!

Si, avete capito bene: per mille lire, tutti e sei questi capolavori, non uno solo. E sei capolavori registrati ad alta fedeltà su materiale plastico polivinilico della qualità più scelta.

Questo prezzo non ha alcuna relazione con il valore effettivo delle registrazioni, che vi sono offerte in ascolto gratuito per provare l'alta qualità dei nostri dischi.

PERCHÉ QUESTA STRAORDINARIA OFFERTA?

Perché vogliamo darvi modo di giudicare comodamente a casa vostra le qualità eccezionali di questi sei capolavori e di poter decidere in piena libertà se acquistarli o meno. Infatti potrete ordinarli con il tagliando in calce, inviando solamente lire 200 di rimborso spese. Se la registrazione vi soddisferà, pagherete in seguito, inviando lire 1.000, altrimenti potrete restituirli entro tre giorni dalla ricezione, senza alcun impegno da parte vostra per il futuro.

Col disco vi sarà inviata una documentazione completa sulla nostra organizzazione.

Questa offerta è limitata a coloro che non ci conoscono ancora. I nostri aderenti potranno usufruirne se avranno almeno acquistato durante l'anno un altro disco normale.

Affrettatevi ad inviare oggi stesso il tagliando per evitare di arrivare troppo tardi.

« ORPHEUS » S. r. l. - Via dell'Umiltà, 33-A - Roma

BUONO D'ASCOLTO GRATUITO

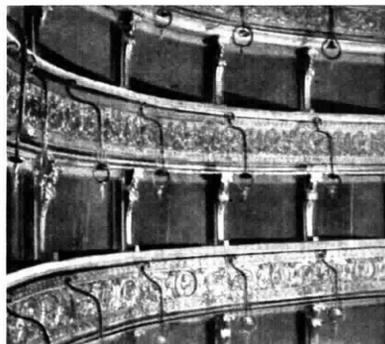
Spett. "ORPHEUS" R.C.2 - Via dell'Umiltà 33-a - ROMA

Vogliate inviarmi in prova i 6 capolavori microscolco. Se mi soddisferanno vi invierò lire 1.000, altrimenti ve li restituirò entro tre giorni, senza altri impegni da parte mia.

Vi ho spedito lire 200 per rimborso spese.

COGNOME E NOME (in stampatello)

INDIRIZZO (in stampatello)



Il Teatro Carignano di Torino. A sinistra: un particolare dei palchi di proseno. In alto: un particolare degli affreschi della volta. Qui sopra: un particolare degli affreschi della volta

**NON
SCEGLIETE
A
CASACCIO**

Massaie

è una colpa acquistare questo o quel prodotto indifferentemente senza preoccuparsi della qualità, specie nel campo alimentare.

UNA BUONA alimentazione vuol dire salute, benessere, felicità.

ALLORA un grande nome s'impone - PLASMON - marchio di fama internazionale per la qualità, la purezza e la bontà dei suoi prodotti.

mamme

ricordate la Pastina al Plasmon che contiene le Proteine vegetali ed animali in felice combinazione organica, le quali garantiscono l'apporto dei vari aminoacidi essenziali, sali minerali e vitamine necessari per lo sviluppo e la crescita del corpo umano.

LA PASTINA AL PLASMON non è una comune pastina, ma è un alimento nettamente superiore di alto valore proteico ed ipernutritivo.

LA PASTINA AL PLASMON oltre che gustosa, è anche economica perchè nella cottura aumenta di circa 20 volte il suo volume!

- L'uso è raccomandato:
- per lo svezzamento (dopo il 3° mese)
 - per i bambini (prima e durante il periodo della scuola)
 - per i convalescenti e persone anziane
 - per i sofferenti di stomaco o intestino



Plasmon: un vecchio nome, gli impianti più moderni

**pastine al
PLASMON**
DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA

Vedi e ascolta con



NORA
BERLINO GERMANIA O.C.

L'apparecchio televisivo che assomma alla fedeltà nel suono e assoluta perfezione visiva

Terminetto CALOR - Via G. de' Prócida, 11 - Milano

« Non bisogna giurare di niente »



Un gruppo di attori che hanno preso parte alle prove di *Non bisogna giurare di niente* di Alfredo De Musset (da sinistra a destra) Camillo Pilotto, Giulia Lazzarini, Fanny Marchiò, Achille Millo

UN ELEGANTE GIOCO DI SAPORE MOZARTIANO

Come in tutti i suoi "proverbi", anche in questa commedia Alfredo De Musset si diverte a conciliare la saggezza dei vecchi con l'entusiasmo delle giovani generazioni

La sera del 22 giugno 1848, la « Comédie Française » mise in scena per la prima volta *Non bisogna giurare di niente* di Alfredo de Musset. Il poeta descrisse così l'avvenimento in una lettera all'amico Tattet: «...Ho avuto una sala esaurita, piena di belle signore e di intellettuali, il migliore pubblico che io potessi chiedere, attori ottimi: insomma, tutto per il meglio. Il successo non mi è mancato: l'ho preso, per così dire, a volo. Dopo lo spettacolo, vennero evocati gli attori al completo e perfino l'autore, che non si presentò. La mattina seguente — buongiorno! — attori, direttore, autore e suggeritore avevano tutti il fucile in pugno, col cannone per orchestra, l'incendio per lume e una platea di vandali scatenati...». Come ricorda Victor Hugo, la prima barricata dell'insurrezione di giugno venne infatti eretta alla porta Saint-Denis la mattina di venerdì 23: fu attaccata nello stesso giorno dalla Guardia nazionale, dando inizio a giornate sanguinose di guerra civile.

Non si riesce a immaginare niente di più distante da questa atmosfera torbida e infuocata del « proverbio » di De Musset, che un capriccio del caso volle battezzato alla ribalta poche ore prima dell'insurrezione. Non si deve giurare di niente è un delicato ed elegante gioco scenico che intreccia leggere variazioni sul tema dell'amore e della fedeltà. Van Buck, un facoltoso mercante, vuole che il nipote Valentino abbandoni la vita dissipata e si sposi. Il giovane, però, ha giurato di non ammogliarsi mai, poiché con-

sidera infedeli tutte le donne. Egli si ripromette di dimostrare allo zio che anche Cecilia, la fidanzata che vorrebbero dargli, non fa eccezione: lo vediamo quindi introdursi con un falso nome nel castello della baronessa De Mantes, madre della ragazza. Secondo la scommessa fatta con Van Buck, Valentino dovrebbe sedurre la giovinetta in otto giorni: ma viene subito conquistato dalla grazia di Cecilia e finisce per invocare appassionatamente il matrimonio tanto abortito.

Nella misoginia che professa Valentino c'è senza dubbio una traccia della tristezza lasciata nell'animo di

avrebbero potuto fare un padre o uno zio. Da questo dialogo tutto nacque la scena fra Valentino e il bravo Van Buck, e in seguito l'intera commedia...».

Diviso nella vita e nell'arte fra gli opposti richiami della tradizione e del romanticismo, De Musset si diverte a conciliare nei « proverbi » la saggezza dei vecchi con l'entusiasmo delle giovani generazioni. Le sue esercitazioni si svolgevano, a quel tempo, lontano dal teatro militante, come saggi di letteratura drammatica. *Non bisogna giurare di niente*, in una prima versione leggermente diversa da quella recitata dalla *Comédie*, venne infatti pubblicata già nel 1836 nella *Revue des Deux Mondes*. Dopo il clamoroso insuccesso del suo primo lavoro, *La notte veneziana*, rappresentato all'« Odéon » nel 1830, lo scrittore aveva deciso di rinunciare per sempre alle scene: solo il buon esito di *Un capriccio*, diciassette anni più tardi, doveva riconciliare De Musset con il pubblico e indurlo a far rappresentare le commedie che aveva scritto nel frattempo.

Fra queste, *Non bisogna giurare di niente* viene considerata dalla critica un autentico capolavoro. Sono tre atti di squisita fattura, ispirati con molta originalità al gusto settecentesco di Beaumarchais: il dialogo, appassionato e spiritoso, ha un sapore mozartiano. Nelle battute di questi personaggi sembra di ritrovare a ogni tratto il sorriso ironico e cordiale di De Musset, come appare nella litografia di Gavarni.

Guido Rocca

martedì ore 22 progr. nazionale

De Musset dall'odiosa conclusione dell'amore con George Sand. Ma la chiave dell'intreccio ci viene fornita da Paul de Musset, fratello dell'autore, quando scrive: « Alfred, impegnato di continuo con le allegre brigate del suo amico Tattet e del principe Belgioioso, un bel giorno annunciò di averne abbastanza. Si paragonava egli stesso a una palla rimbalzata da una racchetta all'altra: e pensò di compiere un atto di indipendenza rientrando nell'abitazione materna. Portava con sé un bagaglio di impressioni nuove, di nuove idee. Indossò la vestaglia, si accomodò in poltrona e prese a rimproverarsi da solo meglio di quanto

All'insegna del Secolo d'oro

INTERMEZZI SPAGNOLI

“La rigattiera,, di Quevedo — “La morte,, di Calderón de la Barca — Il trionfo delle carrozze,, di Barrionuevo

B ecco una rigattiera che vende gambe, mani, denti, barbette ricciolute, guancie nuove e lisce da ragazzina; tutte vere, in buono stato, perché è « rammentatrice della vita »; e poi occorre considerare che « i corpi umani sono di maglia come le calze fatte a mano ». Frequentatissima è la sua bottega dalle brave dame madrilenne, le quali a causa di un malefico, o di un subitaneo dispiacere (non mai per gli anni, beninteso) si trovano ad avere tutto il viso grinzoso, e la bocca sdentata. Ma vanno via consolate, in complesso, anche se dovranno far bollire nella liscivia la faccia per un giorno intero, o hanno dovuto accontentarsi di denti « che sono già serviti per un banchetto ».

Questa rigattiera non è nata dalla fantasia polemica di un moderno e congestionato autore d'avanguardia; e questo surreale bozzetto non è stato concepito, come parrebbe, in vista della « boîte » — fumosa, naturalmente —, di un caffè parigino. Ma è da meravigliarsi come in quel caffè non abbiano ancora pensato a rappresentarlo. E' uno dei pochi intermezzi di Quevedo; buttato giù certo in pochi momenti, e chi sa come conservato, se si pensi

che la più gran parte della produzione poetica di Quevedo è stata pubblicata solo dopo la morte e moltissima è andata perduta. Ma c'è lui, Quevedo, in tutto e per tutto, anche in questo lazzo di pochi minuti; nella sua angoscia del tempo che trascorre, nella sua irruzione della altolocata folla muliebre, nella sua capacità angosciosa di « sognare » in tutti i suoi dettagli un quadro demoniaco.

Quando questi grandi scrittori del '600 spagnolo avevano da scrivere un intermezzo per la scena teatrale, a loro probabilmente doveva sembrare una bazzeola, un diversivo; soprattutto considerando che la produzione media di ciascuno di essi si aggira su alcune migliaia di opere di ogni genere (commedie, poesie, saggi morali).

Ci si divertivano, dunque, più del solito; e trattavano con più leggerezza del solito alcuni motivi a loro cari. E' la stessa cosa che è capitata a Calderón de la Barca nell'intermezzo intitolato *La morte*, come è noto, scrisse un centinaio di autosacramentales, composizioni drammatiche allegoriche da recitarsi sui carri il giorno del Corpus Domini, i quali poi venivano ripresi e portati nelle campagne da compa-

gnie girovaghe. In questi autosacramentales « si agivano con accenti solenni, lusingandosi e rampognandosi a vicenda, il Corpo, l'Anima, la Morte, la Volontà, l'Angelo, il Peccato, il Diavolo; allo scopo di decidere, dopo fasi alterne, della salvezza dell'Uomo, Calderón, di autos, ne ha scritti molti, seri e bellissimo; ma in questo intermezzo, ovverossia « mascherata », ha voluto un po' divertirsi alle spese dei comici che dovevano camuffarsi nei severi personaggi simbolici del suo autos. Il capomicino di un gruppo di questi recitanti « è impegnato a rappresentare un autosacramentale la mattina in un villaggio e il pomeriggio in un altro; perciò, finito il primo spettacolo, i comici, ancora vestiti e truccati, e brontolando per la sete e la stanchezza, si stipano su di un carro malfermo per essere trainati nell'altro borgo. Ma il carro si rovescia in un fossato, e un povero viandante, che stava dormendo in quel parage, e crede ancora di sognare, vede contorcersi, fra strane grida, tutte queste autorevoli Apparizioni, malconce e furibonde. E tutti i suoi ricordi di catechismo non sono sufficienti a fargli capire — perché una cassa stia schiacciando le ossa dell'Anima »; e perché il Diavolo — un Diavolo zoppo — faccia il segno della Croce ringraziando il cielo; e perché un Angelo si avvicini invece bestemmiando. Lui stesso, con estremo spavento, viene trascinato dal Diavolo perché si renda utile; ed ecco sollevarsi inferocita la Morte, che se la prende con lui perché ha corso il rischio di restare ammazzata. Il poveraccio crede giunta l'ora ultima; ma per fortuna il Corpo, l'Anima, la Morte e il Diavolo si buttano sul suo otro pien di vino e lo lasciano in pace. Ma ci vuole un'irruzione di altra gente, naturalmente musicisti e canterini (come sempre alla fine di questi intermezzi) per fargli comprendere l'equivoco, e dargli pace.

Il terzo intermezzo che completa la seconda serata dedicata agli Intermezzi spagnoli sul Programma Nazionale, non è, come i due primi, di un grande autore; difficilmente si troverà il nome di Barrionuevo in una qualsiasi storia letteraria; allo stesso modo che nella storia letteraria del futuro, difficilmente figureranno gli autori dei nostri minimi « sketches » di rivista. Tuttavia l'intermezzo è grazioso, di buona scuola; il che dimostra che nelle grandi epoche del teatro anche i minori trovano il modo di restare a galla. L'argomento non è nuovo, né per quell'epoca, né per la nostra: la smania che avevano le signore eleganti di avere a propria disposizione una carrozza; ai nostri tempi noi diremmo la smania che hanno per l'otto cilindri con l'autista. Ippolita, giovane bellissima ma senza carrozza, accetta di sposare il vecchio Don Placido, gobbo, gottoso, ma munito di una splendida carrozza. Senonché il giorno del matrimonio la giovane dama viene a conoscere, oltre a nuove ripugnanti malattie del marito, che la carrozza lui se l'era presa in affitto; perciò cade svenuta in mezzo agli invitati, e si risanna solo quando il vecchio le sussurra all'orecchio, falsamente, che in ogni caso la farà andare in carrozza. « La carrozza è una fortuna — sia col sol che con la luna » commenta soddisfatto l'inevitabile coro dei musicisti.

Adriano Magli

RADAR

Con la tazza del caffè e i giornali del mattino, da un po' di giorni, ci troviamo « servito » un fatto di guerra, l'arsavia. Budapest, e ora Israele e Egitto con intervento anglo-francese; avvenimenti diversi per cause ed effetti, ma in comune portano ad un unico risultato: la pace è in pericolo.

Il mondo d'oggi è così fatto, che se la guerra è annunciata anche nel punto più lontano dell'orizzonte e più minuscolo della carta geografica, tutti ne risentiamo, nessun popolo escluso. E questo, tra tanti segni negativi, è per fortuna un segno positivo: vuol dire cioè che gli uomini di qualsiasi razza, colore, costume, paese, regime politico, sentono di giorno in giorno una crescente solidarietà, in forza della quale ogni scoppio di guerra fu scoppiare più inesorabilmente e definitivamente la pace nel cuore di tutti, e il cosiddetto « guerraffondiaio » sembra essere una losca figura destinata davvero a lasciare il palcoscenico dell'umanità.

Non è soltanto fondato sulla paura — e soprattutto sulla paura atomica — questo profondo bisogno di pace: è un vero progresso morale dell'uomo che è in atto, proprio perché l'uomo comincia a capire che ben altro devono essere le sue guerre e le sue conquiste.

Allarme e responsabilità

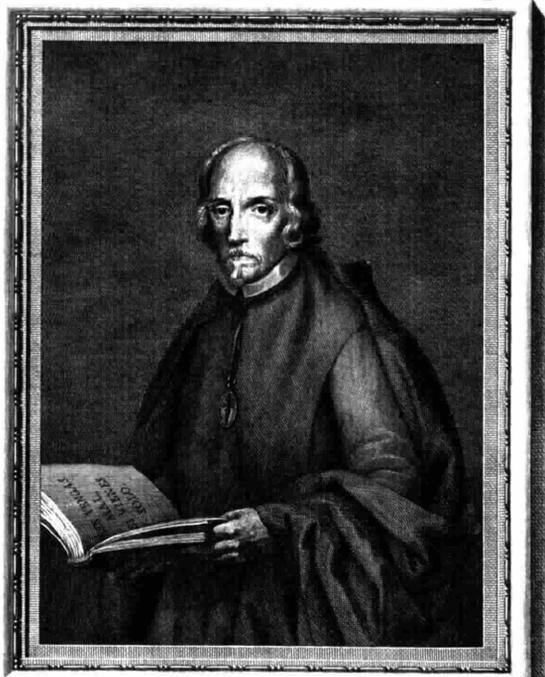
Eppure, in queste ultime giornate, siamo spettatori e testimoni di atti di guerra, che neppure possono giustificarsi a qualche ragione ideale (come è per la Polonia e più disperatamente per l'Ungheria), ma che invece tradiscono apertamente antichi interessi, nostalgici egemoniche, superstiti colonialismi; ed è questo regresso (morale più che politico) su posizioni che parevano ormai superate ed accettate da tutti, che fa ancora più ansia.

Nessuno, credo, vuole mettersi tout court dalla parte di Nasser. I suoi metodi portavano già alla guerra, anche se ora è lui a subirla. Del resto qui, in questa sede, non ci si vuole schierare né per uno né per l'altro dei belligeranti, che sarebbe sempre scendere sul terreno della guerra. Mentre il nostro impegno deve essere quello di non cedere per niente alle tentazioni della guerra e continuare a guardare uomini e cose con la misura sacrosanta della pace e della libertà. Perciò, il giustificato allarme di queste giornate va subito tradotto in un consapevole atteggiamento di responsabilità e di revisione. I fatti accaduti, e gli altri in corso, comportano fatalmente una grave crisi della politica internazionale, che del resto si è già rivelata tra gli anglo-francesi e gli americani, e ne è scossa l'alleanza atlantica come è sotto l'intero sistema dei rapporti tra la Russia e i satelliti, nello stesso momento in cui i popoli afro-asiatici possono darsi un altro appuntamento più decisivo a Bandung o addirittura a Pechino o a New Delhi. Come vede, basta attendere alla pace in un punto qualsiasi e tutta la terra ne sussulta.

E l'Italia? La nostra volontà di pace è nel cuore e sul volto di tutti. Governo e partiti hanno condannato — alla pari — tanto gli attentati alla pace, quanto gli attentati alla libertà. La situazione è inquietante, ma auguriamoci di uscirne presto — tutti —. La condizione per uscirne, però, è sempre una sola, quella di garantire alla libertà e alla pace un fondamento di giustizia sociale.

E poi, a titolo personale, permettemi un modesto consiglio: non ripieghiamo su machiavellismi, sugli opportunismi, sulla furbiata... La pace, prima di tutto, è onestà.

Giancarlo Vigorelli



D. PEDRO CALDERON DE LA BARCA
Caballero del oro de Santiago, Capellan de Honor de S. M. y de Reyes, Nuncio en Toledo, Poeta
Comico en quien compitió la invencion, ingeniosa, con la verbanalidad, y belleza del lenguaje. « Nació en Madrid el 1601 y murió allí a los 81 de su edad »

giovedì ore 21,45
programma nazionale

preziose
come
il brillante
che regalano



ala pubblicità 75

calze fer

fini elastiche resistenti



ogni mese
1 brillante da 1 milione
ed altri 50 premi

per le signore
che sceglieranno le preziose
calze fer e non un paio
di calze qualunque

calze fer

calze fer in nailon Rhodiatocce "SCALA D'ORO"

le calze del brillante

Vuoi diventare
Bionda?



usa
Camomilla
Schultz

prodotto vegetale innocuo

CHIMICAL s.r.l. - Napoli

GIUSEPPE V

RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUNTATE

Una partenza oscura (Le Roncole di Busseto, 10 ottobre 1813); un professore entusiasta e generoso (Antonio Barezzi); una moglie tenerissima che lo accompagna nelle ore ansiose della vigilia e muore sulla soglia dell'affermazione (Margherita Barezzi); una celebre cantatrice (Giuseppina Strepponi) che lo affianca nella sua corsa vertiginosa e stupefacente: « Nabucco » (1842), « I Lombardi alla prima Crociata » (1843), « Ernani » (1844), « Giove » (1845), « Attila » (1846). Traguardi ancora più eccelsi si profilano all'orizzonte...

IL CUORE E IL CERVELLO

— Dovresti, Giuseppina, aiutarmi a mettere un poco di ordine nel mio cervello.

— Anche nel tuo cuore, Giuseppe.

— Nel mio cuore?!

— Mi sembra diventato una carrozza di posta per cantatrici celebri e signore intellettuali! Fortunatamente a cassetta ci sto io!

— E porti la carrozza dove vuoi.

— Proprio dove voglio no; tuttavia sorveglio...

— Agitando la frusta!

— E' una frusta che finisce fatalmente sulla mia schiena.

— Ti avevo chiesto che nel mio cervello...

— Saliamo pure al tuo cervello! Alla fine nel tuo cervello si sta meglio che nel tuo cuore. Non vi sono nebbie, e si respira aria di alta montagna.

— C'è però cattivo tempo in alta montagna poiché da ogni parte giungono a me sibilli di venti minacciosi.

— La colpa è tua! Prometti opere a tutti, e quando gli impegni ti prendono alla gola, distribuisci certificati medici ai tuoi impresari, certificati che viaggiano da Napoli a Londra.

— Mi spingono da ogni parte!

— E tu, naturalmente, perdi l'equilibrio!

— Hai ragione. Mi chiuderò in Busseto come in una fortezza.

— E io verrò a trovarti di notte, il cappuccio calato sugli occhi come i cospiratori.

— Perché dici questo?

— Perché intorno a te, a Busseto, stanno i guardiani del tuo primo amore. Guai a chi tenta di entrare nel dominio spirituale di Margherita Barezzi!

— La cosa è comprensibile.

— Comprensibile ma illogica. Il passato non lo si deve caricare sulle spalle di chi cammina, tanto più di chi cammina col tuo passo.

— A Busseto, le rare volte che sei venuta, non hai subito il più piccolo sgarbo.

— Palestre no, ma gli occhi dei tuoi concittadini si sono puntati su di me come canne di fucili...

— Col tempo si accomoderà ogni cosa.

— Lo spero...

— Prima della divagazione su Busseto di cosa si stava parlando?

— Di certificati medici.

— Quello di Napoli è oramai archiviato insieme alla debole *Attila*. Ora è Lumley, l'impresario di Londra, che bisogna convincere. Da prima mi ha offerto l'aria di Londra che, secondo lui, ha il pregio di essere meno eccitante di quella italiana; ora mi offre il successo, che definisce entusiastico, dei miei *Lombardi* a Londra.

— E tu stai componendo il *Macbeth* per l'impresario Lanari della « Pergola » di Firenze?

— Non ti ho detto che c'è del disordine nel mio cervello? Tuttavia, come sai, l'amico Maffei, mentre ritocca i versi del Piave, che spesso soffrono di male ai piedi, pensa anche al dramma di Schiller *I Masnadieri* che sarà destinato a Londra.

— Quel caro Maffei ti vuole veramente bene... Quasi come sua moglie!

— Giuseppina ti prego di...

— Hanno suonato alla porta... Sei fortunato!... Il caso, che ti è amico, ti manda un liberatore.

— Deve essere l'impresario di Firenze.

— E' proprio lui!... Si accomodi signor Lanari.

— Buongiorno illustre maestro! Lei, signora Strepponi, ha sempre vent'anni!

— Tra dieci anni mi dirà che ne ho sempre trenta! Che c'è di nuovo a Firenze?

— A Firenze c'è che la febbre verdiana è salita a quaranta gradi! Il termometro teatrale di Firenze mi brucia le dita! Piave, tra l'altro, mi scrive che *Macbeth* aprirà nuove strade ai musicisti presenti e futuri.

— Il buon Piave soffre di entusiasmo.

— E' un male che giova prima di comporre un'opera.

— Ma nuoce dopo che la si è composta.

— Nel suo cervello, maestro Verdi, le idee scorrono tra argini formidabili!

— Parliamo d'altro. Che mi dice del giovane direttore d'orchestra Angelo Mariani? Come sa, ha diretto molto bene alcune mie opere, recentemente anche a Milano. Gli affiderò volentieri la concertazione del *Macbeth*.

— L'ho interpellato, ma, per quanto appena venticinquenne,

ha sfoderato certe esigenze che ho preferito lasciarlo perdere.

— Se oltre al talento ha anche dell'orgoglio, non si perderà certamente!

— Che mi dice del *Macbeth*? — Sono fortemente attratto dalla tragedia, che vorrà, intendiamoci bene, una perfetta messa in scena. Da Londra, dove il *Macbeth* si rappresenta da oltre duecento anni, ho avuto notizie precise sul modo di realizzare il capolavoro di Shakespeare.

— So tutto; Piave mi ha scritto molto dettagliatamente in proposito, e a dimostrarlo il mio interesse all'opera giungerò da parte mia che per la scena delle apparizioni al terzo atto penserei di ricorrere alla nuova invenzione della lanterna magica.

— Bravo, ottima idea!

— L'apparecchio mi costerà parecchio.

— La curiosità del pubblico la ripagherà abbondantemente.

— Per i cantanti siamo d'accordo. Avrà il baritono Varesi.

— Stona, ma è un buon interprete. Sarebbe peggio il contrario. Anche la Barbieri-Nini è una interprete coscientiosa. Sta già studiando, e mancano alcuni mesi, la scena del sonnambulismo...

— Maestro, quando verrà a Firenze?

— Dopo la metà di febbraio.

— Vorrei andare in scena il 14 marzo.

— Si farà in tempo certamente. Ho saputo che a dicembre la Scala si inaugurerà con *Alzira*.

— No, con *Attila* perché così ha deciso...

— L'impresario Merelli?

— No, il tenore Mariani! Lei che fa l'impresario si ricordi bene che quando in un teatro di musica comandano i cantanti, fallisce l'arte, e poi anche il teatro.

— Non lo dimenticherò. Ho



(disegno di REGOSA)

VERDI

Operisti celebri
nella vita
e nella storia

saputo che il povero Merelli naviga in pessime acque...

Proprio per la ragione che le ho detto. Ha elevato ai cieli i cantanti, e ha steso a terra il teatro. Sono errori che si pagano a caro prezzo!

— Per liquidare soltanto una parte dei suoi debiti, ha venduto, si dice, la sua casa in Milano.

— Se lo merita.
— La sua rettitudine artistica fa paura! La salute maestro... Infine buone cose, signora Streponi... Arrivederci a Firenze.

— Arrivederci... Giuseppe, mi spiace che tu parli con hai parlato del disgraziato Merelli... Oh, non perché egli sia stato il mio... Perciò mi addolora il non vederti sempre buono e generoso... Non puoi, non devi dimenticare quello che tu hai tolto alla sua esistenza...

— Non posso dimenticare quello che egli ha tolto e toglie alle mie opere!...

— Maestro, gli artisti sono stanchi, il direttore di scena, gli uomini di palcoscenico, i coristi e gli orchestrali borbottano in tono temporale...

IL TIRANNO

— Li lasci lampeggiare, caro Lanari; l'opera deve essere vivata.

— Ma lo sa che ha già fatto più di cento prove? Il numero non ha importanza, è il risultato che conta.

— La signora Barbieri-Nini poco fa è quasi svenuta in palcoscenico.

— Se preferisce una vita comoda, faccia un altro mestiere!
— Il baritone Varesi sta offendendo tutti i santi del paradiso!

— Andrà all'inferno! Se lo merita.

— Insomma, se proprio lo vuole sapere, in teatro sono tutti verdi!...

— Potrebbe anche essere un complimento!

— C'è chi dice che lei è un tiranno.

— Sono semplicemente un artista che non giuoca con l'arte e rispetta il pubblico.

— Ma si può sapere cosa diavolo pretende?

— Nulla di eccezionale. Pretendo che gli artisti rappresentino qualcuno o qualcosa, e non si immobilizzano innanzi alla buca del suggeritore a sturare note più o meno belle; pretendo che i costumi siano portati da uomini e non da inerti manichini; pretendo che i coristi non sfilino sul palcoscenico come soldati...

— La mia preoccupazione è che gli artisti possano arrivare esausti alla rappresentazione.

— Meglio esausti che stupidi!

— Mi hanno detto che c'è in Germania un certo Wagner che più o meno dice le stesse cose che dice lei...

— So chi è. In generale io non amo i tedeschi poiché indossano l'armatura e impugnano lo spadone anche per dare il buongiorno alla propria moglie, ma ai musicisti tedeschi si deve togliere tanto di cappello...

— Saremo pronti col *Macbeth* il 14 marzo?

— Sì.

— Spero in un grande successo.

— Prima che lo dicano i sapientoni, io conosco già i difetti dell'opera.

— Quali difetti santo cielo?!

— Il libretto per incominciare. Solera, Romani, Cammarano, Piave, Maffei, sono, chi più chi meno, dei librettisti ispirati e abili, ma nessuno di loro possiede la vanga che occorre per scavare il pensiero e l'accento di Shakespeare. Se un giorno incontrerò un librettista capace di tanto, credo che userò la piccozza per comporre musica...

— Lo incontrerò certamente

perché lei è di quegli uomini che comandano il destino.

— Parole!
— Non mi ha detto ancora nulla della musica del *Macbeth*!

— La ritengo, in un certo senso, la migliore opera che ho composto sino a oggi, ma il pubblico non la penserà così.

— Perché?

— Perché l'atmosfera dell'opera è opprimente...

L'ESULE

Infatti, la sera del 14 marzo (1847) il successo personale di Verdi supera quello della sua opera; tuttavia menti aperte avvertono che c'è qualcosa che va molto più in là della semplice cronaca di una prima rappresentazione, c'è l'affermazione di una grande personalità che sospinge un'immensa moltitudine verso nuovi orizzonti artistici...

Tre mesi dopo il generoso tiranno del melodramma italiano chiude nella valigia il manoscritto de *I Masnadieri* e parte per Londra...

Londra accoglie Verdi come un conquistatore al quale tutto è dovuto. La eco dei suoi successi raggiunge la casa di campagna di Guglielmo Ashurst dove Giuseppe Mazzini, celato in Londra, annoda disperatamente le disperate forze della Giovane Italia. Ospitalità senza compensi e con molti rischi, ma vicini agli uomini come Mazzini nascono gli eroi, e sono tutti eroi quelli che all'uomo profetico parlano di Verdi e del successo dei suoi *Masnadieri*...

— Il teatro è stato invaso dalla folla sino dalle ore pomeridiane.

— La regina, sebbene in stato di avanzata gravidanza, ha voluto assistere alla rappresentazione.

— Verdi, invocato al proscenio, è stato ricoperto di fiori.

— L'opera ha trionfato...

— Forse un successo non dettato da intima convinzione.

— Qualche tradizionalista deve avere avvertito che nelle opere di Verdi si cela la dinamite di una mutata tendenza musicale.

— Tutti comunque, nettamente o confusamente, hanno partecipato all'avvenimento storico.

— Mazzini socchiude gli occhi...

— E Verdi, Verdi che ha detto?

— Verdi, è strano, tra il delirio del pubblico ha detto che l'opera non aveva avuto un vero successo.

— Non è affatto strano che un artista, che non sia ammalato di presunzione e di vanità, senta meglio di tutti il peso esatto di un proprio lavoro. Evidentemente Verdi è un grande artista se riesce a osservarsi invece di farsi ammirare! E poi, che ha detto?

— Parla pochissimo!

— E' chiuso, ermetico!

— I suoi occhi, immersi in pensieri non disvelati, sono come le porte chiuse di un mondo impenetrabile...

— Mazzini ripensa a quello che un giorno gli ha scritto un'eroica amica: « Noi abbiamo qualcosa di nostro di cui dobbiamo occuparci, qualcosa di simile a Dio, che non dobbiamo cedere ad alcuno essere vivente, qualunque esso sia... Congeda gli amici.

— Lasciatemi, amici, debbo lavorare! »

— E' stanco, accasciato. Accende il pallido lume sullo scrittoio... Raduna i fogli sparsi... Accarezza il gatto... Per un istante fissa il vuoto, poi prende la penna... « Dirà un giorno un poeta che in quell'istante « lo visitava Iddio ».

— A un tratto nella stanza semibuia irrompe il più giovane dei suoi fedeli... Reca un biglietto... Mazzini da prima si turba, poi prende il biglietto, lo legge, il suo viso si illumina...

— Verdi mi scrive che domani verrà a trovarmi.

Renzo Bianchi

(IX - continua)

LE CANZONI DELLA FORTUNA

I possessori dei biglietti della Lotteria Italia 1956 (Lotteria di Capodanno con le canzoni della fortuna) possono partecipare gratuitamente, avvalendosi dei tagliandi annessi ai biglietti, alla serie di concorsi collegati alle selezioni delle canzoni e dei compositori, di cui abbiamo pubblicato le norme nel n. 41 del « Radiocorriere ». Ricordiamo che alla prima selezione che si effettua nelle settimane comprese fra il 14 ottobre e il 7 dicembre '56 sono abbinati otto concorsi settimanali. Per partecipare a ciascun concorso occorre pronosticare una delle cinque canzoni che risulteranno prescelte nella relativa settimana.

I partecipanti al concorso dovranno far pervenire alla Radiotelevisione Italiana, Concorso Lotteria di Capodanno - Via Arsenale 21, Torino - entro le ore 12 del sabato antecedente la settimana cui si riferisce il concorso, una cartolina postale munita delle generalità e indirizzo del mittente con applicato uno dei tagliandi annessi ai biglietti e con l'indicazione di una delle cinque canzoni che nella settimana successiva risulterà a suo giudizio fra le prescelte. Le cartoline pervenute verranno numerate e sottoposte ad estrazione per assegnare a quelle con pronostico esatto i premi posti in palio per la relativa settimana. In totale - per la prima selezione - n. 36 premi per complessive L. 3.600.000.

Altri concorsi pronostici con premi per l'ammontare complessivo di L. 2.400.000 saranno collegati alle successive fasi.

PROGRAMMA DELLA 6ª SETTIMANA DAL 18 AL 23 NOVEMBRE

domenica ore 22 - secondo progr.

GORNI KRAMER

(giuria Rivarolo)

1. Un bacio a mezzanotte
2. Ho bevuto
3. Merci beaucoup
4. La mia donna (si chiama desiderio)
5. In un palco della Scala.

lunedì ore 22 - secondo progr.

MARIO MARIOTTI

(giuria Milano)

1. Canzone d'Alabama
2. Aranci
3. Carrettino siciliano
4. E poi
5. Fiorentina.

martedì ore 22 - secondo progr.

MATTEO MARLETTA

(giuria S. Maria a Vico)

1. Alba sul mare
2. Festa in famiglia
3. Maria Carmè
4. Terra straniera
5. Tarentella dell'amore.

mercoledì ore 22 - secondo progr.

VITTORIO MASCHERONI

(giuria Milano)

1. Nostalgia slow
2. Ti voglio baciare
3. Fiorin fiorello
4. Passano gli anni
5. Addormentarsi così.

venedì ore 22 - secondo progr.

DINO OLIVIERI

(giuria Senigallia)

1. C'è un uomo in mezzo al mar
2. Pentimento
3. Il mondo siamo noi
4. Parlando al buio
5. Tornerai.

I VINCITORI DELLA TERZA SETTIMANA

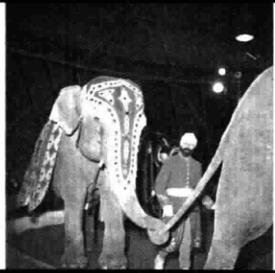
Tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI entro le ore 12 di sabato 27 ottobre 1956 la segnalazione del titolo di una delle cinque canzoni che nella settimana dal 28 ottobre al 1° novembre sono state prescelte dalle giurie, la sorte ha favorito, per l'assegnazione dei tre premi consistenti ciascuno in L. 100.000 (oppure un televisore da 17")

I concorrenti:

Signora Matilde Vielmi Greppi, via Cucca, 75 c - Brescia (tagliando Lotteria Serie P n. 0658);
Signor Umberto Alajmo, piazza Mameli, 1 - Palermo (tagliando Lotteria Serie A n. 26004);
Signor Giacomo Centrella, piazza Tirso, 38 - Roma (tagliando Lotteria Serie L n. 52053).

Ecco le canzoni prescelte dalle giurie:

28 ottobre: Maramao perché sei morto del M° Mario Consiglio
29 » Canzone a Maria del M° Mario Cosentino
30 » Mattinata Roventina del M° Giovanni D'Anzi
31 » Canzone amara del M° D'Arena
1 novembre: Reginella campagnola del M° Eldo Di Lazzaro



Hop hop, il circo

Che cos'è il circo? Uno spettacolo crepitante, dove c'è rischio, forza, destrezza, colore, fasto, equilibrio, ritmo, esotismo, acrobazia, capriole e sberleffi a volontà. Ma il circo è soprattutto il mistero di una folla che piange a forza di ridere. E' difficile dire perché il pubblico nell'arena ride, perché ha bisogno di ridere. Il clown (il suo nome deriva da colonus, il souffione nella parte dello zotico impacciato) non è infatti un essere triste? Non rassomiglia forse a un uomo che piange? Non porta come emblema una mezza lacrima nera dipinta sulla palpebra inferiore? E non si trucca gli occhi in modo che sembrano gonfi, gonfi come quelli di uno che abbia troppo pianto? In compenso la sua parucca è rossa, qualche volta verde, il suo naso è enorme, il suo cappello strano. E questo deve essere sufficiente a rallegrare e divertire i nostri pensieri di spettatori nell'arena. Secondo lo scrittore spagnolo Ramon Gomez de la Serna — che con Theophile Gauthier deve essere considerato uno dei primi ed autorevoli cronisti del circo — « il clown è colui che sostiene il circo e forse anche la vita. E quel che ci consola di più — aggiunge Ramon Gomez — è che dopo la nostra morte i pagliacci continueranno le loro clownerie ». Insomma, a partire da quel Grimaldi, il primo clown, immortalato da Dickens in un suo libro, i clowns sono esseri perpetui, vecchi, ma eterni. Ed ha ragione Jean Cocteau quando nella prefazione alla storia dei celebri Alberto e Francesco Fratellini scrive: « Vi amo e vi rispetto... Non cessate mai d'essere semplicemente dei clowns e gli eredi della divina commedia dell'arte ». Nello spet-

tacolo del circo, che dal secolo XVIII cominciò a dirsi equestre, i cavalli hanno una parte di primo piano. Non per niente il creatore del circo moderno, un inglese, il signor Astley, era un ex sergente dei dragoni. Lui faceva ridere a crepapelle il pubblico britannico e intanto, dall'altra parte del Canale, infuriava la Rivoluzione francese. Altro cavallerizzo famoso fu l'italiano Franconi. Dopo di lui, tante e tante generazioni di volteggiatori, cavalieri e cow-boys si sono susseguite sulle piste fino a giungere al colonnello Cody, il leggendario Buffalo Bill. Subito accanto al cavallo, prima ancora cioè dell'elefante,

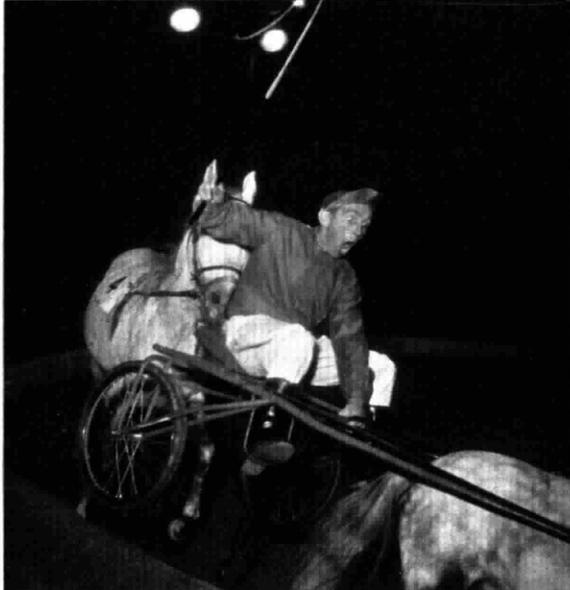
un miracolo e mai nessuno riuscì a imitarli. La sua vita fu tutto un trionfo, dalla Russia all'America. Ma un giorno, durante una prova, mentre come al solito cercava di violare il segreto delle leggi di gravità, si graffiò con una bacchetta alla gengiva. Una cosa da niente, ma l'uccise. Rastelli aveva solo 34 anni. Ed al fianco del giocoliere e delle sue invenzioni mirabolanti, non mettereste il domatore? Quest'uomo in genere calmo, lento, senza emozioni apparenti non rappresenta più l'eroe « ideale » del nostro tempo. I piloti supersonici, tanto per fare un esempio, l'hanno sostituito. Eppure, alla vista di quest'uomo, ai suoi gesti imperiosi, le belve si ritraggono con rabbia. Talvolta il domatore è più terribile delle stesse belve. Ed anche quando esce dal gabbione con il volto, le spalle, il petto insanguinati, le belve si ritraggono atterrite. Naturalmente il circo non è solo questo. Il circo è pure bella, alta letteratura. E' nelle pagine memorabili di Goethe, Gauthier, Baudelaire, Apollinaire (« Sotto i ricami d'oro falso gli arlecchini son vivi »), Colette, Wedekind, Hugo, London, Carco, Steinbeck. Ed è nelle tele di Lautrec, Seurat, Chagall, Klee, Leger, Picasso. Certo però, nel nostro cuore, il circo è qualcosa di molto più semplice. E' una fanfara serezzata, rompitimpani. L'hop hop gridato dalla ragazza-inserviente coperta di lustrini, è una piazza vuota, vicino al terrapieno della ferrovia, col segno di un grande cerchio sulla terra battuta, le buche dei pali che reggono il tendone e qualche cartaccia colorata spinta dal vento.

venerdì ore 16 - televisione

noi metteremmo il troppo dimenticato orso. Una questione di giustizia. La presenza dell'orso negli spettacoli ha una origine antica. L'orso venne frequentemente impiegato nel repertorio dei comici italiani dell'Arte in Francia diventando ben presto un vero personaggio. Lo stesso Molière, in seguito, introdusse l'orso in certe sue commedie ed anche il grande Chaplin nel film *La febbre dell'oro* non s'è dimenticato del bestione. Oggi l'orso è un poco in decadenza, dura fatica, nel circo, a mantenere quella posizione di priao attore che pure gli compete. Altro elemento vitale del circo è poi il giocoliere. Il maggiore giocoliere di tutti i tempi fu Rastelli. Era di Bergamo. I suoi giochi stupefacenti erano

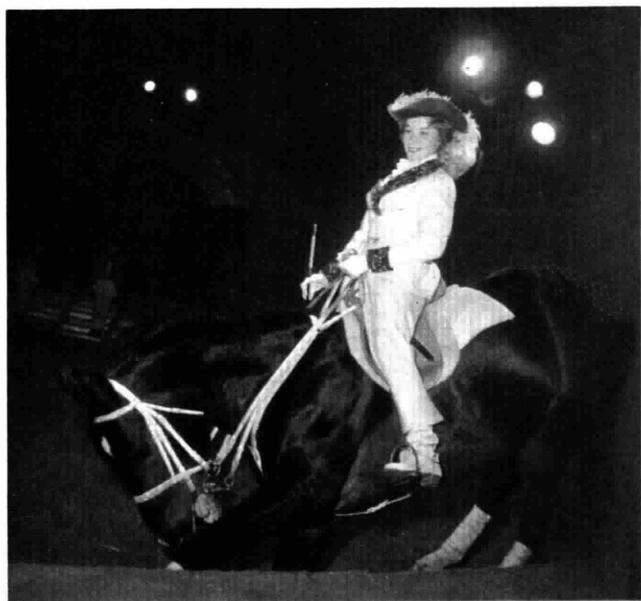
Gino Baglio

LA GRANDE FAVOLA DEL CIRCO: Il più grande tendone del mondo - Tigre e tigrotti pronti allo spettacolo - Lo sbandiglio dell'ippopotamo - La trianfale parata degli elefanti - L'orso è sempre l'orso - Tamburi nel deserto - La foca all'opera - Come è delizioso andar sul carrozzino - L'equilibrio avanti tutto





L'esercizio d'alta scuola. Sotto:
i tipi del saloon - A caval-
lo perfetto, amazzone perfetta



LE MOGLI RIPUDIATE

Il finto svenimento di Giuseppina — Il destino di Ingeborg — La regina Margot, l'infedele — Quel che accadeva nell'antica Roma



IN CASA MIA
REGNA IL



RHODIATOCE "SCALA D'ORO"

CALZE E CALZINI PER TUTTA LA FAMIGLIA
CAMICIE E CAMICETTE, IMPERMEABILI
OMBRELLI, VESTAGLIE, QUANTI E
LA BELLA BIANCHERIA, DELIZIOSA... FRIVOLA
E PRATICISSIMA

TUTTO "NAILON"
IL CHE SIGNIFICA
TUTTO SEMPRE NUOVO



BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95
TUTTE LE PIU' MODERNE

• FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO

GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIU' BASSI
24 BASSI L. 8.600
48 BASSI .. 18.400
80 BASSI .. 21.700
120 BASSI .. 30.900
REGALI METODO ASTUCCI

Non c'è nulla di più commovente del dramma che si sta svolgendo alla Corte di Persia, ove lo Scià lotta con tutte le sue forze per sottrarsi all'obbligo impostogli dalla tradizione, dalla legge coranica e dalla stessa legge costituzionale: quella di ripudiare la moglie sterile. E' una lotta serrata nella quale il Sovrano, legato all'imperatrice Soraja da profondi sentimenti d'amore e di stima, trova schierati contro di sé quasi tutti i capi religiosi del paese, che esercitano vastissima influenza sulla massa più arretrata della popolazione. Chi prevarrà? Il cuore o la ragion di Stato? E' la domanda che milioni di persone si rivolgono, e non solo in Persia, ma anche all'estero ove si segue, col più vivo interesse, questo dramma profondamente umano.

Chiamò il ciambellano

Nella vita dei sovrani, i casi di ripudio per ragion di Stato sono più numerosi di quanto generalmente si crede. Nell'epoca moderna il più clamoroso fu quello dell'Imperatrice Giuseppina, ripudiata da Napoleone. La sorte avversa aveva voluto che Giuseppina, pur non essendo affatto sterile, tanto che aveva dato due figli al suo primo marito, il visconte di Beauharnais, non riuscisse a darne nessuno a Napoleone, che invece aveva tanto bisogno d'un erede. L'Imperatore non si decise al divorzio se non dopo lunghe esitazioni. Giuseppina era stata il suo grande amore e anche quando l'amore era scomparso egli aveva conservato per lei affetto e amicizia, tanto più vivi in quanto non poteva dimenticare com'ella avesse potentemente favorito, all'inizio della loro unione, la sua straordinaria ascesa.

Fu quindi con molta pena che un giorno, mentre pranzava con lei, da solo a sola, le annunciò che era necessario separarsi. Immediatamente Giuseppina svenne. Napoleone si precipitò alla porta e chiamò il ciambellano di servizio. I due uomini cercarono di farla rinvenire, ma non ci riuscirono. Allora l'Imperatore, volendo evitare uno scandalo, chiese al ciambellano se si sentisse la forza di trasportare l'Imperatrice nei suoi appartamenti, ai quali si poteva giungere attraverso una scala segreta. Robusto com'era, il ciambellano sollevò di peso la donna svenuta e, preceduto dall'Imperatore, si avviò verso la scala. A un tratto, mentre scendeva, il suo spadino s'impigliò nelle sue stesse gambe. Egli temé di cadere e istintivamente strinse forte il corpo di Giuseppina. Quale non fu la sua sorpresa sentendosi sussurrare: « Attenzione, mi fate male! ». Capi al-

loro che lo svenimento non era che una finzione. Giuseppina, pur essendo sinceramente addolorata per la decisione del marito, aveva sentito il bisogno di drammatizzarla, di trarne effetti teatrali. La sua natura, che era sempre stata un po' istrionica, lo fu anche nel momento più grave della sua vita.

Veramente drammatica fu invece la separazione fra un altro sovrano francese, Filippo Augusto, e la donna ch'egli teneramente amava. Per assicurarsi l'appoggio del re danese Canuto VI, nella lotta contro gli inglesi, Filippo sposò Ingeborg, sorella di quel sovrano. Ma poco dopo si stancò della moglie, la ripudiò e condusse all'altare un'altra donna, Agnese di Merano, figlia d'un barone bavarese. Ingeborg e suo fratello Canuto ricorsero subito al Papa, sostenendo la nullità di quel ripudio. Il Papa Innocenzo III, che in quei tempi medievali era la più alta autorità politica e religiosa d'Europa, dette ragione al re danese e intimò a Filippo Augusto di riunirsi con Ingeborg, cacciando Agnese la quale — secondo Innocenzo — doveva essere considerata nient'altro che una concubina. Un cardinale, legato del Pontefice, entrò in Francia con l'ordine di lanciare l'interdetto se Filippo Augusto avesse osato resistere all'ingiunzione di Roma. In quell'epoca la scomunica papale aveva un'enorme importanza, addirittura incredibile per noi moderni. Chi vi incorreva veniva a trovarsi al bando della società. Ne aveva già provato gli effetti un sovrano tedesco, l'imperatore Enrico IV, ch'era stato scomunicato da Gregorio VII e aveva dovuto subire le più atroci umiliazioni prima di ottenerne il perdono: per tre giorni, infatti, era rimasto sotto le finestre del castello di Canossa ove il Papa allora risiedeva, vi era rimasto come un pezzente, a testa scoperta e a piedi nudi malgrado i rigori invernali, il corpo infagottato in un abito da pellegrino, il petto coperto da un cilicio. Solo dopo quella terribile penitenza il Papa aveva consentito a riammetterlo nel consorzio civile.

Si dichiarò vinto

Ora Filippo Augusto correva lo stesso rischio; e ne aveva piena coscienza. Tuttavia l'amore per la nuova moglie fu più forte della paura. All'intimazione pontificia egli rispose evasivamente. Si propose di trascinare la faccenda per le lunghe, sperando di stancare il papa. Ma non aveva fatto i conti con la ferrea tempra d'Innocenzo III. Quando questi ebbe esaurito tutti i mezzi di persuasione, l'interdetto fu lanciato sul-

l'intero territorio di Francia. E allora la vita religiosa (che nel Medioevo era molto più intensa della vita civile) cessò in Francia completamente. Niente più messa né battesimo né alcun altro rito o funzione. I preti, dai cui ordini dipendeva la sepoltura dei morti, rifiutarono di autorizzarla. I cadaveri, trasportati fuori porta, vennero lasciati insepolti. Nello stesso tempo il vuoto si faceva intorno al re: i suoi sudditi si staccavano da lui come da un essere maledetto da Dio.

Allora, finalmente, il sovrano si dichiarò vinto. La sua separazione da Agnese fu straziante, anche perché ella stava per mettere al mondo un bimbo. Ingeborg risalì sul trono nel tempo stesso in cui la regina spodestata moriva di dolore nel fondo di un castello. La sua sventura colpì così profondamente il cuore e l'immaginazione dei francesi che non fu più dimenticata e ispirò parecchi poemi, drammi e tragedie.

Le rese la pariglia

Un'altra famosa separazione, dovuta anch'essa alla ragion di Stato, fu quella di Enrico IV di Francia e di Margherita di Valois, la più galante fra le regine d'oltre-Alpi, ricordata dai posteri soprattutto col soprannome di « regina Margot ». Ella aveva sposato Enrico quando questi era soltanto re della piccola Navarra e capitano-gli ugonotti (cioè i protestanti francesi) nella loro eterna lotta contro i cattolici. Il matrimonio fu solo di convenienza. Il fratello di Margherita, Carlo IX, che allora sedeva sul trono di Francia, lo considerò né più né meno che come un mezzo per conciliare i due opposti partiti. Quando egli l'annunciò alla propria Corte, pronunciò una frase a doppio senso che rimase celebre: la si poteva infatti interpretare sia come un accenno alla conciliazione generale, sia come un'allusione alla spiccata inclinazione che Margot mostrava per gli uomini. « Signori — egli disse — dando mia sorella Margot al principe di Navarra è come se io la dessi a tutti gli ugonotti del regno ».

I non buoni auspici sotto cui quel matrimonio fu celebrato si avverarono: mai nessuna moglie fu infedele al marito più di Margot. Ma Enrico le rese la pariglia: ciascuno dei due si divertiva per conto proprio, senza curarsi delle vicende galanti dell'altro coniuge. Vivevano completamente separati, proprio come se non avessero mai contratto un reciproco legame. E, forse, quella loro strana unione sarebbe durata fino alla fine dei loro giorni se la ragion di Stato non fosse intervenuta. Enrico IV, già passato da un pezzo dal pic-



Enrico Luzi
ovvero
un formidabile critico

A Roma, venne, dalla natia Trieste, che era ancora un ragazzino, giusto in tempo per essere ammesso a frequentare, alla scuola pubblica, la quinta elementare. E poiché, già allora, c'era carenza di spazio, rammenta che, con suo grave scorno, fu iscritto a una classe mista e gli toccò dividere il banco con delle bambine smorfose. Si prendeva brevi e rare rinviate quando era chiamato a recitare poesie, perché la modulata dolcezza dell'idioma triestino aveva senz'altro la meglio sulle aspre inflessioni del romanesco. Poi, suo padre decise di iscriverlo alle Scuole di Avviamento al Lavoro e sembrò che Enrico Luzi avrebbe potuto diventare, se non proprio eccellente, almeno un passabile perito elettrotecnico. Si trattò, tuttavia, di una fugace illusione paterna. Quando l'apprendista Enrico Luzi toccava un filo o un congegno elettrico, prendeva, e faceva prendere ai compagni di lavoro, maledettissime scosse, provocava corti circuiti, fulminava valvole. In fonderia le forme si rompevano fra le sue mani come ragnate e fra le zampe di un orso; al tornio si sceggiavano gli utensili e la mola, azionata da lui, sembrava non avesse altro compito che quello di spaccare tutto.

Aveva così poco felicemente messo insieme diciannove anni e una serie ben più considerevole di malanni, quando — era il 1940 — ebbe l'ispirazione di iscriversi a una delle tante rassegne di dilettanti. Fino allora aveva fracassato tanti e così disparati oggetti che voleva provare anche a guastare la reputazione di qualche personaggio più o meno celebre del momento. Ne prese di mira trentatre e con altrettante felici imitazioni collezionò la sua prima serie di applausi e vinse il concorso. Subito dopo entrò come assistente operatore all'Istituto Luce e poi, come allievo, al Centro Sperimentale di Cinematografia, avendo contemporaneamente la fortuna di poter girare anche il suo primo film con la regia di Mastrocinque. Di Iena, nel Genio, nel 1941, fu spedito in Jugoslavia con una compagnia di cinematografisti. Successivamente, rimpatriato per malattia, fu catturato, dopo l'8 settembre, dai tedeschi sulla Nomentana, ma riuscì a fuggire.

Ormai specializzato in imitazioni, volle sperimentare anche quella del commerciante e si riuscì tanto bene che dal 1943 al 1948 non si fu in tutto il Lazio alcun rappresentante di vini spumanti più disputato e fortunato di lui. Gli affari andavano a gonfie vele e al successo, più che la bontà dei vini, giovavano le frizzanti freddure e le mordaci macchiette. Poi, non resisté agli antichi amori col teatro e cedette al richiamo della radio. E nacque Pinocchio e «Lo scocciatore pubblico numero uno», quell'ineffabile rompicatole che ha domandato a quasi tutta l'Italia «Ce l'hai il critico?». Perché il futuro Duca di Valfor (una gustosa storia che meriterebbe un capitolo a sé), per quanto lo riguardava, non aveva bisogno di chiederselo, sapere che nel suo bagaglio personale c'era un formidabile critico: una inesauribile carica di umanità, capace di accattarsi ogni simpatia.

Luigi Greci

Da padre marchigiano e madre triestina, Enrico Luzi è nato a Trieste il 27 settembre 1919. Viene dalla schiera dei dilettanti, non avendo potuto condurre a termine studi regolari, pur essendo stato allievo del Centro Sperimentale di Cinematografia. Rivelatosi nel 1940 all'«Ora del dilettante», fece la sua prima comparsa alla radio nel 1945 esibendosi in varie imitazioni nella rubrica «Arcobaleno». Le sue fortune radiofoniche sono principalmente legate a due singolari ed astro personali: Pinocchio e «Lo scocciatore pubblico n. 1». Alla TV ha presentato con successo la trasmissione di varietà «Otto volante». Ha partecipato a numerosissimi film e nel 1951 ebbe il Microfono d'argento, mentre nel 1952 si aggiudicò la Mascara d'argento. La Principessa Maria Pia di Sassonia Coburgo Gotha, in vena di liberalità, lo ha insignito del titolo di Duca di Valfor.

colo trono di Navarra a quello di Francia, credette utile imparentarsi con una delle più potenti famiglie principesche d'Italia: quella dei Medici. Pretese perciò che Margherita rinunciasse alle sue regali prerogative e accettasse il divorzio. Ella dovette piegarsi; ma Enrico non si limitò a esigere quella rinuncia. Forse per vendicarsi di tutti i fastidi che la leggerezza della moglie gli aveva procurati, di tutti gli scandali che aveva suscitati, le impose di essere presente alla fastosa cerimonia dell'incoronazione della sua rivale. Margot fu costretta a obbedire. La sua umiliazione fu il primo episodio notevole svoltosi nella vita di regina di Maria dei Medici.

Ma in nessuna epoca i casi di ripudio per ragioni politiche furono tanto numerosi quanto nel-

l'antica Roma. Ricordiamo fra l'altro la disinvoltura con cui i triumviri che governarono lo Stato romano, quando la repubblica stava per spirare, si valsero di quella facoltà legale ogni qualvolta la considerarono utile per loro interessi. Cesare, Pompeo, Antonio, Ottaviano contrassero ciascuno tre, quattro e perfino cinque matrimoni. Uno dei più sfacciati fu Pompeo. All'inizio della propria ascesa politica, volendo ingraziarsi l'onnipotente dittatore Silla, egli non esitò a ripudiare la propria moglie per sposare la nipote dello stesso Silla, benché ella fosse vedova di fresco e per di più incinta. Ma appena Silla scomparve dalla scena politica e all'orizzonte salì l'astro di Cesare, Pompeo ripudiò la nipote dell'ex dittatore e sposò

Giulia, figlia di Cesare. Ma non appena egli divenne rivale di quest'ultimo ripudiò anche Giulia e, benché ormai fosse vecchio, non esitò a impalmare una ragazza di tenera età solo perché essa aveva il merito di appartenere all'influentissima famiglia degli Scipioni.

Non aveva dunque torto il moralista Catone quando diceva: «Oggi, col commercio delle mogli, ci si assicura le massime dignità della repubblica». Per ragioni politiche i più alti personaggi dell'antica Roma usarono e abusarono dell'arma del ripudio, quell'arma che oggi lo Scà di Persia si rifiuta di adoperare contro l'imperatrice Soraja, già resa abbastanza infelice dal fallimento di tutti i suoi sogni di maternità.

Achille Saitta



L'imperatrice Soraja

Perchè
tanta
fatica
...?



Perchè rovinarsi gli occhi e stancarsi tanto, quando con un solo tocco della mano potrete avere in un batter d'occhio il lavoro perfettamente eseguito?

NECCHI

supernova automatica

Con questa meravigliosa macchina per cucire basta premere un bottone e il più complicato dei ricami, il più difficile dei rammenti, il più complesso dei lavori di cucito apparirà sotto i Vostri occhi impeccabilmente eseguito.



In tutti i negozi **NECCHI** una vastissima scelta di macchine e di mobili. Troverete *sempre* la macchina per cucire che desiderate.

NECCHI

in tutto il mondo
▶ in ogni casa

Oltre al parafulmine e alla stufa sen

IL DOTTOR BENIA

La sua vita sembra una puntigliosa dimostrazione di morale applicata. Svolsse il suo programma punto per punto, meticolosamente, e riuscì a diventare un grand'uomo sviluppando al massimo grado le doti dei piccoli uomini



Franklin (al centro, in piedi) illustra la Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti d'America

Allo scopo di aiutarsi nell'esercizio della virtù, il giovane Franklin aveva stabilito un elenco di tredici qualità che gli sembravano indispensabili per raggiungere la perfezione umana. Erano, nell'ordine, temperanza, silenzio, ordine, risoluzione, frugalità, industria, sincerità, giustizia, moderazione, pulizia, tranquillità, castità, umiltà. Sapeva di non poter acquistare tutte queste virtù in una sola volta, e perciò aveva deciso di osservarne, ogni settimana, una in particolare. Sulle pagine di un taccuino dispone, da una parte, le virtù bene in colonna e dall'altra i giorni della settimana. Ne risultavano delle tavole composte di 91 caselle nelle quali giorno per giorno egli segnava con una crocetta le proprie mancanze. Osservando una virtù alla settimana, senza trascurare del tutto le altre, Franklin, in capo a tredici settimane, aveva completato l'esercizio e nel corso di un anno poteva ripeterlo quattro volte per intero. Se andiamo a sfogliare le pagine del suo taccuino, troviamo, per esempio, che nella settimana iniziata il 1° luglio 1733, egli mancò quattro volte al silenzio, sei volte all'or-

dine, due volte alla risoluzione e due alla frugalità.

Beniamino Franklin era tutto così: la sua vita sembra una puntigliosa dimostrazione di morale applicata, in cui tutte le energie sono volte all'utile e al possibile, senza lasciar posto né a perditempi edonistici, né alla speculazione pura. Svolsse il suo programma punto per punto, meticolosamente, e riuscì a diventare un grand'uomo sviluppando al massimo grado le doti dei piccoli uomini.

Terz'ultimo dei diciassette figli di un piccolo fabbricante di saponi e candele, nacque a Boston il 17 aprile 1706. A vent'anni era già un tipografo abilissimo tanto al compositio quanto al torchio. Studiava lingue, matematica, scienze, mettendo a profitto ogni minuto della sua giornata, e leggeva l'inevitabile Plutarco. Aveva imparato a scrivere a forza di comporre riassunti di ciò che leggeva, e pubblicava articoli polemici sulle prime gazzette americane. S'era imposto un regime vegetariano, beveva acqua pura, non andava con le donne, risparmiava soldo su soldo e faceva bollire da se stesso i suoi legumi. Possedeva una volon-

tà di ferro e un inalterabile buon senso. Una volta, mentre osservava dei marinai che preparavano per la cucina una buona quantità di merluzzi appena pescati, scorse alcuni piccoli pesci nello stomaco dei più grossi. «Se vi mangiate tra di voi — disse — non vedo perché l'uomo non dovrebbe mangiarvi». E abbandonò da quel momento la sua dieta vegetale.

A Londra, nella tipografia del celebre Palmer, rifiutava di pagare la matricola ai compagni, i quali guardavano con stupore e anche con diffidenza quello strano operaio che non beveva birra e li esortava al risparmio. In una pagina di diario aveva composto uno schema della sua giornata e lo seguiva fedelmente. Si apriva alle cinque del mattino con la domanda: «Che cosa dovrò fare di buono oggi?». E con l'esortazione: «Alzati, lavati, e invoca l'Onnipossente». Si chiudeva alle nove di sera con l'esame di coscienza. Per il tempo dalle dieci alle quattro del mattino era scritto: Sonno. Quando doveva prendere una decisione di qualche importanza Franklin ricorreva ad un altro registro nel quale elen-

za fumo, inventò l'«algebra morale»

MINO FRANKLIN

cava, in due pagine contrapposte, le ragioni favorevoli e le ragioni contrarie; poi faceva il bilancio e ne traeva le conclusioni. E questa operazione la chiamava «algebra morale». Adottò certamente questo sistema anche quando, stabilitosi a Filadelfia, vi fondò una tipografia e quando prese moglie, nel 1730: sposò la sua antica fidanzata, Debora Read, ed è questo l'unico nome scritto nel capitolo sentimentale della vita di Franklin, che comprende cinquant'anni di serena e fedele convivenza coniugale.

Deista più che cristiano, Franklin aveva condensato in un « credo » personale la propria concezione del divino: era banditore di una morale laica, campione dell'illuminismo, massone convinto e importante nelle logge inglesi e americane del suo secolo.

Quando si dedicò alla vita pubblica, dopo aver raggiunto l'indipendenza economica, ottenne risultati di grande portata sempre mantenendo il suo stile di accanito moralista, attento ai problemi pratici e alle faccende terrene, ma non privo di umorismo e di bonomia. Nell'*Almanacco del povero Riccardo*, che pubblicò per molti anni, prodigava massime e consigli. *L'ozio, come la ruggine, consuma più che il lavoro, scriveva. La chiave gira nella toppa finché la si adopera. Volpe che dorme non piglia galline. Chi vive di speranza, morirà di fame. E ancora: Custodisci la tua bottega, la tua bottega ti custodirà. I pazzi danno i pranzi, i saggi li mangiano. Seta, raso, velluto ed ermellino spengono il fuoco nel camino. Il tempo è moneta. Non pagate troppo per il vostro fischietto (cioè per i capricci). Spesso concludeva con questa massima: Se qualcuno vi dice che potete arricchirvi altrimenti che mediante il lavoro e l'economia, non ascoltatelo: è un impostore. E*

avanti, con apologeti e sentenze che ebbero grande successo e che rappresentano il codice morale della nascente potenza borghese.

Anche le sue invenzioni, scoperte e innovazioni civiche sono frutto di uno spirito pratico, più che speculativo. Costruì una stufa che non faceva fumo e che è in uso ancora oggi col nome di stufa Franklin. Inventò lo xilofono di vetro. Fece osservazioni importanti sulle correnti marine. Dotò Filadelfia, la sua città d'adozione, di strade pavimentate ed istituì una organizzazione per spazzarle, il che allora era una novità. Fondò corpi di pompieri, biblioteche, circoli. L'invenzione del parafulmine, avvenuta nel 1752, fu la sua più famosa e si diffuse rapidamente, ma non

le rivendicazioni presso la Corona. Divenuta inevitabile la guerra, partecipò alla Dichiarazione d'Indipendenza del 1776 e nello stesso anno, incaricato d'una missione diplomatica, si recò in Francia, dove rimase fino al 1785. In favore del Congresso americano ottenne un trattato d'alleanza e commercio, l'invio di un corpo di volontari e di una squadra navale, infine un prestito di 18 milioni di franchi proprio nel momento in cui le casse francesi erano vuote.

Nella Francia già scossa dalle idee degli enciclopedisti, il suo successo personale fu immenso: egli si presentava come l'alfiere della libertà e della ragione; impersonava la fede nella scienza, nel progresso e nelle virtù civili; era l'esponente di tutti gli ideali della nascente società capitalista, borghese e democratica. Voltaire lo abbracciava pubblicamente all'Accademia delle Scienze; Turgot conia per lui il famoso verso: *Eripuit coelo fulmen sceptrumque tyrannis*; illustri università ed accademie europee gli conferivano il titolo di dottore.

senza contrasti. A Pietroburgo il professor Richmann, che volle ripetere con minori cautele l'esperienza del Franklin, cadde fulminato; la Società Reale di Londra respinse burbanzosamente il memoriale dell'inventore, ed anzi Giorgio III prescrisse che in Inghilterra i parafulmini terminassero a palla e non a punta, vedete che dispetti! In Francia i bigotti si opposero, e un proprietario di case di Saint-Omer cui gli inquilini intentarono causa per avere impiantato quello strumento del diavolo, venne difeso nel 1782 da un oscuro avvocato di provincia che si chiamava Massimiliano Robespierre.

La figura di Franklin come diplomatico e uomo di stato appartiene alla storia più viva del secolo XVIII. Il piccolo tipografo virtuoso divenne un abilissimo negoziatore per le colonie inglesi di America, sostenendone i diritti e



Ah... se avesse preso in tempo il Formitrol!

E pensare che avevo tanto atteso questo giorno! Tutto è sfumato... causa questo potente mal di gola! Ah, se avessi preso in tempo il Formitrol!

L'azione antisettica del Formitrol ci difende da mal di gola, raffreddore, influenza.

Formitrol

chiude la porta ai microbi



DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

confezioni per uomo

Tescosa

creazioni femminili

Ide

UNIVERSAL GENÈVE

Regola i voli della S.A.S.

POLAROUTER

automatico impermeabile

UNIVERSAL GARANTISCE BERTHOUD



Franklin tipografo all'età di 18 anni

L'AVVOCATO DI TUTTI

Gli ingombri stradali

Con tutto il volume di traffico che si riversa nelle strade delle nostre città, gli ingombri stradali davvero non ci vorrebbero. Eppure ci sono, né sono tutti determinati da forza maggiore. Non raramente, infatti, avviene che un conducente fermi tranquillamente il suo veicolo quasi al centro della strada, o comunque in un punto particolarmente nevralgico per la circolazione, e scenda a comprarsi le sigarette, o si indugi a scambiare due parole con un amico, e così via dicendo. Allora succede, di solito, che gli altri conducenti, in attesa di passare, strombettino impazienti e il nostro eroe, invece di affrettarsi a muoversi, si senta piccato e magari prolunghi a bella posta, in segno di sfida, la sua fermata ingombrante...

Il « codice della strada » (art. 24) distingue, a proposito degli ingombri stradali, tra ingombri determinati da forza maggiore e ingombri causati volontariamente dal conducente. Nel primo caso (guasto al motore, caduta del carico, ecc.) non c'è, ovviamente, nulla da fare; al conducente vien posto l'obbligo di « provvedere sollecitamente a rendere libero il passaggio » o, quando non lo possa, di « adottare le opportune cautele per la sicurezza del traffico, compresa la segnalazione luminosa dell'ostacolo durante la notte ». Nel caso di ingombro dipendente da un atto volontario del conducente (che, in altri termini, ferma volutamente la macchina in un certo modo ingombrante), il legislatore addebita al conducente stesso una contravvenzione, per cui l'ammenda va da 1000 a 4000 lire.

Tuttavia, se ben si esamina il citato art. 24 del codice stradale, se ne può dedurre (ed è stato infatti dedotto dalla giurisprudenza) che, in talune ipotesi, un limitato ingombro della strada è permesso. Un divieto assoluto di fermare volontariamente il veicolo vige solo per il caso che « la strada sia così angusta che la metà di essa non basti al passaggio dei veicoli ». In ogni altro caso si ammettono le così dette « fermate necessarie », cioè, più propriamente, le fermate effettuate per un serio motivo (esempio: far scendere o salire un passeggero, raccogliere un oggetto caduto, ecc.), e si dispone che « i veicoli e gli animali devono essere collocati sulla destra, in modo da lasciar libera al transito la maggior parte possibile della larghezza della strada senza impedire l'accesso alle altre vie e alle proprietà laterali ». Dunque, se l'intralcio del traffico non è totale e viene limitato al minimo indispensabile, sia nello spazio che nel tempo, la sosta, dovunque avvenga, è lecita. E i nostri giudici hanno, a questo proposito, persino riconosciuto la legittimità di una sosta breve, determinata da serie ragioni, in un posto ove viga, segnalato dall'apposito cartello, un divieto generale di sosta o parcheggio.

Risposte agli ascoltatori

Abbonato n. 328 (Diamante). — Caio, conduttore di un appartamento locogati da Tizio ad uso di abitazione, concede a Sempronio di apporre una tabella pubblicitaria ad uno dei balconi che danno sulla strada. A chi spetta il corrispettivo pagato da Sempronio: a Tizio, proprietario della casa, o al locatario Caio? Il corrispettivo spetta a Caio, che è l'unico entrato in rapporto con il concessionario Sempronio. Tuttavia, occorre aggiungere che Caio, avendo preso la casa in fitto esclusivamente ad uso di abitazione, non aveva diritto di concedere a Sempronio l'affissione della tabella pubblicitaria: per il che Tizio può agire nei suoi confronti affinché sia posto termine all'abusò e gli sia risarcito il danno procuratogli dallo stesso. E occorre anche aggiungere che, ove Caio fosse costretto a non più concedere a Sempronio l'uso del balcone per la tabella pubblicitaria, Sempronio avrebbe logicamente diritto, a sua volta, di agire contro di lui per il risarcimento del danno derivatogli.

Ennio T. (Cagliari). — In virtù del codice civile vigente (art. 1158), bastano venti anni di continuato possesso a far acquistare per usucapione la proprietà dei beni immobili.

Giovanni F. (Torino). — Il furto commesso in danno del marito dalla moglie non legalmente separata (pur se separata di fatto) non è punibile: lo dice l'art. 649 del cod. penale.

A. S.

È scomparsa una grande concertista



Carriera artistica di Teresina Tua

Teresina Tua è stata una delle più grandi violiniste di tutti i tempi. Da quattordici anni viveva segregata dal mondo nel convento delle Suore dell'Adorazione a Roma

Nell'Auditorio « A » della sede di Roma Gioconda De Vito stava per ricevere la Stellina d'oro per l'anno 1954, il premio offerto da Sorella radio agli artisti che hanno prestato la loro opera per gli infermi. Il pubblico stipava la sala, richiamato dal nome della grande violinista e attendeva di vederla salire sulla breve pedana. A un certo punto la presentatrice si fermò, silenzio per tutti: e dagli altoparlanti venne una voce femminile lontana, rotta ogni qualche secondo da una paura per riprendere fiato: « Figlia mia, avrei voluto essere presente, e, con mano tremante più per la commozione che per l'età, donarti la stellina d'oro di Sorella radio. Ma 89 anni sono molti, e qualche volta impediscono di fare ciò che vorremmo di più... ». Il pubblico rimase improvvisamente assorto, poi attento, poi via via commosso, fino a che più d'uno fra i presenti non seppe trattenere le lacrime. La voce che veniva da fuori l'Auditorio era quella di Teresina Tua, una delle più grandi violiniste di tutti i tempi e da quattordici anni segregata dal mondo nel convento delle Suore dell'Adorazione dove aveva voluto ritirarsi nel 1940. « Le corde del tuo violino ricordano sempre il suono dolcissimo del canto degli angeli. E Dio ti benedica ». Al termine di quelle parole anche Gioconda De Vito pianse come tutte le persone in sala. Suor Maria di Gesù è morta la settimana scorsa, a Roma. Nella camera ardente, quattro candelabri e un semplice lettuccio; le suore del convento, che avevano avuto fra loro per tanti anni una delle donne più celebri del mondo, non hanno cambiato le consuetudini della casa per suor Maria di Gesù. Dal momento del suo ingresso in noviziato Teresina Tua aveva dimenticato se stessa: al punto da non voler riprendere quel violino che per lei era stato uno strumento di successi e di gloria, neppure per accondiscendere al legittimo desiderio delle sue consorelle.

Le origini dell'arte di Teresina

Tua sembrano addirittura leggendarie: ma le persone che per tanti anni le sono state più vicino e lo stesso suo confessore, monsignor Lannutti, sono in grado di confermare la tradizione che la vuole figlia di un muratore torinese, ammalato di musica, dal quale a cinque anni aveva già imparato a suonare il violino. Poiché anche la madre si arrangiava a modo suo con la chitarra, l'équipe Tua aveva cominciato a girare le fiere e le osterie della campagna, riscuotendo per ogni esecuzione un gruzzoletto: piccolo, ma sufficiente a convincere il padre muratore del talento della figlia violinista e a farle attraversare un bel giorno il confine per portarla a Nizza e, successivamente, addirittura a Parigi. A dieci anni la piccola Teresa è già nella capitale francese, entra nel Conservatorio sotto la guida del maestro Massart e nel 1880, esattamente tre anni dopo, è in grado di fare il suo esordio davanti al grande pubblico parigino. Doveva essere un esordio luminoso, se dopo quella serata venne una serie ininterrotta di successi che avrebbe portato la Tua di capitale in capitale lungo un corso di vari decenni: da Berlino a Madrid, da Vienna a Pietroburgo, all'Inghilterra, all'Africa del Nord, all'America. In Germania gli spettatori di un suo concerto uscirono tanto entusiasti che le staccarono i cavalli dalla carrozza per poterla trascinare essi stessi fino all'albergo. Verdi le fu prodigo di incoraggiamenti e Liszt le promise la dedica di un Concerto: mentre Wagner diceva di essersi deliziato ascoltando una sua esecuzione di Bellini. Rachmaninoff la accompagnò al piano durante una tournée in Russia, ma a un certo punto si dovette interrompere i concerti per disaccordi fra il compositore e l'impressario. L'accompagnatore più fedele, forse, doveva essere per Teresina Tua lo stesso marito, Ippolito Franchi-Verney della Valletta: ma morì pochi anni dopo, prematuramente. La grande violinista si sposò

ancora, e perdette anche il secondo marito. Il terremoto di Sicilia del 1908 la vede a Messina con don Orione e lo scoppio della Grande Guerra a Torino, dove si fa dama della Croce Rossa in un ospedale della città.

Ma col 1915 Teresina Tua, ormai vicina ai cinquant'anni, considera chiusa definitivamente la sua carriera di concertista: e viene a insegnare il violino alle generazioni più giovani nel Conservatorio di Milano, poi in quello di Santa Cecilia; saranno altri vent'anni al servizio della musica, fino al 1934. Ormai la grande violinista si sente declinare e pensa di ritirarsi. La vita le ha dato tanti successi e ha sempre appagato le sue aspirazioni artistiche: sul piano umano, Teresina Tua ha perso due volte il marito e ha visto morire anche gli unici due figli che ne aveva avuto. Allo scoppio della seconda guerra mondiale l'artista che aveva sollevato l'entusiasmo di tutto il pubblico europeo ha già consegnato il suo piano a coda e il suo violino Amati al Conservatorio di Torino, ha inviato anche lo Stradivarius al Conservatorio di Parigi: e bussa alla porta del convento di via Nomentana, dove trascorrerà uguali e silenziosi gli ultimi sedici anni della sua vita straordinaria.

Giorgio Calcagno

Lutto in casa di Marino Parenti

Lo scorso 4 novembre è mancata a Firenze la signora China Parenti Bondoni, madre del noto critico e scrittore Marino Parenti, che da circa un trentennio collabora ai programmi della Rai. A Marino Parenti ed ai suoi familiari il « Radiocorriere » porge le più sentite condoglianze.

RISPOSTE AL GALOPPO

E' probabile che d'ora in avanti la frase «datti all'ippica», solitamente buttata là come un ironico consiglio a chi non sa destreggiarsi in questa o quella faccenda, cadrà in disuso. Il ragioniere Giovanni Saponaro, infatti, ha ben dimostrato, con la complicità di *Lascia o raddoppia*, che l'ippica è una cosa seria. Per la verità, di persone che, quasi, pongono in cima ai loro pensieri le corse di cavalli, ognuno di noi ne ha incontrate e ne incontra spesso: ma si tratta di giocatori indomabili, di tecnici della «accoppiata» o di non so quale altra diavoleria del genere. Al contrario, ciò che sorprende in Giovanni Saponaro è la straordinaria competenza unita ad una passione del tutto disinteressata e composta nei limiti d'una signorilità non comune. Certe cose bisogna capirle: c'è chi ama tenere in un cassettino le fotografie di Marilyn Monroe ritagliate da riviste e giornali e chi invece, come il Saponaro, si diletta nello appendere alle pareti di casa sua le equine immagini di Tenerani e di Ribot, di Niccolò dell'Arca e di Nearco. Come si diceva, Giovanni Saponaro è un autentico competente ma non un tifoso cieco. All'ippodromo di San Siro ci va una sola volta la settimana, la domenica, quando cioè le sue occupazioni di piccolo industriale glielo consentono. Il fatto è che questa sua devozione al cavallo conta ben trentasette anni: non era ancora iscritto alla prima elementare quando suo padre, il noto scrittore Michele Saponaro, ippofilo d'antico stampo, lo condusse ad una corsa. Da allora fra i nobili quadrupedi e l'attuale concorrente di *Lascia o raddoppia* nacque una specie di segreta, patetica intesa che non ha mai subito fratture.



La tabella girevole, sotto l'enorme quadrante dei secondi, è ancora ferma sulle 2500 lire. Il gioco non è ancora cominciato, l'emozione non ha ancora tesato i suoi lacci. Grazie a tutto ciò, è possibile sfoderare un bel sorriso e mostrare al fotografo che con una corporatura simile ed un aspetto così florido non si può che essere il concorrente per la gastronomia. Erbe Manconi, contadino di Marina di Carrara, è un uomo dal palato raffinato. Chissà che non intenda stringere alleanza con la cuoca Maria Mazzotti, candidata per la storia francese, e organizzare un pranzone coi fiocchi. Sarebbe un'idea: tanto più che non ci sarebbe nemmeno la difficoltà di trovare il luogo adatto per un simile certame gastronomico, dal momento che la signora Elisa Martinotti, altra esordiente (per la mitologia greca) di giovedì scorso è proprietaria di un albergo. Quale destino, dunque, lega fra loro i concorrenti di *Lascia o raddoppia*?

DIMMI COME SCRIVI

PICCOLA POSTA

metà una colt. in. it

S. S. — Un altro scettico da convincere? Non domando di meglio. Buona la sua obiezione riguardo alle tante «facce» del cristallo, ma sarebbe far torto all'esperienza acquisita in grafologia se dalla «faccia» essenziale della personalità dello scrivente (cioè il testo che offre in esame) non si potessero almeno intravedere le altre in sott'ordine, create, del resto, più da reazioni fittizie che dalla vera natura. Nella grafia che ho sott'occhio è facile rendersi conto della sua ostinata volontà di fronteggiare e superare gli eventi, anche i più demolitori; che se pur incidono nel suo animo (e come incidono) non riusciranno mai a sconfiggerla pienamente. Non c'è fallimento quando si ha un patrimonio come il tuo: spirituale, intellettuale, sentimentale. Ma purtroppo, e fatalmente, la sorte più richiede a chi più possiede.

subito dopo mi

Ente Prov. Ec. Montana — In base alla sua richiesta le dirò senz'altro che la qualità migliore del suo carattere è la fervida volontà di riuscita, il difetto più grave: l'orgoglio esasperato. La prima è quanto di meglio occorre per sgombrarle la strada dagli ostacoli, il secondo (se non se ne libera a tempo) gli ne creerà dei più gravi, non esclusi quelli che fanno sanguinare il cuore. Incerta perché? E' una donna intelligente, avveduta malgrado i suoi impeti sporadici, ritengo di buona cultura ed ambiosissima di personalità. Tenga tuttavia presente che nelle conquiste sociali ed affettive vale di più un caldo animo generoso che la critica asprigna; questa rischia di distruggere ogni migliore entusiasmo in se stessa e negli altri.

E imbecille

D'Ar — Le sue molte «facce» le espone con abbondanza di particolari. A guardare il suo testo viene in mente il prestigiatore che da uno stesso involucro estrae le cose più variopinte. Non tanto però da non lasciar capire che la fonte è sempre la stessa, così come le sue forme grafiche più curve o più angolose, molto marcate o meno, portano sempre l'impronta della sua personalità. Una personalità complessa, prepotente, autoritaria, sensuale, ambiziosa, egocentrica, esibizionistica, vuoi per natura vuoi per voluto atteggiamento — di un uomo fondamentalmente buono ed indiscutibilmente intelligente — allo scopo di accrescere il proprio prestigio. Il titolo del testo su cui lo ho studiato grafologicamente: Magari ne fosse bastato uno! Del resto avrà ormai letto a suo tempo le indicazioni da me fornite al riguardo.

La mia rivista pre

Meti — Nella sua scrittura trovo, qua e là, bellissime forme grafiche frammentate ad altre disarmoniche, in prevalenza. Segno che in mezzo a molte disarmonie saglie da eliminare c'è qualche bel gioiello che va tenuto d'occhio, ma che si trova ancora un po' sperduto nel disordine. Quel suo tendere lodevolmente ad ampiezza di cultura non deve però essere un affastellamento di cognizioni e sensazioni in gran parte mediocri, una curiosità appassionata di troppe cose. E' certo la sua stessa esuberanza vitale che ha bisogno di sfogo; infatti è evidentissimo nella scrittura il suo precoce sviluppo fisico che fa di lei la cucciolona con aspetto di donna fatta. Le finezze mentali, lo stile del comportamento, l'osservazione penetrante verranno poco alla volta.

cosa il mio carattere e le

Lillo — La volontà non le manca, è peccato però che la orienti troppo verso ciò che l'attrae e che solo eccezionalmente potrebbe offrirle una solida posizione. E' possibile che non le riesca di conciliare l'utile col dilettevole, il «diritto» costituzionale e colla fantasia artistica? Lei è un giovane che sa veder chiaro nelle situazioni, sa ragionare se vuole, ha una buona mentalità ed equilibrio. Capisco che la passione per la musica può essere travolgente, ma nel suo caso la distoglie troppo dalla metà professa. Accetterà il mio consiglio? Ne dubito un po', per quel suo tenersi in posizione difensiva e ribelle contro tutto ciò che non assecondi il suo egotistico piacere. E non si ritenga un fallito a diciannove anni. Fa torto alla sua intelligenza. Non fallisca però nella scelta.

Lina Pangella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione «Radiocorriere», corso Bramante, 20 - Torino.

Il Cappotto



Bonaventura Tecchi

L'arte di Thomas Mann

Pochi sono, fra i lettori di ogni nazione e lingua, coloro che ignorano il nome di Thomas Mann, che non conoscono almeno i principali tra i suoi romanzi. Ed anche fra i lettori italiani è sempre vivo e costante l'interesse per questo scrittore che, a giusta ragione, si deve sicuramente considerare come il più grande scrittore di questi ultimi anni.

Una conferma di questa constatazione è data, del resto, dal vivo successo che hanno avuto prima le conversazioni svolte alla radio da Bonaventura Tecchi per « Classe Unica », ed ora il recente volume *L'arte di Thomas Mann* edito dalla Edizioni Radio Italiana, che queste conversazioni raccoglie, integrate da una accurata scelta antologica degli scritti di Mann. La prima edizione di 5.000 copie del volume infatti è andata ben presto esaurita ed ora la ERI ne sta predisponendo una ristampa. In realtà nel panorama inquieto e discutibile del noventa letterario, le opere di Thomas Mann nascono dall'incrocio delle più contrastanti e discusse componenti della civiltà contemporanea. Nessun aspetto del nostro tempo è estraneo alla sensibilità e al bramoso interesse di questo scrittore che è teso sempre a realizzare le ambizioni più alte, che procede con una forza costante a scandagliare le zone più profonde dell'anima. Anche i temi che in altri appaiono torbidi e perigliosi, nelle sue pagine diventano luminosi senza che egli rinunci a esplorarne le più profonde pieghe. In questo senso, egli offre l'esempio estremo della forza della cultura occidentale, della sua capacità di portare nella luce serena della ragione, rappresentandoli e dominandoli, i mostri delle oscure potenze naturali, il sangue, il sesso, il dolore, che incombono con tanto segreto e torbido fascino ai margini della nostra civiltà. Nell'arte di Thomas Mann ragione, istinto, chiarezza, passione, malattia si intrecciano come i fili inestricabili d'un tessuto.

Tuttavia, l'arte di questo scrittore è un'arte di specie difficile, complessa, stratificata, a volte tortuosa, involuta, pericolante tra l'astrazione e l'oratoria per cui per ben comprenderne occorre, al più, una guida sicura onde individuarne le costanti del suo sviluppo espressivo e risolverne le contraddizioni; trovare le corrispondenze fra le opere degli esorai e quelle della maturità (che dura fino alla morte recente).

A questo arduo compito divulgativo si è accinto, con felicissima mano, Bonaventura Tecchi, ordinario di Letteratura Tedesca all'Università di Roma, ed uno dei più noti germanisti italiani. E vi si è accinto non avendo l'occhio a lettori specializzati, bensì al grande e indifferenziato pubblico radiofonico, al quale, per principio e metodo, nulla deve essere dato per noto.

Nelle conversazioni di « Classe Unica », ed ora in questo volumetto, il Tecchi esamina in cinque densi, eppure chiarissimi capitoli, l'intera opera del Mann, seguendo la traccia cronologica che, in un lavoro di questo tipo e di questa destinazione, è senza dubbio la più efficace. È una specie di paziente dipanamento d'un groviglio e denso gomitolo. Ma il lettore, anche il più sprovveduto, finisce per trovarsi davanti le premesse, lo svolgimento, e le conclusioni dell'opera maniana. Difficilmente un impegno divulgativo, ma rispettoso del rigore critico e della coerenza metodologica, avrebbe potuto trovare una tecnica di esposizioni più efficace di questa del Tecchi, ricca e semplice al tempo stesso, che, fruendo di una profonda conoscenza dei testi, dà al lettore la sensazione che tutto quanto l'essenziale sia affrontato e chiarito. Un ritratto di Thomas Mann che, diretto a lettori popolari, troverà senza dubbio posto anche nella più esigente delle biblioteche.

a. r.

Bonaventura Tecchi: « L'arte di Thomas Mann » - Edizioni Radio Italiana - Lire 200.

Pratetico come un personaggio di Gogol, il cappotto è il protagonista di un inverno discreto, senza gelo, senza lusso ma anche senza tristezza. Il cappotto rappresenta la soluzione ideale, la sicurezza, la tranquillità.

Anche per le donne che hanno tante pellicce da parlarne come di animali domestici, un cappotto ci vuole, tiepido e confidenziale, da infilare in fretta, da trattare con cordialità.

Il cappotto di quest'inverno ha perso tutta la rigidità dei cappotti sportivi dalle spalle diritte, dai risvolti maschili, dalle tasche a impermeabile, è souple come tutta la moda nuova, dalle linee arrotondate, caccanti, fascianti, molli.



Ha le maniche attaccate basse, talvolta bassissime a giro tondo, con le cuciture delle spalle spostate in avanti, il collo, quando c'è, è morbido, arriacciato, le tasche tagliate in diagonale. È parente della cappa, ha il dorso grande e se si chiude verso il basso ha un movimento ovoidale senza nessun rigido profilo. Le grosse lane rustiche, i tweeds, gli stessi tessuti a grana rilevata che si usavano per i mantelli precisi della scorsa stagione vengono trattati con insolita morbidezza, con arriacciate e pieghe che parrebbero piuttosto destinate ad arricchire il jersey e la seta.

Questi anacronismi apparenti tolgono al cappotto femminile qualsiasi somiglianza o parentela con quello maschile. C'è stato un tempo in cui i due mantelli si identificavano e le donne si compiacevano di sfoggiare spalle larghe e doppi petti da atleti. Era l'epoca in cui faceva furore il cappotto di cammello e lo trovavano identico sulle spalle delle donne e degli uomini, indifferentemente.

Bene, questa situazione di parità è finita, non ci sono più possibilità di equivoci e resta alle ragazze, alle studentesse, alle sportivissime soltanto la possibilità di indossare il cappotto del fratello e di non parere fuori moda.

Le eleganti si faseranno in chilometri di lana morbida e femminili, umiliteranno le spalle, sacrificeranno le tasche, distruggeranno le martingale di tutte le misure e posizioni, perché la martingala è l'ultimo, come qualità, emblema del femminismo. La moda di questo inverno la ignora: toglietela anche voi al vostro vecchio cappotto.

Franca Capabli

Un cappotto di Germana Marucelli dalla linea « crisalide » cui si ispira tutta la sua collezione invernale e che vuole la figura avvolta come in un fuso simile al bozzolo del baco da seta. Le spalle sono caccanti ed arrotondate. Un piccolo profilo di velluto segna davanti un motivo di vita alta, ancora « impero », sotto la doppia e litta abbottonatura. È un cappotto nero, elegante, sicuro. Il cappello in velluto ha la forma ondulata di certi parolumi discreti

Sottovoce

Lettrici. «Sottovoce» risponderà, nel limite del possibile, a ogni Vostra lettera. Se desiderate nomi o indirizzi o indicazioni particolari, abbiate la compiacenza di unire il Vostro indirizzo preciso, perché la risposta Vi giungerà privatamente. Per disegni, consigli e per risposte varie, basterà uno pseudonimo e un po' di pazienza, perché lo spazio è poco e Voi siete invece molte. Questa rubrica è aperta a tutte e a tutte, sempre, cercherà di rispondere la vostra affezionatissima

ELDA LANZA

PATTINATE VESTITE COSÌ!

Mirla - Carpi — *Le mie alunne vorrebbero un consiglio per un costume da pattinaggio e i colori più adatti da adottare.*

Anche per Lei ho cercato una foto che non ho trovato: del resto avrebbe dovuto essere una foto a colori e quindi impossibile da pubblicare in queste pagine. Per pattinaggio si usa un costume di lana formata da due calze unite al corpetto intero con maniche. I colori sono o scuri e contrastanti oppure chiari, color pelle. Sopra si mette l'abito formato da una gonnellina a godet con relativo corpetto attillato. Questo insieme può essere in tessuto scuro o a colori vivaci o in panno rosso fragola o blu elettrico. Di solito all'orlo del gonnellino e intorno al collo e ai polsi c'è un bordo contrastante che le più raffinate fanno in pelliccia (coniglio) bianca e le più sportive in tricot lavorato a due tritti e due rovesci con polsi alti e collo alla ciclista. Come vede, gentile signora, non ha l'imbarazzo della scelta: e se l'imbarazzo fosse davvero troppo grande, mi riscriverà, usando l'indirizzo della Sua scuola, e io sarò lieta di entrare nuovamente in argomento con la Sue alunne.

L'IMPERATRICE DAGLI OCCHI TRISTI

Ammiratrici di Soraya — *Si parla tanto di questa regina di Persia e si dicono cose molto contrastanti: vuol dirci che cosa pensa Lei di tutta la faccenda?*

Cominciamo col dire che Soraya non è regina, ma imperatrice di Persia. E cominciamo a definire un po' meglio «la faccenda» cui accenna la Vostra lettera. Immagino che intendiate parlare della Costituzione persiana secondo la quale un'imperatrice che entro cinque anni dalla data del matrimonio non dia alla corte un erede di sesso maschile sia passibile di ripudio da parte dell'augusto consorte. Ebbene, che cosa volete che pensi di tutto ciò? Come volete che giudichi degli usi e dei costumi che, lontano da noi per impostazione e tradizione, possono sembrarci addirittura fantastici? Soltanto davanti a una cosa mi ribello: che in nome di questa famosa Costituzione, i più intimi segreti di

quest'imperatrice, che è anche e soprattutto una donna, siano sbandierati ai sette venti. Che i suoi drammatici pellegrinaggi da un medico all'altro siano di dominio pubblico. Che si continui ad avvilirla e a umiliarla pubblicamente andando a sondare il suo cuore per vedere se i suoi occhi sono tristi oppure no; e per quale ragione. Siete sue ammiratrici: e allora l'unica cosa che potete fare per questa imperatrice non certamente felice è accordarle un silenzio dignitoso nel quale finalmente Soraya possa trovare un angolo in cui piangere, se ne ha voglia, da sola, come una donna qualunque.

DIFENDI IL TUO ONORE

Anna disperata - Salerno — *Amo un giovanotto da diversi mesi, ma capisco che tutto sta per finire. So in quale modo potrei tenerlo e francamente non trovo più in me la forza di ragionare. Mi aiuti, La prego: perché gli uomini mirano tutto allo stesso scopo? Ed è giusto perdere un uomo che si ama soltanto perché la morale dice di no, che certe cose non bisogna farle? Non ho confidenza in mia madre e delle amiche non mi fido; per questo mi rivolgo a Lei e Le chiedo di rispondermi.*

Cara Anna, dovessi questa risposta portarmi via tutto il poco spazio di cui dispongo, certo che cercherei di aiutarvi. E ti darò del tu, non solo perché hai vent'anni, ma perché desidero che tu legga le mie parole come se fossi tu a darle a te stessa. Come se fossero dettate dal tuo ragionamento, anche se ora ti sembra di non saper più ragionare come dovresti. Gli uomini non «mirano allo stesso scopo» e tu lo sai benissimo. Forse il giovanotto che hai incontrato e che reclama la sua «prova d'amore» nel modo più meschino e rivoltante che esista. Lui, mi, mira a uno scopo che non solo la morale corrente dovrebbe impedirti di fargli raggiungere, ma la tua dignità di donna. Se ti ama, deve amarti come sei. E se non ti ama, non sarà certamente una prova del genere e concessa solo a questo scopo a farlo desistere dai suoi propositi di rottura. Queste sono parole, mi dirai. E il cuore con i suoi impulsi giusti o insani non ascolta parole. E allora senti, cara Anna,

facciamo il caso che tu arrivi a dargli questa famosa prova d'amore che il tuo giovanotto desidera; e poi? Gli farai firmare, in quell'attimo, una dichiarazione nella quale si impegni, ormai convinto del tuo amore, ad amarti per tutta la vita, a sposarti, a rispettarli? Non potresti farlo; e anche se fossi non avrebbe alcun valore. Dopo qualche mese potrebbe dirti egualmente che non ti ama più, che non sei la sua donna, che non fai per lui. E magari, per giustificare la sua condotta, arriverebbe a rinfacciarti di esserti comportata con lui come una ragazza «qualunque». E tu non vuoi essere una ragazza «qualunque», vero Anna? Tu vuoi sposarti, avere una famiglia, dei figli: tu vuoi poter guardare in faccia il tuo prossimo e quei figli senza arrossire. Senza dover mai ammettere, neppure di fronte a te stessa, che se non avessi ceduto forse non avresti mai sposato quell'uomo. Pensa a questo, Anna. Sarai sola e inerte per tutta la vita di fronte al dubbio. Tu non saprai mai se sarai stata amata per te stessa o se sarai stata sposata «per dovere». Non fare sciocchezze, cara, delle quali ti pentiresti sempre. Ti pentirai anche il giorno in cui il tuo giovanotto se ne andrà, è vero: ti pentirai di avermi dato ascolto e di non aver fatto qualcosa per trattenerlo. Ma queste sono cose che si rimediano e si dimenticano. E' solo la propria coscienza che non si rimedia e non si dimentica. E tu non potrai far tacere la tua coscienza tutta la vita. Non ti pare? Non rispondere subito. Aspetta. Vedrai che un giorno la risposta ti sarà più facile e non sarò stata certamente io a suggerirtela: ma il tuo cuore, Anna, nel quale credo fermamente come in qualcosa di buono, di pulito, di incorrotto. Un cuore che devi imparare a difendere dai dubbi che ora ti hanno assalito. E un poco anche te stessa. E fai male a non avere confidenza in tua madre: io sono certa che può aiutarti. Certa che può riuscire a dirti cose che io, pur mettendoci tutto il cuore, non riuscirei mai a dire. Perché è tua madre, Anna. E non dimenticare, cara, che è donna anche lei. E in più è una donna che ti ama come solo una madre sa e può fare.



Agostino di Duccio: Due putti con salterio e mandola (Cappella di Isotta, Tempio Malatestiano - Rimini)

Un nuovo libro d'arte della

EDIZIONI RADIO ITALIANA

CESARE BRANDI

IL TEMPIO MALATESTIANO

L. 7000

Uno dei maggiori monumenti del Rinascimento ci viene dall'incontro di due fra i più grandi artisti di tutti i tempi, Leon Battista Alberti e Paolo della Francesca, con uno dei più raffinati scultori dell'epoca, Agostino Di Duccio. Il saggio critico è arricchito da note storiche sulle vicende del Tempio e sulla vita del Signore di Rimini: Sigismondo Pandolfo Malatesta.

Edizione numerata con 100 illustrazioni in bianco e nero e 3 tavole a colori fuori testo.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA, via Arsenale, 21 - Torino.

(Stampatrice ILTE)

POTETE ALLEVIARE IL SUO RAFFREDDORE... PROPRIO LÀ DOVE LA FA SOFFRIRE!

Questa gradevole pomata decongestiona le mucose del naso, calma il mal di gola, dà sollievo ai bronchi irritati della vostra bambina... contemporaneamente!

La vostra bambina si sentirà subito meglio se le frizionate il petto, la gola e la schiena con Vicks VapoRub prima di metterla a letto... perché Vicks VapoRub arreca un sollievo rapido alle parti colpite dal raffreddore e dalle sue conseguenze—in 2 modi!

1. Attraverso il naso: VapoRub sprigiona vapori medicamentosi che la vostra bambina respira. Questi vapori liberano il naso chiuso, alleviano il mal di gola e calmano la tosse.



2. Attraverso la pelle: Vicks VapoRub agisce anche come un cataplasma benefico sulla pelle, alleviando la congestione bronchiale della vostra bambina.

Questa duplice azione propria del Vicks VapoRub continua alleviando il raffreddore mentre la vostra bambina dorme tranquillamente. Spesso al mattino, quando si sveglia si sente meglio. Provate Vicks VapoRub!

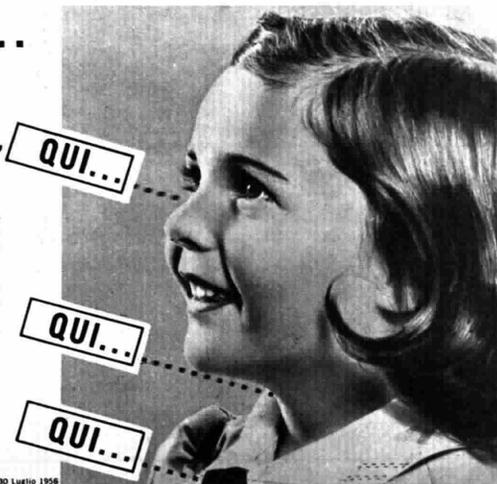


VICKS VAPORUB

"Frizionate... e basta!"



Decreto ACIS No. 245 del 30 Luglio 1956





Reumi

La malattia reumatica, come dice il nome, è in rapporto con fattori climatici: il tempo freddo e umido ha infatti grande importanza quale fattore predisponente. Ma l'aggettivo «reumatico» fa pensare anche subito, oltre che al clima, a qualcosa che colpisca le articolazioni: reumatismo ed artrosi sono in genere concetti strettamente collegati. Or bene, quando si parla di «malattia reumatica» ci si riferisce ad un processo morboso che molto spesso, specialmente nei bambini, non provoca disturbi a carico delle articolazioni. E questo è appunto l'aspetto insidioso della malattia, in quanto i genitori non le attribuiscono molta importanza considerandola una delle solite forme influenzali, con le quali effettivamente il profano può confonderla. Viceversa la malattia reumatica richiede tutto un complesso di cure, di attenzioni e di cautele per una ragione fondamentale: quasi sempre il cuore rimane compromesso, e se non si provvede con una terapia opportuna la conseguenza, a distanza di qualche anno, sarà rappresentata da un pizzico cardiaco che determina una grave invalidità.

La malattia reumatica, che è dovuta ad un microbo, lo streptococco, inizia con un dolore alla gola: le tonsille a tutta la regione faringea circostante diventano rosse e intensamente infiammate. A ciò s'accompagnano la febbre, il mal di capo, l'indolenzimento di tutto il corpo e, se si tratta di bambini (l'età infantile è la più colpita), sovente anche dolori addominali, nausea e vomito.

Questa è la prima fase dell'attacco reumatico. Ad essa segue, dopo qualche settimana, una seconda fase, con dolore, gonfiore ed arrossamento d'una o più giunture, per esempio alla spalla, al gomito, ai polsi, alle ginocchia: ma, come si è detto, queste manifestazioni non sono costanti, anzi spesso mancano. Altri sintomi che eventualmente possono comparire — ma anche questi non sempre — sono quelli della «corea», popolarmente detta «ballo di San Vito»: l'ammalato compie senza volerlo movimenti rapidi, disordinati e che non può frenare, degli arti, del viso, della lingua, del tronco, perciò ne derivano gesti maldestri e non controllati, smorfie, babbettamenti. Inoltre il paziente è agitato, non sta mai fermo ed è particolarmente emotivo.

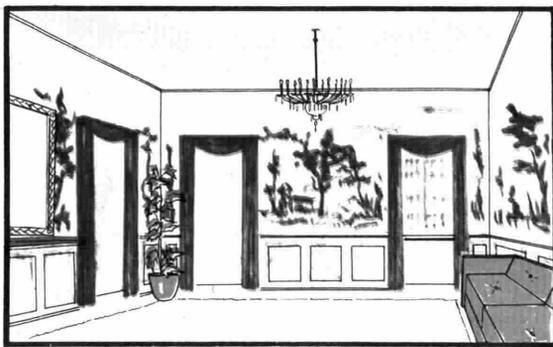
Ma ciò che, ripetiamo, non manca mai o quasi mai è la compromissione del cuore. Con questa aggravante: che le articolazioni gonfie e dolenti (se ci sono) guariscono, che la corea (se c'è) pure guarisce, mentre viceversa la lesione del cuore tende a progredire subdolamente, anche quando l'attacco reumatico è ormai superato.

E' quindi assolutamente necessario che un bambino colpito da una forma reumatica di questo genere sia tenuto a letto, in riposo, affinché il cuore non venga sottoposto ad un lavoro eccessivo; che sia scrupolosamente curato secondo le prescrizioni del medico; e che non si abbia troppa premura di fargli riprendere la vita normale, poiché la consapevolezza deve essere lunga.

Siccome poi, una volta avuto un attacco reumatico, la probabilità di averne un secondo ed altri successivi è grandissima (ed ogni nuovo attacco è un aggravamento delle condizioni del cuore), bisognerà proteggere con attenzione il bambino dal freddo e dall'umidità.

Quando un bambino diligente e vivace diventa sgoiato, si stanca facilmente oppure è stranamente irrequieto, ha qualche linea di febbre, perde sovente sangue dal naso, fa movimenti maldestri e smorfie, prima di sgridarlo per la sua negligenza o perché si lascia sfuggire di mano gli oggetti si ricordi che la causa di tutto ciò può essere un reumatismo iniziale e mascherato, che richiede un' immediata terapia.

Dottor Benassis



L'ingresso-soggiorno. Pareti e disegni di paesaggi con finto zoccolo. Specchiera, consolle e divano impero. Grande lampadario centrale di cristallo

Se pensiamo ai piccolissimi ingressi della maggior parte delle case moderne, che, qualche volta, si riducono ad angusti corridoi, non possiamo fare a meno di invidiare il fortunato possessore di un'anticamera delle proporzioni, quasi sontuose (metri 5 x 5). Se alla vastità della stanza aggiungiamo il fatto che le porte sono di un legno pregiato, che il mogano, il pavimento di marmo e che essa riceve luce da ben due finestre, dobbiamo giungere alla conclusione che, l'usarla semplicemente come locale di passaggio, sarebbe veramente un peccato.

Abbiamo perciò pensato, nel venire incontro alla richiesta del nostro lettore, di studiare un arredamento che, pur essendo adatto ad un in-

gresso, suggerisca contemporaneamente l'idea di una sala in cui ci si possa piacevolmente intrattenere. Si è cercato di evitare un tono eccessivamente freddo e formale e di abolire qualsiasi riferimento preciso alle funzioni della stanza. Si noterà, quindi, che non è stato contemplato l'uso di un attaccapanni. A tale scopo si potrà usare (qualora lo si consideri strettamente indispensabile) una parete del corridoio. E' però ormai di uso corrente quello di utilizzare poltrone e divani per appoggiarvi soprabiti e cappelli.

La camera potrà essere rivestita con tappezzeria chiara, a disegni di paesaggi (esistono delle carte da parato, anche antiche, con bellissime scene di rovine e paesaggi romantici); una

zoccolatura in tappezzeria unita, in colore grigio pallido, incorniciato da listelli di legno sagomato e verniciato in color mogano, creerà una zona di riposo nella parte inferiore delle pareti. Porte e finestre saranno inquadrare da pesanti tende di colore azzurro intenso. Un ampio divano impero sarà posto contro una parete fronteggiata da una consolle con specchiera. Il lampadario centrale sarà piuttosto grande (non dobbiamo dimenticare la vastità dell'ingresso) e possibilmente intonato allo stile della camera.

Sarebbe suggeribile aggiungere un tappeto centrale e delle poltroncine impero, ricoperte dello stesso tessuto usato per il sofà. Nel nostro caso si tratta di un tessuto di raso di cotone, rosso scarlatto, di vivace effetto.

Achille Molteni



Per coloro che amano lo stile razionale. Una bassa pancheletta di marmo o legno laccato su tubolari di ottone. Sulla parete stampa disposte irregolarmente su un pannello di legno naturale e trattate da assicelle laccate. Portacimbrelli in ceramica

MANGIAR BENE

Involtni di prosciutto

ALLA CARNE

Occorrente: 8 fette di prosciutto cotto tagliate non troppo sottili, 250 gr. di carne cotta avanzata, 50 gr. di formaggio gruviera grattugiato, un pugno di mollica di pane bagnata nel latte e strizzata, un ciuffo di prezzemolo, 1 uovo (o due piccole), sale, pepe, noce moscata quanto basta; una scoletta di gelatina liquida da mezzo litro. **Per le guarnizioni:** un peperone e qualche cetriolino sottaceto; due o tre fette di tartufo nero.

Esecuzione: Cominciate a preparare il ripieno: tritate la carne cotta avanzata sul tagliere (se non avete la carne avanzata, potete far cuocere 250 gr. abbondanti di polpa di manzo tagliata a fettine. Fatele cuocere con un po' di olio, burro e sale, e poi tritatele sul tagliere). Raccoltete il trito in una terrina, unitevi un pugno di mollica di pane bagnata nel latte e poi strizzate, 50 gr. di gruviera grattugiata, un ciuffo di prezzemolo tritato e impastato con un uovo grosso (o due piccole). Salate, pepate e aggiungete un pizzico di noce moscata. Amalgamate molto bene e poi spalmate sopra ogni fetta di prosciutto uno strato di questo ripieno, lasciando un margine vuoto ai bordi. Ogni fetta di prosciutto deve essere stata prima privata della parte grassa e ritagliata un poco, in modo da avere il più possibile una forma regolare di quadrato o di rettangolo. Arrotolate ogni fettina su se stessa, formando così tanti involtni che disporrete a raggera o in cerchio sopra un piatto di portata rotondo. Guarnite ogni rotolino con pezzetti di peperone rosso sottaceto tagliati a cuoricini o a quadrati, pezzetti di cetriolini sottaceto tagliati a rettangoli e, se volete, pezzetti di tartufo nero tagliati a triangolo.

Versate sul tutto una scoletta di gelatina liquida da mezzo litro e mettetela in ghiaccio fino al momento di servire. Guarnite il piatto con insalatina verde.

RICETTA DI VETRINE

AL TONNO

Occorrente: 8 fette di prosciutto cotto tagliate non troppo sottili, 100 gr. di tonno sott'olio, 80 gr. di mascarpone, una maionese fatta con un uovo, succo di limone, olio, sale, pepe quanto basta.

Esecuzione: Passate il tonno al setaccio, raccoglietelo in una terrina e unietelo al mascarpone; mescolate energicamente con un cucchiaino di legno fino ad ottenere un impasto soffice e omogeneo. Preparate le fettine di prosciutto come è descritto nella ricetta precedente, e sopra ad ognuna spalmate uno strato di questo ripieno. Arrotolate le fettine di prosciutto e disponetele sopra un piatto di portata. Ricopritele con una maionese non troppo densa fatta con un uovo, succo di limone, olio, sale e pepe quanto basta. Mettete in fresco fino al momento di servire.

ALLE UOVA

Occorrente: 8 fette di prosciutto cotto tagliate non troppo sottili, 4 uova sode, 50 gr. di burro, un pizzico di sale, un cucchiaino raso di senape francese.

Esecuzione: Mettete il burro in una tazza e con un cucchiaino di legno mescolatelo fino a farlo diventare ben soffice e schiumoso; unitevi un pizzico di sale, e un cucchiaino raso di senape francese. Fate rassodare le uova, mettetele sotto l'acqua corrente, sgusciatele e tagliate a fettine sottili; quindi ritagliate queste fettine a metà. Spalmate le fette di prosciutto, preparate come è descritto nella ricetta «alla carne», un po' del burro che avete prima preparato con il sale e la senape, e poi disponete le fettine di uova sode a strati, calcolando mezzo uovo per ogni involtino. Arrotolate le fette di prosciutto e disponetele sopra un piatto di portata. Se volete potete coprire gli involtni con una gelatina liquida. Mettete in ghiaccio fino al momento di servire.

I. d. r.

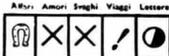
GLI ASTRARI INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI

Pronostici valevoli per la settimana dall'11 al 17 novembre



ARIE 21.III - 20.IV



Godrete stima e simpatia, fate di tutto per assicurarvi queste grandi possibilità, prima che sia tardi.



TORO 21.IV - 21.V



Dovete cercare delle informazioni esatte. Siete stati ingannati e andate alla deriva.



GEMELLI 22.V - 21.VI



Peccati di superbia che non daranno che insuccessi. Farsi piccoli per entrare nel recinto delle grazie.



CANCRO 22.VI - 22.VII



Affermazione sicura di un vostro nemico. Però potete sperare di abatterlo con altre armi.



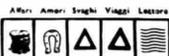
LEONE 23.VII - 22.VIII



Decidetevi a moderare il vostro atteggiamento. E' ora di darvi da fare in maniera più coerente.



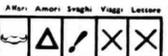
VERGINE 24.VIII - 23.IX



Presto ci saranno degli arrivi. Tenetevi pronti per un contropelo pericoloso.



BILANCIA 24.IX - 23.X



La situazione lavorativa chiede energici interventi. Dormirci sopra significa andare nei pasticci.



SCORPIONE 24.X - 23.XI



Offertevi solo se eviterete l'ironia e la diffidenza. In caso contrario vi attirerete dei fastidi pesantucci.



SAGITTARIO 23.XI - 22.XII



Addolcite il fiere che dovrete dare a bere a qualcuno. La diplomazia è la chiave del progresso.



CAPRICORNO 23.XII - 21.I



Favori e presentazioni da scartare. Rischio di farvi sfruttare inutilmente.



ACQUARIO 22.I - 19.II



Probabile chiamata subdola. Rimandate l'idea di presentarvi. Stancate, logorate l'avversario.



PESCI 20.II - 20.III



Raddoppiate le sentinelle, siete accerchiati con l'astuzia di un demone. Potete sperare nella liberazione.

Fortuna ☺ contrarietà ☹ sorpresa ✂ mutamenti ☄ novità lista ✕ nessuna novità ▲ complicazioni ☪ guadagni ★ successo completo

APPENDICE DI POSTARADIO

Romolo F. - Napoli

Le consigliamo *Ricordiana*, rivista mensile di vita musicale, edita da G. Ricordi e C. via Berchet, 2, Milano e *Diapason*, quaderni di musica contemporanea, direzione Viale Lombardia, 32, Milano.

Italo Lestingsi - Cantù

Rübezahl è un'opera teatrale che C. M. von Weber iniziò a comporre nel 1804 ma che poi lasciò incompiuta. Il *Dominatore degli spiriti* (ossia *Der Beherrscher der Geister*) è l'ouverture dell'opera stessa che Weber revisionò e così intitolò nel 1811. Tale ouverture corrisponde all'op. 27 trasmessa appunto sul Terzo Programma nel *Concerto d'ogni sera* dell'8 ottobre. Disco Columbia DX-1262.

Primario Rotondo - Cisternino

a) *Preludio* (operistico): sta all'opera come il *preambolo* al discorso, la *prefazione* al libro; b) *Overture*: è il termine usato da Giambattista Lulli (1632-1687) in poi in luogo di Sinfonia o Toccata (breve composizioni introduttive all'opera). R. Wagner usò *Vorspiel* (preludio) ed *Einleitung* (introduzione), ma i termini si equivalgono. Oggi le *ouvertures* si distinguono in due categorie, ossia da concerto e drammatiche (costituite su temi tratti dall'opera); c) *Sinfonia*: passò attraverso la storia della musica sotto vari significati, comunque dopo gli sviluppi apportateli specialmente da Haydn e Beethoven è una composizione orchestrale a tre o quattro tempi (mosso - lento - moderato - rapido) costruita su una propria forma. Tuttavia alcuni operisti come Verdi, Rossini, Bellini ecc. usarono il termine *Sinfonia* in luogo di *ouverture*; d) Le funzioni del *monoscopo* sono state precisate sul « Radiocorriere » n. 18 (1-7 maggio) 1955.

Teresa Albini - Venezia

a) Il libretto per *I promessi sposi* di A. Ponchielli venne tratto dal celebre romanzo manzoniano da alcuni amici del musicista rimasti anonimi. L'opera venne rappresentata per la prima volta al Teatro Concordia di Cremona il 17 settembre 1856 e successivamente al Dal Verme di Milano nell'autunno del 1872 nell'edizione che nel frattempo Ponchielli aveva riveduto. Ne fu interprete principale la cantante Teresa Brambilla che andò sposa a Ponchielli nel 1874; b) Il libretto per *I lituani*, opera dello stesso Ponchielli, venne steso da A. Ghislanzoni

e la prima esecuzione di quest'opera avvenne alla Scala di Milano il 7 marzo 1874 sotto la direzione di Franco Faocio.

Eida Immovilli - Reggio Emilia

Per ottenere il brevetto di un oggetto è sufficiente la presentazione del disegno e la descrizione particolareggiata dell'oggetto stesso. Esistono uffici specializzati (a Torino, ad esempio, lo studio dell'ing. Jacobacci, via Arsenale, 17).

Lucio Venosta - Siena

Che la Radiotelevisione italiana abbia *bandito* gli artisti del *penello* e della *spatola* non è esatto: difatti tra i parecchi interessantissimi programmi-scambio che la Radiotelevisione francese manderà alla Radiotelevisione italiana è pure prevista una serie di trasmissioni dedicate appunto ai pittori francesi, alla loro vita e alla loro arte.

Gennaro Porro - Napoli

Nino Taranto ha iniziato la sua carriera professionistica a 16 anni al café-chantant « Tripoli » di Napoli dopo essersi esibito come macchiettista dilettante nelle feste napoletane. Il personaggio di « Ciccio Formaggio » (TV « Lui, Lei e gli altri ») lo creò verso il 1920 e può essere considerato una tra le « macchiette » più famose che procurarono a Nino Taranto la notorietà.

Sportivi di Roma

Dalla vigilia della giornata inaugurale dei Giochi Olimpici di Melbourne fino alla giornata di chiusura saranno riservati quindici minuti di « Radiosera » alle cronache di questa importante manifestazione sportiva. E' inoltre probabile che a cura del « Giornale radio » venga trasmesso un notiziario sulle Olimpiadi durante lo svolgimento dei giochi, alle ore 17 sul Programma Nazionale. Circa le riprese televisive, sono in corso trattative e ci auguriamo che un accordo possa essere presto raggiunto.

Carla Boggiani - Livorno

L'assassinat du Duc de Guise di Saint-Saëns non è musica da teatro. Si tratta di un commento musicale per un « film d'arte » girato nel 1908 da Le Bary, sceneggiato da D'Henri Lavedan e interpretato da attori famosi del palcoscenico francese.

GRUNDIG

Televisori 3D

GRUNDIG

Radioricevitori 3D Hi-Fi

GRUNDIG

Radiofonografi 3D Hi-Fi

GRUNDIG

Radiofonoregistratori 3D Hi-Fi

GRUNDIG

Diffusore panoramico Hi-Fi

GRUNDIG

Registratori a nastro

GRUNDIG

Stenorette

GRUNDIG

RADIO WERKE - FURTH/BAYERN (GERMANIA)

Concessionaria esclusiva per l'Italia:
AUSTROITAL - LAVIS/TRENTO - TEL. 46361 - 46362

Nella poltrona di "Tutti per

È il radiogioco di turno, con i suoi bravi brividi, le sue ansie, le sue passioni. Se uno vince, benissimo; e se perde può sempre sentirsi ricompensato dalla melodia offerta da un celebre cantante, dalle confidenze di un irresistibile umorista, dalle confessioni di un grande campione

Per Tutti per uno succede quello che pressapoco accadeva anni fa per la canasta. «Troppo difficile, regole troppo complicate...» si disse. E invece, ecco che in breve tempo tutti giocavano il nuovo gioco, avendo dimenticato la difficoltà e la confusione (solo apparenti) delle regole. Dopo tre puntate del giovane radioquiz tenuto felicemente a battesimo da Mike Bongiorno chi pone ancora mente al «meccanismo» del gioco, alla serie di domande complicate da telefonate, ai gettoni d'oro che prima valgono soltanto ventimila lire, poi centomila e poi magari anche seicentomila? E' bastata la prima trasmissione perché il cosiddetto meccanismo — tanto difficile da spiegare la prima volta, al punto che al

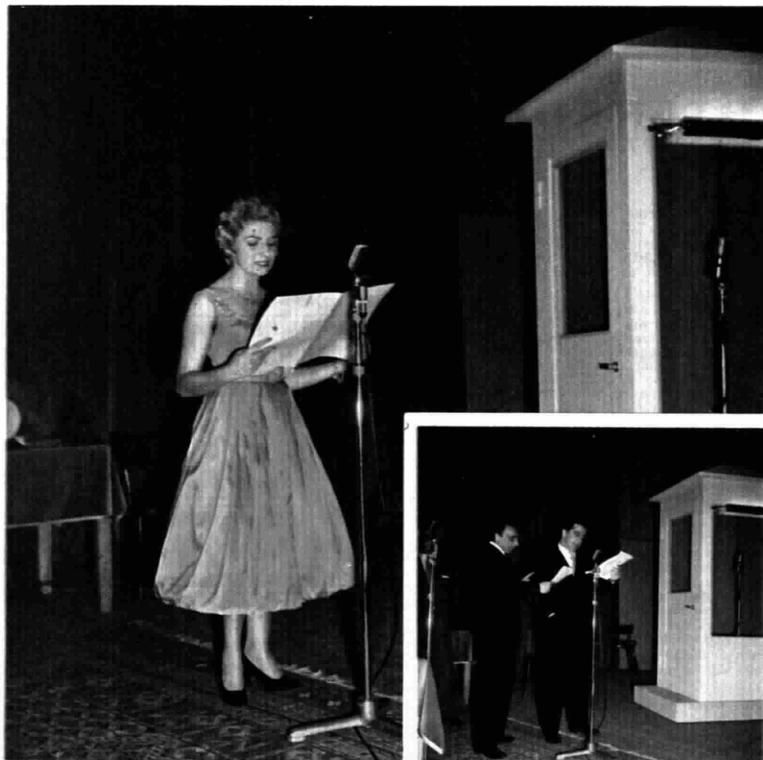
presentatore occorsero dei buoni minuti — sia entrato nel ragionamento dell'ascoltatore. Come al «novellino» della canasta il primo pomeriggio attorno a un tavolino. Segno che il gioco è ben oliato e che non fa grinze.

Cosicché oggi non c'è più nes-

**martedì ore 21
secondo programma**

suno che ignora che cosa gli spetta nel caso che, chiamato al telefono, si senta porre domande imbarazzanti e difficili: esattamente la metà del monte premi, sull'entità del quale si è sempre aggiornati, come lo si era prima che il diciottenne di Taranto, Nello La Nave, rispondesse giusto alla domanda sui marcatori italiani nella par-

tita Italia-Svizzera del 1945. Ma, occorre dirlo, questo non è tutto. Il radioquiz interessa anche per un altro motivo che in definitiva è il suo segno di distinzione e cioè la possibilità di ascoltare questo o quel personaggio noto che di volta in volta viene chiamato al microfono per «movimentare» — direbbe un vecchio maestro di cerimonie — lo svolgersi del gioco. Per esempio Albertazzi: è tutt'altro che una novità ascoltarlo per radio, i telespettatori poi l'hanno visto infinite volte sullo schermo, specialmente al tempo delle *Novelle*: senza contare che molti l'hanno ammirato nel cinema o a teatro. Ma sentirlo parlare così, alla buona, rispondendo alle domande discrete di Mike Bongiorno e poi tutto ad un tratto ascoltarlo mentre recita



Luisella Galdangelo, bionda partner di Mike

Gianni Caiata e Giampaolo Rossi

Quando si dice che La Nave è giunta in porto. Il concorrente Nello La Nave primo vincitore del radioquiz

uno,



Anna Proclemer, Mike Bongiorno, Giorgio Albertazzi



Mike, Luisella Galdangelo, Alberto Rabagliati, Benito Lorenzi

— con un'altra voce si direbbe, la voce dell'attore — è diverso, crea intimità.

L'intimità, appunto. *Tutti per uno*, in fondo, è un gioco di famiglia, con i suoi bravi brividi, d'accordo, ma senza ansie eccessive, senza passioni sproporzionate. Se uno vince, benissimo: se perde, bene lo stesso. Il piccolo dispiacere creato in chi ascolta dalla sconfitta è compensato dal « numero » che viene dopo, il quale potrebbe magari essere Alberto Rabagliati. Sembra niente, ma chi, se non *Tutti per uno*, avrebbe potuto riportare in casa questo simpatico cantante, un tempo non troppo lontano *enfant gâté* del pubblico? Che piacere risentirlo, con la sua voce così calda, confidenziale, diremmo quasi, sorridente! Non tutti sono giovanissimi, i radioascol-

tatori, e qualcuno si ricorda bene di quel « primo pensiero d'amore »! E Lorenzi (nuova per molti la spiegazione della origine del nomignolo « Veleno ») e prima ancora Dapporto, spassoso e così facilmente umorista, il tenore Raimondi con uno dei più graditi pezzi della *Traviata*, Alfredo Binda che ha improvvisamente fatto ringiovanire nel ricordo dei tempi in cui ci si domandava ostilmente: « Binda o Guerra? »... Insomma, che cosa si può volere di più da quest'ora di trasmissione che non lascia strascichi polemici, che diverte, che appassiona? D'accordo, forse esageriamo in sentimentalismo, nello scrivere questo, dovremmo essere più lucidi, sezionare il capello in quattro, fare critiche, ma permetteteci: *Tutti per uno* è un gioco di

famiglia, riserbiamo il nostro fosforo per altre cose.

Tanto più che è un gioco senza pretese. Abituati a *Lascia o raddoppia*, siamo andati al teatro dell'Arte di Milano con la stessa mentalità con cui andavamo al teatro della Fiera di Milano. Dapprincipio eravamo attenti a tutte le sfumature. Poi ci siamo accorti che, adagiati in una poltrona, avevamo trascurato di riempire il tacchino delle solite minuziose note. *Tutti per uno* ci aveva presi come uno spettatore qualunque. Un momento di panico e l'ombra del dovere trascurato. Ma con un sorriso ci adagiamo ancora più comodamente nella poltrona, mandando al diavolo tutto. Per un giornalista è il massimo del consenso.

Camillo Broggi

(Servizio fotografico Farabola)

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 *Previsioni del tempo per i pescatori*
- 6.45 **Lavoro italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7,15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.30 Culto Evangelico
- 7.45 **La Radio per i medici**
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.30 **Vita nei campi**
Trasmissione per gli agricoltori
- 9 — **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30 **Letture e spiegazione del Vangelo**, a cura di Mons. Loris Capovilla
- 9.45 **Notizie dal mondo cattolico**
- 10 — **Concerto dell'organista Gian Luigi Centemeri**
Bach: *Toccata, adagio e fuga in do maggiore*
- 10.15-11.15 **Trasmissione per le Forze Armate**
IL MICROFONO E' VOSTRO
Presentazione e regia di Silvio Gigli
- 12 — **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Nella Colombo, Bruno Rossetti, Achille Togliani e Gianfranco Ravera
- 12.40 Chi l'ha inventato (*Motta*)
- 12.45 Parla il programmatista
Calendario (*Antonetto*)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (*Manetti e Roberts*)
- 13.20 **Album musicale**
Pino Calvi e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
- 13.50 Parla il programmatista TV
- 14 **Giornale radio**
- 14.10 Miti e leggende (*G. B. Pezzoli*)
- 14.15 Alberto Sempolini al pianoforte
- 14.30 Canta Nicola Di Bruno
- 14.45 **RADIOCRONACA DA BERNA DELL'INCONTRO INTERNAZIONALE DI CALCIO SVIZZERA-ITALIA** (*Stock*)
- 17 — Marino Marini e il suo complesso
- 17.15 **Le canzoni di Antepima**
Cesare Cesarini: *Ponticello di legno; Monello fiorentino; Doce, doce*
Walter Coli: *La scerifa del Far West; Amiamoci così; La filastrocca* (*Vecchina*)
- 17.45 **CONCERTO SINFONICO** diretto da PIETRO ARGENTO con la partecipazione del **Duo Gold-Fidale**
Giuliani: *Serenata*, per archi e traversiere; a) *Alliegro grandioso*; b) *Largo*; c) *Allegro assai* (flauto traversiere Jean Claude Masi); Mozart: 1) *Concerto n. 7 in fa maggiore K. 242*, per due pianoforti e orchestra; a) *Allegro*; b) *Adagio*; c) *Rondo*; 2) *Concerto n. 10 in mi bemolle maggiore K. 265*, per due pianoforti ed orchestra; a) *Allegro*; b) *Andante*; c) *Rondo* (*Allegro*); Krenek: *Symphonic elegy* per archi
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli
Nell'intervallo: *Risultati e resoconti sportivi*
- 19.45 **La giornata sportiva**
- 20 — **Piero Soffici e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (*Buitoni Sansepolero*)
- 20,30 **Segnale orario - Giornale radio - Radiosport**
- 21 — **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi

- CONCERTO JAZZ**
Orchestra diretta da Armando Trovajoli
- 21.30 **Concerto della violinista Johanna Martzy e del pianista Eugenio Bagloli**
Schubert: *Sonata in la maggiore op. 182* per violino e pianoforte; a) *Allegro moderato*; b) *Scherzo*; c) *Andantino*; d) *Allegro vivace*
- 22 — **VOCI DAL MONDO**
Attualità del Giornale radio
- 22.30 **FANTASIA MUSICALE**
con le orchestre di Ted Heath e Ray Martin, i cantanti Georgia Gibbs e Bing Crosby, la pianista Winifred Atwell e il Golden Gate Quartet
- 23,15 **Giornale radio - Incontro internazionale di calcio Svizzera-Italia**, commento di Eugenio Danese - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- 7.50 **Lavoro italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 8.30 **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte prima)
- 10.15 **Mattinata in casa**
Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
- 10.45 **Parla il programmatista**
- 11 — **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte seconda)
- 11.45-12 **Sala Stampa Sport**
- 13 **MERIDIANA**
Orchestra diretta da Armando Fragna
Cantano Wanda Romanelli, Giorgio Consolini, Clara Jaione, il Quartetto Cetra e Vittoria Mongardi
Biri-Villa: *Mille chissà*; Cherubini-Fragna: *Prima citta*; Colombi-Schisa: *Eravamo sette zitelle*; Nisa-Josef-lito: *Mi dolor*; Panzeri-Marshall: *Sara*

- vero oppure no; Panzeri-Calvi: *Di fenderò questo amore* (*Alberti*)
Flash: *istantanee sonore* (*Palmoite-Colgate*)
- 13.30 **Segnale orario - Giornale radio Urgentissimo**
di **Dino Verde** (*Mira Lanza*)
- 14-14.30 **Il contadino: Il vademecum del marito ideale**, presentato da Alberto Talegali (*Simmthal*)
Orchestra diretta da Federico Bergamini
Negli interv. comunicati commerciali
- 15 — **Sentimento e fantasia**
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
- 15.30 **Il discobolo**
Attualità musicali di Vittorio Zivelli
(*Prodotti Alimentari Arrigoni*)

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15.30 **Alexandre Glazunof**
Canzona variata e Finale, per quartetto di sassofoni
Tema - Variazione I - Variazione II «alla Chopin» - Scherzo - Finale
Esecuzione del Quartetto «Marcel Mule»
Marcel Mule, Guy Lacour, Daniel Defayot, Marcel Josse, sassofoni
- 15.45 **La teoria dell'evoluzione biologica**
a cura di Giuseppe Montalenti
Introduzione
- 16.05 **Roman Vlad**
Cantata n. 3, per coro misto e orchestra
(*Le ciel est vide*)
Direttore Nino Sanzognò
Istruttore del Coro Ruggero Maghini
- 16.30 **La «Tontine»**
Commedia in un atto di Alain-René Lesage
Traduzione di Marcello Spaziani
Compagnia di Prosa di Roma
- 19 — **Biblioteca**
Notizia d'opere di disegno dell'Anonimo Morelliano, a cura di Mario Monteverdi
- 19.30 **Dimitri Sciostakovic**
Sinfonia n. 9 in mi bemolle maggiore, op. 70
Allegro - Moderato - Presto - Largo - Allegretto, Allegro
Orchestra Filarmonica di New York, diretta da Efrem Kurtz
- 20 — **I rapporti commerciali fra l'Italia e l'Est Euro-Asiatico**
Nicola Tridenti: *Dagli ostacoli della «guerra fredda» all'apertura della «coesistenza»*
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
L. v. Beethoven: *Sonata n. 21 in do maggiore, op. 53* (*Aurora*), per pianoforte
Allegro con brio - Introduzione (*Adagio molto*) - Rondo (*Allegretto moderato*), Prestissimo
C. Debussy: *Images*
Prima serie: *Reflets dans l'eau - Hommage à Rameau - Mouvement*; seconda serie: *Cloches à travers les feuilles - Et la lune descend sur le temple qui fut - Poissons d'or*
Pianista Walter Gieseking (Edizione fonografica)
- 21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **DIDONE ED ENEA**
Opera in tre atti di Nahum Tate
Musica di **Henry Purcell**

- della Radiotelevisione Italiana con Luigi Almirante, Achille Millo e Bice Valori
Il dottor Spacciattuti, medico
Lo signor Pillola, farmacista
Giotto Tempestini
Erasto, innamorato di Marianna
Renato Cominetti
Marianna, figlia del dottor Spacciattuti
Maria Teresa Rovere
Crispino, servitore di Erasto
Achille Millo
Ambrogio, servitore del dottor Spacciattuti
Nino Bonanni
Frosina, cameriera di Marianna
Bice Valori
Due soldati
Mario Lombardini
Enrico Urbini
Regia di Gian Domenico Giagni
- 17.15 **Edvard Grieg**
Tredici pezzi lirici
Melodia popolare - Ninna nanna - Danza norvegese - Farfalla - Vantaggio solitario - Uccellini - Canto d'amore - Danza norvegese - Serenata francese - Notturno - Minuetto della nonna - Verso la Patria - Marcia dei nani
Pianista Rodolfo Caporali
- 17.45-18 Parla il programmatista

- 16 **VI AVAI**
Rivista in movimento, di Mario Brancacci
Regia di Amerigo Gomez
- 17 — **MUSICA E SPORT**
Canzoni e ritmi (*Alemagna*)
Nel corso del programma: *Radiocronaca del Premio Cupolone dell'Ippodromo delle Muline in Firenze*
- 18.30 **Parla il programmatista TV FESTIVAL DEL JAZZ**
Registrazione effettuata il 28-10-'56 al Teatro Quirino in Roma
- 19.15 **Pick-up** (*Recordi*)
- INTERMEZZO**
- 19,30 **Orchestra diretta da Gino Filippini**
Negli interv. comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (*Chlorodont*)
- 20 — **Segnale orario - Radiosera**
- 20.30 **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
L'imperfetto
Modo indicativo coniugato da Scarnicci e Tarabusi
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana con **Ugo Tognazzi** - Musiche originali di **Vigilio Piukeni** - Regia di **Zenzo Tarabusi** (*Squabb*)

- Didone Joan Hammond
Belinda Isobel Bailtie
Prima fanciulla Joan Fullerton
Seconda fanciulla Edith Coates
La maga Edna Hobson
Prima strega Gladys Ripley
Seconda strega Sylvia Patricia
Lo spirito Dennis Noble
Enea Tresor Jones
Direttore Constant Lambert
Orchestra d'archi e Coro «Filarmonica»
Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
- OTTO SCHNAFFS
Commedia eroicomico in un atto di Iginio Fuga, da una novella di Maupassant
Musica di **Sandro Fuga**
Otto Schnaffs Marcello Cortis
Il giardiniere Guido Mazzini
Il capitano francese Alberto Albertini
Il cuoco Alfredo Mariotti
Il contadino Ezio Achilli
Il colonnello francese Angelo Lo Foresti
Il cameriere Valiano Natali
La guardabrobiera Giannella Borelli
Direttore **Alfredo Simonetto**
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo delle opere a pagina 4)
Nell'intervallo (fra le due opere):
Libri ricevuti

- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21 **IERI E OGGI**
Le canzoni di sempre eseguite dalle orchestre di Bruno Canfora e Carlo Savina - Presentano **Isa Bellini** e **Nino Dal Fabbro** (*Ono*)
- 22 — **LE CANZONI DELLA FORTUNA**
Cento milioni per la Lotteria Nazionale «Italia»
Pasquale Frustaci: 1. *Tu sola mente tu* - 2. *Maria Luisa* - 3. *All'Europa* - 4. *Sentimental* - 5. *Caminando sotto la pioggia*
Giulia di Napoli
Presentano Antonella Steni, Raffaele Pisu e Renato Turi
- 22.30 **DOMENICA SPORT**
Echi e commenti della giornata sportiva
- 23-23.30 **Nel paese del sogno**

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 **Manon** - Racconto di Franz Werfel - Traduzione di Eiodia Stuparic
13,45-14,30 **Musiche di Martini, De Falla, Castelnuovo-Tedesco** (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 10 novembre)



Wanda Romanelli, la giovane cantante dell'orchestra diretta da Armando Fragna in programma alle 13

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
2.35-0.20: Girandola di ritmi e canzoni con le orchestre dirette da Fragna - 0.26: Varii motivi - 1.04-1.30: Musica da ballo - 1.34-2: Canzoni da film e riviste - 2.04-3.30: Musica operistica - 3.34-3: Musica leggera - 3.04-3.30: Musica sinfonica - 3.34-4: Parata d'orchestra - 4.04-4.30: Musica operistica - 4.34-5: Canzoni napoletane - 5.04-5.30: Musica da camera - 5.36-6: Complessi caratteristici - 6.04-6.40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

10.15 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11 — S. Messa

11.30 Uomini ed opere
Hanno trovato un cortile...

Molti giovani d'oggi nascondono la propria anemia spirituale o sotto una stereotipata maschera d'indifferenza: in realtà, spesso inconsapevolmente, attendono di trovare le ragioni e i valori fondamentali della esistenza. In varie provincie d'Italia, si cerca di andare incontro a questa esigenza: la trasmissione odierna illustra quanto si fa a Milano in questo settore.

14.55 Pomeriggio sportivo
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

Indi:
Bellissima - Film
Regia di Luchino Visconti
Distribuzione: Cei-Incom
Interpreti: Anna Magnani,
Walter Chiari, Tina Apicella

Al termine del film:

Notizie sportive

20.45 Telegiornale

21.05 Primo applauso
Aspiranti alla ribalta presentati da Enzo Tortora
Realizzazione di Lino Proccacci

22.20 Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero

A cura della INCOM

22.45 LE CANZONI DELLA FORTUNA

Cento milioni per la Lotteria di Capodanno
Le cinque canzoni della settimana presentate dal complesso di Giampiero Boneschi
Presenta Adriana Serra
Realizzazione di Alberto Gagliardelli

23.10 La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata



Eddie Ronald Firmani

Svizzera - Italia

Trentatreesimo confronto calcistico quello che vedrà di fronte l'Italia alla Svizzera l'11 novembre. Avrà luogo allo stadio di Berna, il più grande della repubblica elvetica, capace di contenere 65 mila spettatori. Viva è l'attesa nei due campi. Dai « mondiali » a oggi, vale a dire dal 1954, le due rappresentative non si erano più incontrate, e da allora la Svizzera non è più riuscita a vincere in casa. Il suo ultimo confronto internazionale risale al 15 settembre scorso, contro l'Olanda, e fu una sconfitta.

La squadra che si presenta oggi è ben diversa da quella che batté l'Italia ai mondiali e nel tempo stesso modificata rispetto all'ultima edizione sconfitta dall'Olanda. In effetti gli elvetici hanno perduto Vonlanthen e Fatton, emigrati, Egginan, ritirato dalle scene, ed hanno fuori combattimento Bocquet, Neury, Mauron, Fluckiger. Soltanto quattro fra i superstiti che batterono due volte ai « mondiali » l'Italia saranno presenti: Antenen, Ballaman, Riva e Hugi II, ripescato quest'ultimo dopo un anno di squalifica.

Ore 14.45 - Progr. Nazionale

Se gli svizzeri nutrono fiducia di spezzare la loro serie sfavorevole, gli italiani manifestano un forte desiderio di rivincita. Hanno mobilitato perciò il meglio delle loro disponibilità. Fuiché la Fiorentina nell'ultima partita di campionato contro il Milan ha denunciato uno sbandamento, dovuto evidentemente alla stanchezza per gli attacchi cui sono destinate le squadre detentrici del titolo, la commissione tecnica pur confermando il « quadrilatero » viola del Segato, Chiappella, Gratton, Montuori, ha integrato la squadra con alcuni elementi della Sampdoria, la « rivelazione » e capolista del torneo. Esordirà così Firmani, « oriundo » italo-anglo-sud-africano nel ruolo di centravanti, al posto dell'assente e infortunato Virgili. La classe del giocatore è tale da autorizzare ogni fiducia. Con lui saranno i compagni Farina, Agnoletto e Bernasconi.

Negli allenamenti svolti le due formazioni hanno fornito delle prove soddisfacenti. Per ciò la attesa è acuita. Si ritiene che la Svizzera rimarrà fedele al « verroux », il catenaccio elastico che offre difesa ermetica quanto l'avversario attacca e rilancio rapido, non appena se ne offre la possibilità, con l'appoggio dei reparti arretrati. Tattica che le ha permesso impreveduti successi e che potrebbe mettere a disagio l'Italia in quanto essa si propone il sistema ortodosso. Per queste è altre ragioni tecniche l'incontro di domenica 11 novembre assume aspetti interessanti non meno di quelli che, nella stessa giornata, offrirà il confronto delle forze calcistiche giovanili franco-italiane a Marghita.

p. m.

VINCITORI A "PRIMO APPLAUSO."



Luigi Bussoni

Ecco i risultati di domenica 4 novembre. Formavano la giuria il M.^o Pietro Argento, l'attrice May Britt, il chitarrista cantante Ugo Calise, il caricaturista Umberto Ororato.

I partecipanti si sono classificati nell'ordine con il seguente punteggio:

	Giuria	punti	40
1° - Luigi Bussoni (violoncellista)	Giuria	»	60
	Pubblico	»	60
	Totale	»	100
2° - Franco Esposito (cantante-chitarrista imitatore)	Giuria	»	39
	Pubblico	»	56
	Totale	»	95
3° - Complesso femminile « Martin sisters » (musica leggera)	Giuria	»	32
	Pubblico	»	60
	Totale	»	92
4° - Adriana Apostoli (pianista)	Giuria	»	37
	Pubblico	»	52
	Totale	»	89
5° - Giorgio Bonamassa (cantante musica leggera)	Giuria	»	35
	Pubblico	»	52
	Totale	»	87

TELEVISION-LAMP



Lampada appositamente studiata per assistere, con luce diffusa, ai programmi televisivi.

Modello FAMILIA L. 2500
Modello BAR L. 4500
Ceramica Mod. 900 L. 4200
Modello BOCCALE Ceramica Artistica L. 7000

La TELEVISION-LAMP rende la figura morbida, non altera i contrasti, neutralizza la luminosità dello schermo, dà all'ambiente un tono di luce piacevolmente riposante. La TELEVISION-LAMP Vi permette di assistere ai programmi TV senza stancare la vista assicurandovi una visione confortevole.

CONSIGLIATA DAI SIGG. MEDICI OCULISTI

Troverete la TELEVISION-LAMP nei 4 modelli presso i migliori negozi di vendita RADIO e TELEVISIONE. Qualora il vostro fornitore ne fosse sprovvisto potrete richiedere il modello prescelto direttamente a VARER Torino, via Cibrario 51 TELEVISION-LAMP Casella Post./Ferr. N. 74, che vi verrà spedito in controsegno franco di porto, imballo e ige compresi.

INDICARE VOLTAGGIO DESIDERATO —
DIFFIDATE DELLE IMITAZIONI



Brev. N. 53881 - 53929

LIQUORE
STREGA
digestivo, italiano

Ascoltate oggi alle 13 sul Secondo

Progr. l'orchestra diretta da

ARMANDO FRAGNA

Programma organizzato per la Società

STREGA ALBERTI

Benevento



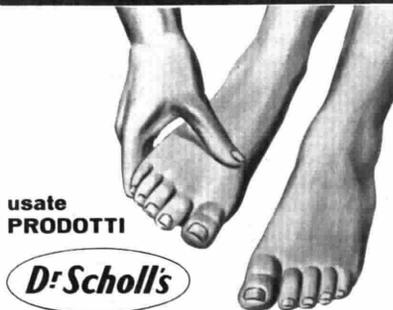
NOREXA
d'acciaio

quando avrete un NOREXA al polso, niente paura d'esser troppo dinamico!

Nella vasta gamma degli orologi NOREXA d'alta precisione potrete scegliere fra i vari tipi quello che fa per Voi.

NOREXA - GENÈVE l'orologio che batte il tempo

CAMMINAR BENE ?



usate
PRODOTTI

Dr. Scholl's

PER CHI SOFFRE alle estremità la Dr. Scholl's è a completa disposizione con un prodotto o un rimedio per ogni disturbo. Troverete i famosi prodotti Dr. Scholl's:

NELLE FARMACIE - ORTOPEDICI - SANITARI

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40 Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - **Musiche del mattino**

Chi l'ha inventato (7.55) (Motta)

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)

11 **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare)
Tanti fatti, settimanale di attualità, a cura di A. Tatti

11.30 **Berlioz: Aroldo in Italia** (Sinfonia con viola solista): a) Aroldo sui monti, b) Marcia dei pellegrini, c) Serenata di un contadino abruzzese alla sua innamorata, d) Orglia dei briganti (Günther Breitenbach, viola - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Rudolf Moralt)

12.10 **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Cantano Vittoria Mongardi, Giorgio Consolmi, il Quartetto Cetra, Wanda Romanelli e Clara Jaione
Deani: Cipolle e baci; Stagni-Cavallari: Ho sete; Pinchi-North: Vino, vino, vino; Bartoli-Wilhelm: Fiammeggianti; Tanti cantori; Testoni-Abbate-Mojoli; Eva; Fragna: Tre ritornelli; Pinchi-Bertolazzi: L'uomo di paglia; Rastelli-Winkell: Il valzer della Finlandia; Giacobetti-Becaud: Ma che... Ma che... Fiorentini-Verde-Di Ceglie: I cavalieri della tavola rotonda; Buonacore: Album di famiglia

12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonietto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)

13.20 **Album musicale**
Giovanni Fenati e la sua orchestra
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55) (B. Pezzoli)

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14.15-14.30 **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo - **Cronache d'arte da Firenze**, di Renzo Federici

16.20 Chiamata marittimi

16.25 **Precisioni del tempo per i pescatori**

16.30 Le opinioni degli altri

16.45 I 5 Ciro's

17 **Curiosità musicali**

17.30 **La voce di Londra**

18 **Rassegna dei Giovani Concertisti**
Soprano Maria Luisa Costantini
Al pianoforte Giorgio Favaretto
Vivaldi: *Onde chiare*; Pergolesi: *A Serpina penserete*; Paisiello: *a) Chi vuol la zingarella, b) Nel cuor più non mi sento, c) Donne vaghe*; Respighi: *a) Bella per di rubini, b) La stornellatrice, c) Scherzo*; Pizzetti: *Ninna nanna di Santa Uliva*; Mascagni: *Mama, non m'ama*

18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Umberto Fragola: *La difesa del cittadino contro gli abusi della pubblica amministrazione*

18.45 **Pino Calvi e la sua orchestra**
Cantano Narciso Parigi, Julia De Palma, Enzo Amadori e Cristina Jorio
Gorschin: *Fantasia di motivi da «Porgy and Bess»*; Bonagura-Rucione: *Cammenammo sotto 'a luna*; Costanzo-Rosaciotti: *Madre terra*; Amurri-Umliani: *No e si*; De Pascalis-Petrini: *Musica d'amore*; Locatelli-Bergamini: *Bi bi bi*; Rizza: *Oriental #18*

19.15 **Coniugure e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fenizio

19.30 **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti
Scrittori francesi al microfono dell'«Approdo»: B. Cendrars - Note, rassegne, notiziari

20 **Complesso diretto da Francesco Ferrari**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansepolero)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
Viaggio in Italia di Guido Piovene

21.30 **CONCERTO VOCALE STRUMENTALE**
diretto da FULVIO VERNIZZI
Organizzato dalla Radiotelevisione Italiana per conto della **Ditta Martini e Rossi** con la partecipazione del soprano **Anna Maffei** e del tenore **Ferruccio Tagliavini**
Wagner: *Lohengrin*, Preludio atto primo; Massenet: *Werther*; «Ah non mi ridentar»; Mozart: *Il flauto magico*; «Ah, lo so, più non m'avanza»; Bellini: 1) *La sonnambula*, «Prendi l'anel ti dono»; 2) *I Puritani*, «Qui la voce sua soave»; Verdi: *Aida*, Balletto finale del secondo atto; Pjotow: *Martha*, «M'appari tutt'amora»; Charpentier: *Luisa*, «Da quel giorno»; Giordano: *Andrea Chénier*, «Come un bel dì di maggio»; Verdi: *La traviata*, «Addio, del passato»; Rossini: *La gazza ladra*, sinfonia

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

22.45 **Piccolo libro di lettura** a cura di Franco Antonicelli

23 **Incontri: Kitty Kallen**

23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - **Buonanotte**

TERZO PROGRAMMA

19 **Franz Schubert**
Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore
Allegro - Andante con moto - Moderato - Allegro
Orchestra Filarmonica di Monaco, diretta da Fritz Rieger

19.30 **La Rassegna**
Musica, a cura di Mario Labroca
Mario Labroca: *Ricordo di Gieseking - Emilia Zanetti - Werner Henze e il suo «Re Cervo»* - Una statistica americana sui concerti sinfonici

20 **L'indicatore economico**

20.15 **Concerto di ogni sera**
A. Vivaldi: *Sonata VI*, per violoncello e pianoforte
Duo Puliti Santoliugio-Amfiteatro
J. S. Bach: *15 invenzioni a due voci*
Clavicembalista Ralph Kirkpatrick
Ch. Cannabich: *Quartetto n. 3*
Poco adagio - Allegro molto
Quartetto d'archi di Torino della Radiotelevisione Italiana
Erocle Giaccone, Renato Valesio, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello

21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 **Il mito di Don Chisciotte** a cura di Lorenzo Giusso
Ultima trasmissione

21.50 **Mozart nel secondo centenario della nascita** a cura di Remo Giazotto
Ventottesima serata (1786)
L'impresario
Commedia in un atto di Gottlieb Stephanie

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9.30 **Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci**

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)

MERIDIANA

13 **Canzoni per quattro**
Canta il Quartetto Cetra (Anisetta Meletti)
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»

13.45 **Il contagocce: Il vademecum del marito ideale**, presentato da Alberto Talegalli (Simmenthal)

13.50 **Il discobolo** (Prodotti Alimentari Arrigoni)

13.55 **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 **Parole e musica**
Un programma di Bernardini e Ventriglia

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Francesco Ferrari, Gian Stellari, Guido Cergoli, Pippo Barzizza e Franco Russo e il suo complesso
Nisa-Redi: *Un romantico amore*; Nisa-C. A. Rossi: *Ma ti scorderai di me*; E. A. Mario: *Canzone pazzarella*; Bonagura-Benedetto: *Scandalo in paese*; Testoni-Mascheroni: *Pro-*

messe di sempre e di mai; Natl-Bonavolonta': *Romanina de Paris*; E. A. Mario: *Dadoje parole*; Pinchi-North: *Le stelle mi conducono per mano*; Bonagura-Bonavolonta': *La fontanella*; Minorettili-Seracini: *Canzuncella*; Neri-Martelli-Benedetto: *Napoli a mezzanotte*; Rivi-Martelli-Innocenzi: *Giardineti della stazione* (Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**
Una pagina di poesia, a cura di Piero Polito; Arturo Graf - *Tavole fuori testo*, a cura di Roberto Lupi; Chopin

16.30 **Grandi speranze**
Romanzo di Carlo Dickens - Adattamento di Ivan Canicullo - Regia di Guglielmo Morandi - Sesta puntata

17 **IL GIRASOLE**
Rassegna di varietà

18 **Giornale radio**
Tempi moderni
Settimanale per i ragazzi
Realizzazione di Italo Alfaro

18.35 **Grandi interpreti ai nostri microfoni**
Tri di Trieste
Beethoven: *Trío in si bemolle maggiore n. II*; a) Allegro con brio, b) Adagio, c) Tema «Pria ch'io impegno» allegretto (Dario De Rosa, pianoforte, Renato Zanetti, violino, Libero Lana, violoncello)
Al termine
Orchestra diretta da Federico Bergamini
Cantano Franca Frati, Roero Birindelli, Annamaria Rubustini, Bruno Rosettini e Fernanda Furlani
Frati-Raimondo: *Restami accanto*; Da Vinci-Cozzoli: *'O core nu' po' aspetta*; Roversoni: *Africa parla*; Leman-Verdelli-Landi: *Il minuetto della nonna*; Russo-Vian: *Giumento*; Grotta-Gargiulo: *Vieneme 'nzouono*

INTERMEZZO

19,15 **Argento vivo**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20.30 **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi

SPETTACOLO DELLA SERA

Palcoscenico del Secondo Programma

L'ACRISI
Commedia in tre atti di Marco Praga
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con **Marisa Mantovani** e **Ottavio Fanfani**
Nicoletta *Marisa Mantovani*
Fulvia Giuluzzi *Vera Gambacciani*
Piero Donati *Ottavio Fanfani*
Raimondo Donati *Andrea Matteucci*
Ugo Pucci *Ezio Marano*
Giulietta *Angela Cicciolla*
Regia di **Sandro Bolchi** (Franck)
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)

LE CANZONI DELLA FORTUNA
Cento milioni per la Lotteria Nazionale «Italia»
Pasquale Arnaldo Fucilli: 1. *Rose' per una santa* - 2. *Besame Carmen* - 3. *No, badrone* - 4. *Domani e sempre* - 5. *Sei troppo piccola*
Giuria di Barletta
Presentano Antonella Steni, Raffaele Pisu e Renato Turi

22.30 **Ultime notizie**
Scala reale
Elvis Presley, Trio Los Panchos, George Shearing e il suo quintetto, Piero Umliani e i suoi solisti, Ray Anthony e la sua orchestra

23-23.30 **Siparietto**
Tre voci, tre chitarre
Fantasia di motivi napoletani presentata da Sergio Centi, Fausto Cigliano e Amedeo Parlante

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13,20 **Antologia** - Da «Brasile ignoto» di Euclides da Cunha: «L'abitante del Sertao»

13,30-14,15 **Musiche di Beethoven e Debussy** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 11 novembre)

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Girandola di ritmi e canzoni con le orchestre dirette da Calvi e Bergamini, 0,36-1,30: Musica da ballo - 1,36-2,30: Canzoni - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Parata d'orchestra - 3,06-3,30: Musica leggera - 3,36-4: Musica operistica - 4,06-4,30: Canzoni napoletane - 4,36-5: Musica da camera - 5,06-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Musiche da film - 6,06-6,40: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

**L'ESPRESSO BONOMELLI
è una bevanda nuova**



L'ESPRESSO BONOMELLI non è solo un modo nuovo di fare la camomilla, ma è anche un prodotto nuovo per fare una bevanda nuova:

è composto di prodotto selezionato, attraverso procedimenti scientifici e lavorazioni esclusive, e il suo potere terapeutico è integrato con 18 erbe alpine

è quindi di gusto migliore, tanto che piace persino a coloro che non possono soffrire la camomilla

è confezionato in compresse e va preparato solo con l'apposita macchinetta a pressione che ne sfrutta l'essenza fino al 60%, mentre l'infuso arriva al massimo al 20%

Per il sonno e per i nervi

L'ESPRESSO BONOMELLI è particolarmente indicato dopo cena. Ritempra, concilia il sonno e garantisce il benessere del sistema nervoso dell'uomo moderno.



Potete preparare in casa l'ESPRESSO BONOMELLI acquistando l'apposita macchinetta, compresa nella confezione "tipo famiglia" o presso tutti i negozi di articoli casalinghi.

ORGANIZZAZIONE BUTASOL GAS - ORGANIZZAZIONE BUTASOL GAS - ORGANIZZAZIONE BUTASOL GAS - ORGANIZZAZIONE BUTASOL GAS

massaie!

raccoltando i bolli contenuti nei prodotti DRAGOCIMICA, riceverete dei magnifici regali sicuri.

Rinomate CASE come:
VIDAL profumi - IPA ceramiche
FAMA calze - PELIKAN cancelleria
CHIMINELLO elettrodomestici
GNALI posateria - BUGATTI
vasellame inox
ONOFRI cucine e fornelli
LIMONINA succhi e caramelle
RICHARD GINORI porcellane
LUSVARDI vetrerie - OSSIER
giocattoli

forniscono i più bei doni che massaia può desiderare

BUTASOL Il miglior detergente perché liquido

I Televisori

Westinghouse

1956 montano tubi a raggi Catodici a 90° a schermo gigante

Distributrice unica per l'Italia Ditta A. MANCINI
Milano - Via Lovanio, 5 - telef.: 635.218 635.240

TELEVISIONE

lunedì 12 novembre

- 17.30 La TV dei ragazzi**
a) *Il marziano Filippo* di B. Corbucci e C. Romano
Regia di Cesare Emilio Gaslini (3ª puntata)
b) Ore 18.15: *Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini
- 18.30 Il mondo attraverso i francobolli**
Come nasce un francobollo
A cura di Enzo Fogliati
- 18.45 Museo immaginario**
Disegno e pittura nella Grecia Antica a cura di Mario Attilio Levi
- 20.45 Telegiornale e Telesport**
21.15 Vogliamo vivere - Film
Regia di Ernst Lubitsch
Distribuzione: T.W.F.
Interpreti: Carole Lombard, Robert Stack, Jack Benny, Lionel Atwill
- 22.45 Settenote**
Figure del melodramma: *Le donne di Puccini*
Soprano Rosanna Carteri
Realizzazione di Carla Ragionieri
- 23.15 Replica Telesport e Telegiornale**



Rosanna Carteri nella *Bohème* di Puccini. Il noto soprano interpreta alcuni personaggi di opere pucciniane nella trasmissione che va in onda alle 22.45

Un film satirico di Ernst Lubitsch

VOGLIAMO VIVERE

Ernst Lubitsch, il sorridente cineasta berlinese che, emigrato in America, creò un vero e proprio « genere », il « film alla Lubitsch », leggero, comico, spumeggiante, due volte, nel corso della sua lunga vita artistica, si impegnò nella satira politica: quando, cioè, nel 1939 diresse *Ninotchka*, il primo film brillante della superdiva Greta Garbo, in cui dava una divertente lezione di anticommunismo, e allorché, nel 1942, realizzò il divertentissimo *To Be or not To Be*, presentato in Italia nel 1947 col titolo *Vogliamo vivere*.

quello che potrebbe sembrare solo farsesco. Gli interpreti, poi, sono tutti eccellenti, a partire dalla indimenticabile Carole Lombard (il grande amore di Clark Gable e specialista in commedie sofisticate) a Jack Benny, da Lionel Atwill, caratterista famoso, a Robert Stack. La fotografia è di Rudolf Maté, che più tardi doveva debuttare come regista. Il

commento musicale, aderente al tono del racconto, reca la firma di Werner Heymann. Insomma un film tenuto tutto su quel filo di rasoio su cui Lubitsch si divertiva a camminare e che lo spettatore di oggi, ormai lontano dagli avvenimenti da cui la *story* fu ispirata, potrà gustare assai più che non il pubblico del '42 o del '47.

G. CAR.

Qui la satira politica è rivolta contro il nazismo e morde direttamente Hitler ed i suoi collaboratori vicini e lontani.

Basata su un soggetto originale di Melchior Lengyel, sceneggiato da Edwin Justus Mayer, la storia — che potrebbe essere definita « commedia parodistica » — narra l'avventura, per metà tragica e per metà comica, di una compagnia teatrale polacca che, proprio mentre sta per scoccare l'ora ics della guerra mondiale numero due, è in procinto di mettere in scena una pièce antinazista. Improvvisamente la situazione precipita: le orde ed i panzer della Wehrmacht dilagano in Polonia e Varsavia si trova ben presto sotto il ferreo comando di un governatore tedesco. Gli attori, naturalmente, debbono smettere di recitare, ma costituiscono una formazione clandestina di resistenza all'invasore e giocano beffe in serie ai tedeschi, utilizzando i costumi della commedia che avevano in prova. Alla fine riescono a fuggire in Gran Bretagna servendosi addirittura dell'aeroplano personale di Hitler, di cui si impossessano mediante un trucco assai spassoso, e da cui eliminano i nazi applicando alla lettera la morale di una famosa barzelletta. La favola, incredibile ed insieme verosimile, vive tutta attraverso le numerose trovate, le gags divertenti, talora addirittura irresistibili, che la « mano » felicissima di Lubitsch riesce ad orchestrare amalgamandole e riuscendo a mutare in saporito umorismo



Tra gli interpreti: Carole Lombard

SLIP ELASTICO
PER TUTTO

Filanca

ORIONE
BREVETATO

ORA PER

trone di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Corpo satel-
tato, rassegna stampa del lunedì
(Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Croni-
che trifestine di teatro, musica,
cinema, arti e lettere (Riste-
te 1).

In lingua slovena
(Riste 1)

7 Musica del mattino, calendario -
7,15 Segnale orario, notizio-
riario, bollettino meteorologico -
7,30 Musica da camera - 7,45
del giorno - 8,15-8,30 Segnale
orario, notiziario.

11,30 Musica leggera - 12 Attra-
verso la terra - 12,10 Per il mo-
do della cultura - 13,15 Seg-
nale orario, notiziario, bolletti-
no meteorologico - 13,30 Riva-
li: Rapsodia spagnola - 14,5-
14,45 Segnale orario, notizio-
riario, rassegna della stampa.

17,30 Te danzate - 18 Concerto del
pianista Andrzej Watowski -
18,20 De Falla: brani dal balle-
to "L'amore, la stregia" -
19,15 Classe unica in Filadelfia -
19,30 "80 al 1915, decima puntata" -
19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Seg-
nale orario, notiziario, bolletti-
no meteorologico - 20,30 Que-
sture d'opera - 21 Scienza
e tecnica - 21,15 Quartetto lem-
nile Vecarica - 21,45 Ballate
slovene - 22 Melodie per la
sera - 22,30 Ravel: Ma mère
l'Oye - 23,15 Segnale orario,
notiziario, bollettino meteorolo-
gico - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

L. 100.000
in un JOLLYFILM

Il primo ed unico cinema fa-
cibile al mondo: 300 cinepro-
grammi per bimbi e per gran-
di. Regalando un Jollyfilm (con-
tezione natalizia) con 4 cine-
programmi L. 990 regalate il
giocattolo più originale, intere-
ssante divertente - l'unico
dotato del premio di L. 100.000.
Estrazione a termini di legge
entro il gennaio 1957. Presso
fototelegrafici, giocattolai, cartola-
ri; catalogo con 300 fotografie
inviando L. 100 alla Sovenco
Italiana, Missori, 3 - Milano.

DI MAGRIRE

Con le compresse ORGAIODIL e sotto
controllo medico, si può diminuire il
peso senza abbandonare il regime
alimentare e senza restrizioni alimentari.

ORGAIODIL
compresse nelle migliori farmacie
Scrivermi al LABORATORIO DEL-
L'ORGAIODIL - Sez. G - Via C. Fa-
rini, 52 - Milano - Aut. ACIS 3611

FUMATORI

Il Medico ha ordinato di
non fumare, ma la tentazio-
ne è grande! Ma dopo
la cura di ATABAGICO non
più penosi sforzi di volon-
tà: l'ATABAGICO distosso-
nicando libera dal bisogno
di fumare.

ATABAGICO

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE
18,35 Programma altoatesino in
lingua tedesca - Internat. Rund-
funkuniversität: «Die grossen
industriellen - Korrosion und In-
packung» n. 1 - von Dr. Ing.
Kudolf Heiss - Volksmusik mit
Jac. Petroni, Violine u. Bruno
Metzger, Klavier u. Beethoven:
Sonate n. 4 op. 23 in
A-moll; G. F. Händel: Largetto
su due Sonate in D-Dur;
Haydn: Concerto in G-Dur
in Es-Dur a. d. Quartet; op. 35,
C. Prokofiev: Estivo; E. Granados:
Patron; Spanischer Tanz n. 8;
Musikalische Einlage - Katholi-
sche Rundschau (Bolzano 2 -
Bolzano 1) - Bressanone 2 -
Brenico 2 - Maranza 11 - Me-
rano 2).

19,30-20,15 Aus der Welt der Ope-
rette - Nachrichtendienst (Boz-
no 11).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
15,30 L'ora della Venezia Giulia -
Trasmisione musicale e gior-
nalistica dedicata agli italiani
d'oltre frontiera: Amleto
Giuliano - 15,35 Musica sinfoni-
ca: Neglia: Tre quadri di vita
veneziana, op. 32 - a) Panora-
ma di Venezia, b) Serenata sul
Canale Grande, c) In piazza Sa-
Marco; Pizzetti: La morte pro-
clamata da "La Pisanelle" -
14 Giornale radio - Venti-quat-

PARIGI-INTER
(Nice 1 Kc/s. 156 - m. 193,1;
Aloula Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario - 19,45 Varietà - 20
«Parole nel deserto», a cura
di Claude Dominique. Oggi, «La
vittima» - 20,30 Concerto
Interpretazioni di Vladimir Ho-
rowitz. 21 Chi dice meglio?
21,05 «Fabiano», commedia di
Marcel Pagnol. 23 Notiziario
23,05 Mendelssohn: Quartetto
op. 13 n. 2, interpretato dal
Quartetto Parigino. 23,45 Musi-
ca da ballo. 24 Notiziario, 0,05
Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO
(Kc/s. 1446 - m. 205; Kc/s. 6055 -
m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. 19,12 Collegamento
Francia-Italia. 19,17 Cera una
voce. 19,28 La famiglia Duran.
19,30 Come va da voi?
19,30 I Commanders. 19,48 Can-
zoni parigine. 19,55 Notiziario.
20,05 Concerto sinfonico. 20,30
Venti-domena. 20,45 Il signor
Champagne, Jacques Benétin e
Il farsonicista Etienne Lorin.
21 Un milione in Filadelfia.
Rassegna universale. 21,35 Pau-
line Carton. 21,45 Due per due.
22,01 Notiziario. 22,07 Dischi
preferiti. 23 Notiziario. 23,05
Hour of Revival. 23,25-23,55 Ra-
dio Risveglio.

**GERMANIA
AMBURGO**
(Kc/s. 971 - m. 509)

19 Notiziario. Comment: 19,15
«La musica negli USA», conver-
sazione di Hans Zehnhammer.
19,30 Concerto sinfonico diretto
da Hans Schmidt-Isserstedt: con
coro e i solisti Oda Balsborg
soprano), Siglinda Wagner
(contralto) - Arnold Schönberg:
Notte frastuolante, op. 4 per or-
chestra d'archi; Gustav Mahler:
Sinfonia n. 2 in C-moll (Risu-
rrezione). 21,45 Notiziario.
21,55 Dieci minuti di politica.
22,05 Una spia paroliata. 22,10
Il Club del jazz. 23 Paul Kuhn
al pianoforte. 23,15 Melodie
sempre gradite. 24 Ultime noti-
zie. 0,10 Appuntamento dopo
mezzanotte, varietà musicale.
1 Bollettino del mare. 1,15-3,30
Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE
(Kc/s. 595 - m. 505,8;
Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. 19,30 Comen-
tario della Notiziario. 19,35
20 Musica di balletto da
opere. 20,30 «Una visita dalla
zona», radiocommedia di Die-
ter Machsenz. 22 Notiziario.
Attualità. 22,20 Varietà musi-
cali di Johann e Josef Strauss.
23 Un'ora con Hanna. 24
e venti dischi. 24 Ultime notizie

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scot-
land Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales
Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s.
908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 -
m. 285,2)

19 Notiziario. 20 Concerto diretto
da Jan Whyte. Solista: violon-
cellista Joan Dickson. Smetana:
La sposa vedova; Max Bruch:
Kol Nidre; per violoncello e
orchestra; Mendelssohn: Scherzo
dell'Ottello; Brahms: Varia-
zioni sul corale di Sant'Antonio.
21 Conversazione. 21,15
«The Slice Of Life», commedia
musicale. 22 Notiziario. 22,15
«La rievocazione di Robert
Adattamento radiofonico di James
Mageean. 23,30 Beethoven:
Sonata in la per piano e piano-
forte, interpretata da Charles
Coursler e Annie d'Arco. 23,45
Rassegna parliamante. 24-0,13
Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
(Drohlich Kc/s. 260 - m. 1500;
Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214
- m. 247,1)

19 Melodie e canzoni. 19,45 «La
famiglia Archer», di Mason e
Wach. 20 Notiziario. 20,30 Con-
tra studenti di scuole britanniche.
21 «The Good Show», rivis-
tita musicale. 21,50 «Chiamate
telefoni per violoncello e
Stephen Grantell. 22 Varie-
tà musicale. 23 Notiziario. 23,20
Concerto di musica melodica
diretto da Leighton Lucas. So-
listi: baritono Henry Alan; ta-
gottista Gwydion Broke; clavi-
embalista George Malcomson;
pianista Josephine Lee. 24 «The
Building of Jaina», di Mazo de
Roche. 18,60 puntata. 0,15
Musica da ballo. 0,55-1 Notiziario.

ONDE CORTE
5,45 Musica di Egar & Vanesse
Lee, Edmund Hockridge e l'or-
chestra Frank Cordell. 7,30 Due

SVIZZERA
BEROMUENSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Immagini dei primi anni del
Cristianesimo (2) - «La lotta del
matino». 19,30 Notiziario. Eco
del tempo. 20 Musiche richie-
ste. 21,10 «Non aver fretta, vi-
vrai più a lungo». 21,15 «Mu-
zio Clementi», ben conosciuto e
ignorato», a cura di Ernst Mül-
ler. 22,15 Notiziario. 22,20 Ras-
segna settimanale per gli Sviz-
zeri all'estero. 22,30-23,15 Ras-
segno dei Festival musicali a
Donauschwingen 1956.

MONTECENERI
(Kc/s. 529 - m. 568,6)

7 Marcia e dieci minuti di ginnas-
tica. 7,15 Notiziario. 7,20-
7,45 Alcanasco sonoro. 12 Musi-
ca varia. 12,50 Notiziario. 12,45
Musica varia. 13,15 Orchestra
Guy Marrocco. 13,40-14 Inter-
pretazioni di Enrico Caruso.
16,30 Varietà parigina. 17 In-
contri d'amore e noi», canzo-
ni vecchie e nuove presentate
da Vitorio Baratta. 17,30
Interpretazioni del pianista Ro-
berto Galfetti - Chopin: a) Pol-
acca op. 28 n. 7; b) Tre No-

turni op. 15. 18 Musica richie-
sta. 19 Danze campagnole. 19,15
Notiziario. 19,40 Orchestra eu-
ropea. 20 Discussione attorno al
tavolo radiofonico. 20,30
Concerto di musica italiana di-
retto da Edwin Löhrer. Bruno
Bettinelli: Fantasia e Fuga su
temi gregoriani per orchestra
d'archi. Luigi Cortese: Tre poe-
mi di Rilke, op. 27, per voce
e pianoforte (solista soprano
Maria Lusa Giorgietti). Roman
Viad: Storia di una mamma,
racconto musicale in un atto
di Gastone Da Venezia, della
omonima novella di Joh. Chr.
Andersen. 21,30 Momenti di
storia ticinese. 21,45 Melodie
e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,35-
23 Piccolo Bar, con Giovanni
Pelli al pianoforte.

MONTECENERI
(Kc/s. 529 - m. 568,6)

7 Marcia e dieci minuti di ginnas-
tica. 7,15 Notiziario. 7,20-
7,45 Alcanasco sonoro. 12 Musi-
ca varia. 12,50 Notiziario. 12,45
Musica varia. 13,15 Orchestra
Guy Marrocco. 13,40-14 Inter-
pretazioni di Enrico Caruso.
16,30 Varietà parigina. 17 In-
contri d'amore e noi», canzo-
ni vecchie e nuove presentate
da Vitorio Baratta. 17,30
Interpretazioni del pianista Ro-
berto Galfetti - Chopin: a) Pol-
acca op. 28 n. 7; b) Tre No-

MONTECENERI
(Kc/s. 529 - m. 568,6)

7 Marcia e dieci minuti di ginnas-
tica. 7,15 Notiziario. 7,20-
7,45 Alcanasco sonoro. 12 Musi-
ca varia. 12,50 Notiziario. 12,45
Musica varia. 13,15 Orchestra
Guy Marrocco. 13,40-14 Inter-
pretazioni di Enrico Caruso.
16,30 Varietà parigina. 17 In-
contri d'amore e noi», canzo-
ni vecchie e nuove presentate
da Vitorio Baratta. 17,30
Interpretazioni del pianista Ro-
berto Galfetti - Chopin: a) Pol-
acca op. 28 n. 7; b) Tre No-

SOTTENS
(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,45 Musica
leggera. 20 «L'incantamento
Mouley», gallo di Camille
Hornung. 21,01 Jazz a Camp.
Elisi. 22,01 a Touchages, o gi-
occhi aperti sulla vita». Quan-
to ad ultimo colloquio «Ragiona-
menti» sull'estetica». 23,30
Notiziario. 23,35 Rassegna della
televisione. 22,55-23,15 Jazz.

Frizionare

ma con
metodo!

La frizione, fatta sistematicamente,
con delicatezza, è un ottimo sus-
sidio per conservare bella e sana la
vostra capigliatura. Non dimentica-
te però che la sua efficacia di-
pende dalla lozione da voi scelta.

Un consiglio: Pantèn ogni giorno

Pantèn è l'unica lozione a base di
pantenolo, vitamina del complesso B.
La sua importanza per la salute della
capigliatura è decisiva. Il Pantèn
elimina il prurito e la forfora, inibisce
la caduta dei capelli e ne stimola
la ricrescita. Iniziate subito la cura
con Pantèn attendendovi al principio:
meglio prevenire che curare.

Per capelli normali Pantèn oro,
per capelli grigi o bianchi Pantèn blu,
per capelli ribelli Pantèn demi-fix.

PANTÈN
lozione vitaminica al pantenolo

Flacone doppio lire 1000 - Flacone normale lire 600

Pantèn S.A. Milano, Berlino, Parigi, Vienna, Londra, Bruxelles, Stoccolma, Concessionario esclusivo per l'Italia: VECCLA Milano

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7 **Segnale orario - Giornale radio** - Previs. del tempo - Taccuino del buon giorno - **Musiche del mattino** Chi l'ha inventato? (7,45) (Motta)
- 7.50 **Le Commissioni parlamentari**
Rassegna settimanale
- 8 **Segnale orario - Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'AN.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9 **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11 **La Radio per le Scuole** (per tutte le classi delle elementari): *Chi sono i Santi?*: Una mamma: Rita da Cascia, racconto sceneggiato di Ezio D'Andrea
Giochi ritmici, a cura di Teresa Lovera
- 11.30 **Beethoven: Sonata n. 29 in si bemolle maggiore, op. 106, per pianoforte**
a) Allegro, b) Scherzo, c) Adagio sostenuto, d) Largo - Allegro risoluto - Pianista Wilhelm Kempff
- 12.10 **Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci**
Cantano Luciano Glori, Dino Giacca, Virginia Da Brescia, Tullio Pane, Antonio Basurto, Gloria Christian e Mario Abbate
Mendes-Buonacore: *Prima 'e te, doppo e te*; Vico: *Di Gennaio, Tien-po 'e venegna*; Gigliati - Giannini: *Buon vicario Carmeni*; Grasso-Cozzoli: *T'aspetto suspiranno*; Cioffi: *E' arrivato Pacatone*; Manlio Silvestri: *No filio 'e seta*; Marotta-Parlante: *Disperatella*; Tregua-Viano: *Masto 'e chitarra*; Gargiulo-Spagnolo: *Schizzeche*
- 12.50 *- Ascoltate questa sera... -*
Calendario (Antonetto)
- 13 **Segnale orario - Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 **Album musicale**
Musica operistica
Nell'interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - **Cronache musicali**, di Giulio Confalonieri
- 16.20 Chiamata marittimi
- 16.25 **Previs. del tempo per i pescatori**
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 Gianni Saffred al pianoforte
- 17 **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Bruno Rosettani, Nella Colombo, Achille Togliani e Gianini Ravera
Nisa-icini: *Il tetto*; Amendola-Mac-D'Anzi: *L'amore parla italiano*; Casallini-Eposito: *Vocca 'e currallo*; Buttava-Rusconi: *C'e sempre una ora felice*; Deani-White: *Due cori*; Colombi-Coppola: *Cielo di marzo*; Forta: *Musica del mio cuore*; Lo Turco: *Per un bacio*
- 17.30 **Ai vostri ordini**
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18 **Cento e una canzone**
Canta Nilla Pizzi con il Quartetto «Due più due» e l'Orchestra di Walter Coli
- 18.15 **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30 **La Settimana delle Nazioni Unite**
- 18.45 **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30 Fatti e problemi agricoli
- 19.45 **La voce dei lavoratori**
- 20 **Orchestra diretta da A. Fragna**
Nell'interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansaporero)
- 20.30 **Segnale orario - Giornale radio** - Radiosport

- 21 **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
MOZART, QUESTO EUROPEO
Offriva trasmissione
Mozart a Vienna e a Praga
Conversazioni introduttiva di Heinrich Kralik
Orchestra Filarmonica di Vienna
1) *Il ratto dal serraglio*: Finale dell'opera
Esecutori: Wilma Lipp, Emmy Loose, Walter Ludwig, Peter Klein, Enrie Koreh
Direttore **Joseph Krips**
2) *Il flauto magico*: Scena della prova del fuoco e dell'acqua
Esecutori: Elisabeth Grümmer, Anton Dermota
Direttore **Georg Solti**
3) *Le nozze di Figaro*: Finale secondo atto
Esecutori: Irmgard Seefried, Elisabeth Schwarzkopf, Dietrich Fischer-Dieskau, Erich Kunz
Direttore **Karl Böhm**
4) *Don Giovanni*: Scena dell'ospite di pietra
Esecutori: Mariano Stabile, Oskar Gerwenka, Alois Pernerstorfer e Coro dell'Opera di Stato di Vienna
Direttore **Hans Swarowsky**
5) *Messa in do minore*: Kyrie e Sanctus
Coro della Parrocchia della Natività di Maria in Vienna
6) *Ave verum*, per Coro e Orchestra
Coro della Radio di Salisburgo diretto da Ernst Hlmeiner
- 22 **NON BISOGNA GIURAR DI NIENTE**
Commedia in tre atti di Alfred De Musset
Traduzione di Maria Ortiz
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con **Fanny Marchiò, Camillo Piotta, Achille Millo, Giulia Lazzarini**
Van Buck, commerciante
Camillo Piotta
Valentino Van Buck
Un abate **Raffaele Gianguande**
Un maestro di ballo
Ruggero De Daninos
Un cameriere d'albergo
Augusto Bonardi
Primo domestico **Sergio Le Donne**
Secondo domestico **Sante Calogero**
La baronessa di Mantes
Fanny Marchiò
Cecilia, sua figlia
Giulia Lazzarini
Regia di **Corrado Pavolini**
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)
- 23,15 **Ogni Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24 **Segnale orario - Ultime notizie** - Buonotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 **La cultura illuministica in Italia**
a cura di Mario Fubini
XVI. *Da illuminista a illuminato*: Carlo Antonio Pilati, di Franco Venturi
- 19.30 **Novità librarie**
La «Letteratura artistica» di Julius von Schlosser, a cura di Giulio Carlo Argan
- 20 **L'indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
D. Cimarosa: *Giannina e Bernardone*, sinfonia
Direttore Umberto Cattini
A. Dvorak: *Sinfonia n. 2 in re minore, op. 70*
Allegro maestoso - Poco adagio - Vivace (Scherzo) - Allegro (Finale)
Direttore Arturo Basile
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 **Antologia** - Da «Novella pastorale» di Ernst Wiechert: «Michele»
13,50-14,15 **Musiche di Vivaldi, Bach e Cannabich** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 12 novembre)

SECONDO PROGRAMMA

- 9 **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30 **Canzoni in vetrina**
(Compagnia Italiana Liebig)
- 10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- 13 **MERIDIANA**
K. O.
Incontri e scontri della settimana sportiva (Cori)
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30 **Segnale orario - Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45 **Il contagocce: Il vademezum del marito ideale**, presentato da Alberto Talegalli (Simmenthal)
- 13.50 **Il discobolo**
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55 **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Nell'interv. comunicati commerciali
- 14.30 **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Armandino e il suo complesso
Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.
Orchestra diretta da Guido Cergoli
Cantano Oscar Carboni e Aurelio Fierro
Casamassima: *L'elegantone*; Clara-Trombetta: *Zingaro*; Tettoni-Terlizio: *Mise lagrimine*; Grasso: *Tho amato*; Frat-Coll: *Medicante d'amore*; C. A. Rossi: *Stradivarius*
Franco Russo e il suo complesso
Cantano Luciano Bonfiglioli, Silvia Guidi, il Quartetto Radar e Eleonora Carli
Testoni-Falcochio: *L'eterna favola*; Tarsia-Pagliano-Autuori: *Ho bisopio di te*; Savona: *Nella città di Hong Kong*; Dana-Mac Gillar: *Terresta*; Testoni-Falcochio: *Non ha capito*; Wolmer: *Tennis club* (Vicks Sciropo)
- 16 **UNA MOGLIE PER GIASONE**
Radiocommedia di Enzo Mauri
Giasone **Paolo Ferrari**
Glove **Arnoldo Foà**
Il gran consigliere **Olinto Cristina**
Il cortigiano **Vittorio Congia**
Re di Polia **Luigi Amvante**
La guardia **Franco Scandurra**
Giunone **Fulvia Mammi**
Irefo **Riccardo Cuccollina**
Ercolo **Checco Rissone**

- Ispille **Mila Vannucci**
Venere **Gemma Griarotti**
Re Eclia **Giotta Tempesti**
La fanciulla **Maresa Gallo**
ed inoltre: Sara Baudo, Mario Lombardini, Sergio Mellina, Raffaele Meloni, Maria Grazia Santarone, Miria Selva, Silvio Spaccesi, Angelo Zanobini
Commenti musicali di Gino Filippini
- 17 **Regia di Nino Meloni**
CONCERTO VOCALE STRUMENTALE
diretto da FULVIO VERNIZZI con la partecipazione del soprano **Anna Moffo** e del tenore **Ferruccio Tagliavini**
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Replica dal Programma Nazionale
- 18 **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Il fantasma di Cantverlie
Racconto di Oscar Wilde - Adattamento di Maria Serratrice Musso
- 18.30 **Ritmi del XX secolo**
- 19 **La voce di Ebe De Paulis**
- INTERMEZZO**
19,15 **Giovanni Fenati e la sua orchestra**
Nell'interv. comunicati commerciali
Scriverete, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20 **Segnale orario - Radiosera**
- 20.30 **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
ANTEPRIMA
Due autori e sei canzoni nuove
Eduardo Falcochio: *Pietà*; *Ponci ponci*; *Non ardentti*
Cosimo Di Ceglie: *Passeggiando per Pigalle*; *Non lasciarmi*; *Se non lo sai l'vecchina*
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21 **Mike Bongiorno presenta TUTTI PER UNO**
Programma di quiz a premi con la partecipazione degli ascoltatori
Realizzazione di Adolfo Perani (L'Oreal)
(vedi fotorevisione a colori alle pagine 24 e 25)
Al termine: **Ultime notizie**
- 22 **LE CANZONI DELLA FORTUNA**
Cento milioni per la Lotteria Nazionale - Italia -
Vittorio Giulianni: 1. *Alfredo Alfredo* - 2. *Malinconica notte* - 3. *Valzer spensierato* - 4. *Silenziosamente* - 5. *Musica, eterna musica*
Giuria di Bari
Presentano Antonella Steni, Raffaele Pisu e Renato Turi
- 22.30 **TELESCPIO**
Quasi giornale del martedì
- 23-23.30 **Siparietto - Notturmo**



Eduardo Falcochio, compositore di canzoni, pianista e direttore di musica leggera, partecipa alla trasmissione Anteprema delle 20.30. Ha scritto le canzoni di successo *Serenata serena*, *L'ultima serenata*, *Hanno rapito madonna Luna*, *Zoccolotti*, *Lasciatemi passare*. Falcochio è napoletano ed ha 38 anni



UNA MOGLIE PER GIASONE

Radiocommedia di Enzo Maurri

Nonostante il giudizio di padre Dante, che lo colloca in quella tale bolgia, il mitico Giasone non doveva poi essere tanto peggiore dei suoi colleghi in argonautica; ma certo avrebbe evitato a sé e agli altri la maggior parte delle grane venute fuori nella sua interminabile impresa solo che avesse tenuto conto di alcuni suggerimenti. Primo: non fidarti mai dei consigli di Giove se sei il beniamino della consorte Giunone. Secondo: quando ti trovi ad aver perduto un sandalo nel fiume, cerca di recuperarlo, per l'amor del cielo, o butta via anche l'altro, ma non presentarti con un sandalo solo alla corte di un re che crede così fortemente nel valore profetico delle calzature. Terzo: anche se la compagnia della bella Ipside, specie dopo il cader del sole, si rivela tanto più divertente di quella del pedagogo Chirone, che per giunta era centauro, prima di pensare a impalmare una vedova fatti premura di chiedere come è andato a finire il primo marito. Queste le gustose moralità che si possono trarre dalla radiocommedia di Enzo Maurri.

Ore 16 - Secondo Programma

Questo Giasone 1956 dà l'impressione di un giovane distratto, costretto a pagare piuttosto caro un vago desiderio di prender moglie, accennato per pura inavvertenza al padre degli dei. Il quale padre degli dei crede di aver già fatto più del dovuto a fornirgli oltre la metà della ciurma degli Argonauti, generati durante quelle sue così ingegnose metamorfosi cui i mariti della terra non riuscivano a porre rimedio e ora pensa di poter lasciare al suo destino il figlio di Esone, con tutto l'equipaggio. Ercole è maledettamente fastidioso, durante i pomeriggi in coperta, con quelle storie di leoni nemici che i compagni sono costretti a sopportare due volte il giorno. Orfeo si domanda dal mattino alla sera che farà senza Euridice. Alla fine di tutto ci si può convincere che un argonauta vale l'altro e tutti e cinquanta non sanno resistere al fascino delle belle Lemnie. Si sarebbe tentati di salvarne Giasone, che a un certo punto lo chiama ingratamente a bordo per tornare a far vela verso la Colchide; ma non potremo mai sapere se fosse per trovare realmente il vello d'oro o piuttosto per un vago presentimento che, quando la nave avesse toccato la riva del regno di Eeta, ci sarebbe stata ad attenderlo quella bella Medea che Venere aveva provveduto a innamorare anticipatamente di lui.

E. C.

TELEVISIONE

martedì 13 novembre

- 17.30 La sfinge TV**
Rassegna di curiosità e giochi enigmistici
- 18 Vetrine**
Panorama di vita femminile a cura di Eida Lanza
- 20.45 Telegiornale**
- 21 L'amico degli animali**
A cura di Angelo Lombardi
- 21.30 Nino Taranto e Tina De Mola** presentano:
LUI, LEI E GLI ALTRI
Guida pratica del vivere insieme, a cura di Marcello Marchesi e Vittorio Metz.

- con la partecipazione di **Nino Bezzi** e Carlo Campanini, Ettore Conti, Aldo Giuffrè, Flora Lillo, Flora Medini, Pinuccia Navarra, Nuto Navarrini, Marina Robecchi, Ermanno Roveri, ecc.
- Orchestra di **Mario Bertolazzi** e **Mario Festa**
Regia di **Vito Molinari** (7ª puntata)
- 22.45 L'atomo nel mondo**
Servizio giornalistico di **Giuseppe Lisi** e **Paolo Valmarana**
- 23.15 Replica Telegiornale**

Tra le "lei,, e gli "altri,,

LE BATTAGLIE PERDUTE DEL «LUI»

È accaduto nella scorsa stagione: Nino Taranto ha abbandonato la disperazione e la paglietta di Ciccio Formaggio per indossare la tracotanza e la polligamia del Califfo Esposito. Gli affondos della passerella, che avevano salutato il passaggio alla prosa con molto rammarico, esultano ora nel vederlo ogni martedì, sugli schermi televisivi, « quasi come prima », impegnato in una rivista che ne sfrutta tutte le risorse comiche. In **Lui, lei e gli altri**, Taranto guida il plotone maschile con singolare abnegazione, cercando sempre di resistere agli assalti della bellezza, e della prepotenza, femminile.

A pensarci bene, egli impersona compiutamente quel tipo di italiano medio che spera e crede di avere in mano le redini della famiglia, che alza ogni tanto la voce, che santifica le feste con la Messa di mezzogiorno e coi pacchetti dei dolci, che predica al vento di risparmiare il più possibile, che si decide infine a comprare la classica tavoletta di ceramica gialla e rossa dove sta scritto: « Il padrone sono io, ma chi comanda è mia moglie ». Come tutti, anche egli si rifiuta di riconoscere questa sottomissione; e prega i telespettatori, ogni volta, di votare per lui. Che il sesso maschile non abbia la prevalenza, nelle schermaglie del vivere insieme, ce lo dimostra anche il nostro Nino Bezzi, con quel suo personaggio fatto di semplicità e di altruismo. I vizi e i vezzi della sua giovane figlia lo costringono sempre a rinunziare ad appuntamenti non propriamente di affari ma egualmente vicini ai suoi interessi di vedovo in cerca di consolazione. E' con pazienza, e con rassegnazione, che egli medica le ferite (spesso immaginarie) di quella figlia sensibile. Un padre modello, che sbuffa talvolta per esigenze di copione, ma che in realtà si internerisce, e non ha pace se tutto non s'appiana. E Navarrini? Forse spetta a lui la



Un « lui » che non disarma: Bezzi

corona di « vittima » per antonomasia, e — quel ch'è peggio — vittima di persona alla quale non lo legano vincoli sentimentali. La sua *serva padrona* non transige: con puntigliosa costanza distrugge ogni volta le sue velleità giovanili. Sposarsi, a quell'età? Non dobbiamo andare lontano, per ritrovare questi cinquantenni baldanzosi che vogliono prender moglie bruciati dal sacro fuoco dell'amore, e che il nostro Nuto dipinge con aderenza pari alla bravura. Per suo merito, ci diventano perfino simpatici. Diversa è invece la condizione di Carlo Campanini, che una moglie giovane e leziosa tortura continuamente. Svegliato nella notte dai suoi capricci, deve partire all'assalto di un moscone con lo spirito eroico del Crociato; interrotto sul più bello di un racconto che descrive, tanto per cambiare, la vita d'ufficio (una burla di Fuffoni a Trombetti, un cappello nascosto, cosette da niente, ma tanto ridere...), è sul punto di svenire, o di invere, nell'ascoltare che lei ha comprato una pelliccia di scoiattolo, a credito naturalmente, contando su una gratificante natalizia che è ancora di là da venire.

La balbuzie di Campanini, tanto La balbuzie di Campanini, tanto famosa quanto fittizia, serve molto ad esprimere questo disagio di marito soverchiato dall'avvenenza e dalla giovinezza della moglie e disorientato dai suoi errori. Anche Ettore Conti finisce col restare perplesso dinanzi alle reazioni improvvise della sposa. E' un marito ancora in luna di miele, certe furberie non le conosce. La sua ingenuità, che pure è autentica, può sembrar buffa. Ma va detto, ancora una volta, che questi personaggi non obbediscono a sollecitazioni di ordine machietistico. Sono, più semplicemente, presi a prestito dalla grande galleria della vita. Combattono, nelle trincee maschili, una battaglia che forse è perduta in partenza ma che non è inutile; serve, almeno, a preparare un cielo senza nuvole.

Ignazio Mormino



Un gruppo di « lui »: Enrico Viorio, Nino Taranto, Carlo Campanini. Dietro: Aldo Giuffrè, Ettore Conti, Carlo Taranto, Ermanno Roveri



Guadagno sicuro!

Vi renderete indipendenti e sarete più apprezzati in breve tempo, seguendo i nostri **CORSI DI RADIODIAGNOSTICA PER CORRISPONDENZA**
Nuovi, facili, economici.

Con il materiale che Vi verrà inviato potrete costruirVi:

- RADIO A 1 - 2 - 3 - 4 valvole** ed una moderna Supereterodina a 5 valvole a Modulazione di Ampiezza (valvole compresse) e gli strumenti di laboratorio indispensabili ad un radio-riparatore-montatore, oppure:
- RADIO A 1 - 2 - 3 - 4 valvole** ed una modernissima Supereterodina a 6 valvole più occhio magico (valvole compresse), a Modulazione di Frequenza (MF), e tutti gli strumenti di laboratorio.

Tutto il materiale rimarrà Vostro!

Richiedeci subito gli interessanti opuscoli:
PERCHÉ STUDIARE RADIODIAGNOSTICA LA MODULAZIONE DI FREQUENZA
che Vi saranno inviati gratuitamente.



RADIO SCUOLA ITALIANA
TORINO (605) - Via Pinelli, 12/A

BAGNINI

FOTO-CINE

ROMA - Piazza di Spagna 86

unica Ditta che vende a

36 rate

Quota minima: L. 520 mensili

27 MARCHE 189 modelli di macchine per foto e cine

SENZA ANTICIPO

Pagando la sola prima rata, a ricezione della merce

PROVA GRATIS A DOMICILIO
con diritto di ritornare la merce se non piacesse.

NIENTE BANCHE né scadenze fisse! Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale.

Nostra garanzia assoluta: 5 ANNI
che evita qualsiasi spesa futura!

CATALOGO GRATIS



Spalletti

CHIANTI RUFINA

PRODUZIONE PROPRIA (FIRENZE) ESPORTAZIONE MONDIALE

PROVERBI, MASSIME E UTILI CONSIGLI DELLA SETTIMANA

dall' 11 novembre al 17 novembre
(Ritagliate e conservate)

- PROVERBIO RUSSO.** Non ricordare con troppa esattezza i precedenti di qualcuno.
- PIEDI STANCHI e GONFI.** In farmacia chiedi gr. 250 di Sali Ciccarelli per so e L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, prepara un pediluvio benefico. Combatte le così gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori.
- PROVERBIO ITALIANO.** Chi prende l'anguilla per la coda non prende nulla.
- CALLI.** Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare. Il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri pelati da una rosa.
- PROVERBIO EGIZIANO.** L'avoro è come il porco: è buono dopo morto.
- DENTI.** Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete ogni saggio solo in farmacia gr. 80 di «Pasta del Capitano». E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.
- PROVERBIO ITALIANO.** Chi lingua ha, e Roma va

IL TECNICO TV GUADAGNA PIU' DI UN LAUREATO!

I tecnici TV in Italia sono pochi, perciò richiestissimi

Richiedete quindi subito il nostro **Bollettino Informativo gratuito**: Vi spiegheremo con chiarezza come diventare con spesa rateale minima **TECNICO TV** per corrispondenza. La **Scuola DONA** nel **Corso TV-TELEVISORE TV** con **mobile, OSCILLOGRAFO** e **Regol. Catodici** e **VOLTMETRO** elettronico. Altri corsi per **Radioteleco - Motorista - Disegnatore - Elettricista - Elettrotecnico - Radiotelegrafista - Capomastro - Tecnico TV - Meccanico - ecc.**

INDICARE SPECIALISTA PRESCELTA

Richiedete **Bollettino** **SCUOLA POLITECNICA ITALIANA** informativo gratuito allo: **Scuola Regina Margherita, 294/R - ROMA** ISTITUTO AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE l'unica Scuola che adotta il metodo pratico brevettato americano dei

FUMETTI TECNICI

IMPERMEABILI CONFEZIONI

Barbus

CHIEDETE, ESIGETE NEI MIGLIORI ESERCIZI CAMOMILLINA COLOMBO di SALSOMAGGIORE

CALMANTE - DIGESTIVO - INSUPERABILE

Versate L. 190 sul c/c postale numero 25.25115 o inviate lo stesso importo a Salsomaggiore unitamente al tagliando debitamente compilato. **Castella postale - 12**

Buono per bere a mezzo posata (accomandarsi un flacone di CAMOMILLINA).
LINA:
Nome
Via
Città
Nome e indirizzo del Vs. esercente di fiducia.

dura più della scarpa!

la stringa di pelle

FELSINEA

DAL NODO DUREVOLE ED ELEGANTE
CIPSEA - BOLOGNA

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Musikische Stunde - Zum hundertsten Geburtstag von Robert Schumann - A. Sandung - Klavierkonzert - Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2)

19,50-20,15 Rendez vous mit Dino Olivieri und seinem Orchester - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

15,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Alimencaccio giuliano - Colloqui con le anime - 13,40 Canzoni, Tony-Plus: Per chi palpita il mio cuore; Bonavolenti - Passeggiando; Sg

* RADIO * martedì 13 novembre

man; Polka scozzese; Fanciulli: il treno delle nove - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,45 Teatro dei ragazzi: «Quando i nostri nonni erano piccoli» di Bruno Malles (sesta puntata - realizzazione di Ugo Amodeo (Trieste 1)).

19,40 Cantori della nostra terra - Profili di musicisti e poeti friulani e giuliani. Seconda trasmissione: «Giuseppe Ratti e Franco Escher», a cura di Claudio Nollani (Trieste 1).

21,05 Concerto simfonico diretto da Rudolf Kempe con la partecipazione del duo pianistico Gorini-Lorenzi - Bach: Concerto in do maggiore per 2 pianoforti e orchestra d'archi; R. Strauss: «Così parlò Zarathustra», poema sinfonico op. 30 - Orchestra Filarmonica Triestina - Seconda parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale «C. Verdi» di Trieste il 30-4-1955 (Trieste 1).

22 Polvere di stelle, complesso di Fela Sowande (Trieste 1).

22,25 Scrittori triestini: Anita Phtoni: «Ho vissuto con Lawrence e Caterina» (Trieste 1).

22,45-23,15 «Vacanze in Francia» con l'orchestra di Riccardo Sinios (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste 1)

7 Musica del mattino, calendario 1957, Segnale orario, notiziario meteorologico - 7,30 Musica leggera, segnale del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Ricchezza e prodotti - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Brahms: Sinfonia n. 2 in re maggiore - 19,30 Concerto della violinista Jeudenberg-Brand - 19,15 Il medico agli amici - 19,30 Melodie gradite.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Cantata «l'ottavo vocale sloveno» - 21 Compagnia di prosa: John Nastroj: Inaspettatamente, commedia in tre atti - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30/24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 978 - m. 300,4; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Jacqueline Francois, 19,12 Ballate, 19,30 Novità per signora, 20,12 Ono vi prende in parola, 20,30 Come va da voi, 20,33 Fatti di cronaca, 20,35 Buona festa, 20,45 Arietta, 20,48

La famiglia Duraton; 21 Pioggia di stelle, 21,15 Club del sorriso, 21,30 Nel sole, 21,45 L'ambasciatore Vilos, 21,45 Le scoperte di Nanette Vitamine, 22 Succes del giorno, 22,15 Muzi-Hall, 23,05 Ritti, 23,35 Buona sera, amici, 24-1 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsella I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 22,15; Mulhouse Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

20 Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore, 20,40 Monologo del giorno, a cura di Georges Charbonnier - Hans Hartung, 21 Concerto di musica di Mozart presentato da Prof. Kurt Sander - Radio Austriaca: a) Finale da «Il ratto dal serraglio»; b) Scena della prova dell'acqua e del fuoco, da «Il flauto magico»; c) Finale del secondo atto da «Le Nozze di Figaro»; d) Frammenti da «K. 591»; e) Kyrie e Sanctus, dalla «Messa in do minore»; f) Ave Verum, 22 Jean Cocteau, a cura di Georges Bonamonti-Dagnigne, 22,30 Interpretazioni della pianista Cor de Groot, 22,45 Prestigio del bar, 23 Scandi-cabine e cabessa, 23,15 Biscogli: Concerto per oboe, tromba, fagotto e orchestra d'archi in maggiore, di Wivaldi: Alla rustica, concerto per archi e cembalo.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges Kc/s. 791 - m. 379,5; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 517,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 215,8).

19,10 Interpretazioni del chiarissimo Nicolas Afonso, 19,25 Il cavaliere di Moustignac, di Jean Lullien, Ventiseiesimo episodio, 19,35 Complesso Emile Noblot, 20 Notiziario, 20,20 Tra parentesi, di Lise Elme e Georges Caunes, 20,30 Fatti di cronaca, a cura di Pierre Vély e Maurice Renault, 21,30 «Poeti, ai vostri lutti», di Philippe Soupault e Jean Chouquet, 22 Notiziario, 22,15 Ritirati su ordinazione disegnati da Colette Mars e Micheline Sandret, 22,30 Romanze francesi, 22,57-23 Ricordi per sogni, di Germaine Sablon e Pierrette Leconte.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 19,1; Anzio Kc/s. 144 - m. 1827,3)

20,30 Tribuna parigina, 20,33 Interpretazioni del violoncellista Pierre Fournier. Al pianoforte: Ernest Lournet. Chi dice meglio, 21,05 Antefatti di microscolici classici, 22,05 La pagina straniera: «Il libro e il teatro», 22,25 I maestri del jazz moderno, 23 Notiziario, 23,05 Mozart: Quintetto in sol minore, K. 516, per due violini, due viole e violoncello, interpretato dal Quintetto Charles Frey, 23,39 Ritti e canzoni, 24 Notiziario, 0,03 Dischi.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 3340 - m. 40,82)

19 Notiziario, 19,12 La rosa degli venti, 19,17 Buona festa, 19,28 La famiglia Duraton, 19,38 Co-

me va da voi?, 19,43 Gioia, umorismo e fantasia, 19,55 Notiziario, 20 Radio-Ring, 20,30 La vigilia, 20,45 La marcia del successo, 21 Quanto volete scommettere?, 21,30 «Nella rosa dell'ispettore V.», di J. L. Sandaume e Fernand Verdy, 21,45 «Il papà del rock and roll», Elvis Presley, 22 Notiziario, 22,05 Presentazioni del primo romanzo d'un giovane autore, Jean de Hebel, Le Point, 22,10 Radio-Club Montecarlo, con le orchestre Harry James e Paquito Rocca, 22,45 La musica attraverso la storia, 23 Notiziario.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

19 Notiziario, 19,45 Concerto di musica leggera diretto da Frank Cantelli, Albert Cazabon; Polca romantica di Schubert; Alexander Bruggner Tanza, 20 Parata di valeria, 21,15 Letti d'oro della rivista, 22 Notiziario, 22,15 Musica all'estero, 22,45 Byrd: Messa per tre voci, interpretata dalle Voci maschili del complesso «The Renaissance Singers» diretto da Michael Howard, 23,15 Scrittura per il suono, 23,45 Riscontro parlamentare, 24-13 Notiziario.

ONDE CORTE

14,30 «Strawinsky» conversazione illustrata di Lawrence Leonard, 15,15 Musica a richiesta, 15,45 Concerto diretto da Walter Gieseler, 16,15 Concerto di Franz Schubauer - Mozart: Don Giovanni, ouverture; Brahms: Concerto in sol minore per pianoforte e pianoforte, 16,45 Motivi folcloristici dell'Alfa occidentale, 17,30 Ronnie Hilton e l'orchestra di varietà della BBC diretta da Paul Farnoulet, 20 Concerto di musica leggera diretto da Gerald Schuyt, 21,15 «Letti d'oro della canzone popolare (1918-1939)», Orchestra della rivista della BBC diretta da Hans Rabowitz, 22,30 Mus che è Rawsthorne e Haydn.

SVIZZERA

BEROMUNSTER (Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 un po' di musica al bar, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Orchestra filarmónica di Leningrado diretta da Kurt Sandering, solista violinista David Oltrastri - Berlioz: Ouverture op. 50 per violino e orchestra, Mozart: Concerto in sol maggiore, KV. 219; Beethoven: Romanza in tra maggiore, op. 50 per violino e orchestra, Rachmaninoff: Sinfonia n. 2 in mi minore, op. 27, nell'intervallo intervista con David Oltrastri, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 «Le visuel de l'homme», conversazione.

MONTENEGRINI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

13,10 Canzoni tedesche, 13,30-14 Da Ginevra, 16 Tre danzante, 16,30 Per lei, 16,40 Concerto, 17 Concerto diretto da Otmár Nussio, Jean Binet: Tre pezzi per archi, Jean Dupérier: Musica da due solisti, A. F. Mareccotti: Bourgeois, fantasia per fagotto e piccola orchestra (solista: Richard Schu-

Denti sani e bianchi per tutta la vita

Nel mondo si fabbricano attualmente diverse centinaia di dentifrici, ma solo 4 o 5 godono di rinomanza e diffusione universali; uno di questi è il Listerine che da 35 anni viene venduto in oltre 90 paesi del Globo.

Il Dentifricio Listerine è scientificamente concepito per una completa igiene della vostra bocca, agendo simultaneamente in 5 modi:

- 1) Pulisce con uno speciale e segreto «glamour foam» ingredienti che elimina anche le più ostinate macchie;
- 2) Fa brillare i denti senza danneggiare lo smalto;
- 3) Stimola e rafforza le gengive;
- 4) Rinfresca la bocca proteggendone i delicati tessuti;
- 5) Profuma l'alito e penetra nelle cavità che nessuno spazzolino può raggiungere, eliminando così fermentazioni.

Il Dentifricio Listerine, fabbricato a Londra dalla Lambert Chemical Co., produttrice del famoso «Antiseptico Listerine», il più venduto del mondo, è importato esclusivamente dalla concessionaria A.P.I., 44 via Ricasoni, Firenze ed in vendita nelle principali Farmacie e Profumerie.

maccheroni Roger Vuataz: Due pezzi per piccolo orchestra, 17,50 Musica a richiesta, 17,50 «Letti d'oro della rivista», di Aldo Crivelli, 18,40 Musica a richiesta, 18,40 Canzoni leggere, 19,15 Notiziario, 19,15 «Vie e nuove canzoni», di rivista 20 I grandi secondi azzurri, il tempio del cancan, di Piera Piera Bianchi, 20,30 Luci della rivista, 21 «Notturno romano», documentazione richiesta di Renato Tagliari, 21,30 Opere di Luigi Boccherini presentate da Quartetto Monteceneri al Quartetto in do maggiore, b) Quintetto in re maggiore op. 6, 22,05 Melodie e Ritti, 22,30 Notiziario, 22,35 Sono di cultura, 22,35 Dischi.

SOTTENS (Kc/s. 764 - m. 593)

19,45 D'scanali, 20,30 Il cristallo argenteo, tre atti di Charles Morgan. Traduzione di Christine e René Lalou, 22,15 Il corriere di guerra, 22,30 Notiziario, 22,35-23,35 Mozart: a Vienna e a Praga. Programma presentato dal prof. Heinrich Stark della Radio Austriaca, Mozart: a) Finale da «Il ratto dal serraglio»; b) Scena della prova dell'acqua e del fuoco da «Il flauto magico»; c) Scena di finale del secondo atto da «Le nozze di Figaro»; d) Scena della statua del commendatore dal «Don Giovanni»; e) Kyrie e Sanctus, dalla «Messa in do minore»; f) Ave verum.

NEGRI

LANOFIX-MILANO

C.so Buenos Aires, 36 - Milano

macchine portatili per maglieria

TEXILIA TV 2 a due fronture **Lire 75.000**
RETTILINEA FINEZZA 5/80

TEXILIA TV 1 ad una frontura **Lire 36.000**

MINITEX punto a mano **Lire 36.000**

PREMIER punto a mano **Lire 30.000**



Ritagliate, compilate e spedite incollato su cartolina postale, a: **NEGRI - LANOFIX** C.so Buenos Aires, 36 - Milano

← questo tagliando.

Riceverete in omaggio una copia della Rivista "Punti e Linee" raccolta di modelli e stampati con le caratteristiche delle nostre macchine.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)
- 8-9 Ieri al Parlamento (7,50)
- Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11 La Radio per le Scuole (per la I e la II classe elementare)
La Girandola, giornalino a cura di Stefania Plona
- 11.30 Musica da camera
Stradella: Trio sonata in re maggiore, per violino e violoncello; a) Introduzione e Siciliana, b) Andante, c) Allegro - Esecuzione del Trio di Bolzano; Casella: Cinque pezzi, per quartetto d'archi; 1) Preludio, 2) Ninna nanna, 3) Valse ridicole, 4) Notturno, 5) Fox trot - Esecuzione del «New Music Quartet»
- 12 Le conversazioni del medico, a cura di Guido Ruata
- 12.10 Canzoni in vetrina
Per le orchestre dirette da Pippo Barzizza, William Galassini ed Ernesto Nicolini
Nisa-Vietti-Cialini: Il sole di Parigi; Pinchi-D'Anzi: Né oggi, né domani, né mai; Clervo-Marletta: Il prode d'Artagnan; Giacobetti-Terzoli-Kramer: Cavallina; Garinei-Giovannini-Gulliani: Il valzer di chi non ha niente; Pinchi-Olivieri: Ho conosciuto un angelo; Braechi-D'Anzi: Piccolo bimbo; E. A. Mario: Il cuore in treno; Nati-Da Vinci-Fusco: La somarella; Luttazzi: Tristemente
«Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 Album musicale
Orchestra diretta da Federico Bergamini
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.20 Chiamata marittimi
- 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 Canta Fausto Cigliano
- 17 Orchestra diretta da Armando Fragna
Cantano Vittoria Mongardi, Giorgio Consolini, Clara Jaione e il Quartetto Cetra
Nisa-Di Staso: Passeggiando a mezzanotte; De Villi-Sinatra: Lì a Lù; Colombi-Schisa: Eravamo sette; Zelle...; Giacobetti-Savonni: Trinità dei Monti; Mendes-Falco: Potere foglia; Fontana-Spagnolo: Vagabondo; Laudani Rios: Pepita; Manetti: Fantasia di tanghi
- 17.30 Parigi vi parla
- 18 Musica sinfonica
Sibelius: Valse triste, op. 44 (Orchestra della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergio Falloni); Prokofiev: Sinfonietta, op. 48; a) Allegro giocoso, b) Andante, c) Intermezzo (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Henry Swoboda)
- 18.30 Università internazionale Guglielmo Marconi
Glyn Daniel: I grandi monumenti di pietra della preistoria
- 18.45 Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci

- Cantano Franco Ricci, Gloria Christian, Antonio Basato, Marisa Del Frate, Luciano Giori e Pina Lamara
- Malozzi-Renato Ruocco: L'urdema sigaretta; Fontana-Avitabile: Nuie ce vultimme bene; Carosone: 'O russo e 'a rosa; D'Altilia-Campanzani: Amammee; Bernardo-Zauli: Suspirano nu nome; Specchia-Capostoti: Per sunna
- 19.15 Personaggi della letteratura russa a cura di Ettore Lo Gatto
VIII. L'uomo del sottosuolo e i romanzi di Dostoevsky
- 19.45 Aspetti e momenti di vita italiana
- 20 Pino Calvi e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buttoni Sansepolero)
- 20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21 Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
TRISTANO E ISOTTA
Opera in tre atti di RICCARDO WAGNER
Tristano Wolfgang Windgassen
Re Marke Otto Von Rohr
Isotta Birgit Nilsson
Kurwenal Gustav Neidinger
Melot Laszlo Szemere
Brangiana Ira Malaniuk
Un pastore Herbert Handt
Un marinaio Giuliano Ferrein
Direttore Ferdinand Leitner
Istruttore del Coro Ruggero Maghini
Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 3)
Negli intervalli: I) Posta aerea; II) Oggi al Parlamento - Giornale radio
Dopo l'opera: Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 Nuovi aspetti della chirurgia e della medicina
III. Il trattamento chirurgico delle varici e dell'ulcera varicosa a cura di Giuseppe Enria
- 19.15 Luigi Cortese
Due canti persiani, per voce, flauto e pianoforte
Esecutori: Magda Laszlo, soprano; Severino Gazzelloni, flauto. Al pianoforte l'Autore
Deux odes de Ronsard, op. 25, per canto e orchestra
Ode XXIII - Ode XIX
Solisti Andrée Aubrey Luchini
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Antonio Pedrotti
- 19.30 La Rassegna
Letteratura italiana, a cura di Enrico Falqui
Saper leggere - Benedetto Toscani
Critica e filologia, a cura di Vittore Branca
Edizioni di classici e scoperta di nuovi piccoli capolavori
- 20 L'indicatore economico
- 20.15 Concerto di ogni sera
G. F. Haendel: Suite n. 3 in re minore, per clavicembalo
Preludio - Fuga - Allemanda - Corrente - Aria con variazioni - Presto
Clavicembalista Antonio Saffi

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20 Antologia - Da «Platero y yo» di Juan Ramón Jiménez
- 13,30-14,15 Musiche di Cimarosa e Dvorak (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 13 novembre)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9 Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30 Le canzoni di Anteprima
Eduardo Falcochio: Pietà; Ponci ponci; Non arrenderti
Cosimo Di Ceglie: Passaggiando per Pigialle; Non lascermi; Se non lo sai... (Vecchina)
- 10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (Omo)



Cosimo Di Ceglie, pugliese, quarantenne, chitarrista, cantante, compositore e direttore di complessi. Come compositore è noto per il successo internazionale riportato da alcune sue canzoni, fra le quali: *La barca dei sogni*, *Oi Mari*, *Sorridendo* ed altre più recenti. Tre sue novità programmate in prima esecuzione martedì alle 20,30, vengono ripresentate nell'odierna trasmissione delle 9,30

MERIDIANA

- 13 Complesso diretto da Francesco Ferrari
Cantano Rino Palombo, Carlo Pierangeli, Fernanda Furlani e Franca Frati

- Cicero-Calle: L'ammore mio è francese; Cherubini-Concina: Signora Amalia; Nisa-Alguero: Le tre caravelle; De Santis-Meneghini-Romano: Cedono le foglie d'ate; Vento-Caldarazzi: Lucianella
Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30 Segnale orario - Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45 Il contagocce: Il vademecum del marito ideale, presentato da Alberto Talegalli (Simmenthal)
- 13.50 Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55 LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 Giuoco e fuori giuoco
A voce spiegata
Canta Gianluigi Ravera con il complesso diretto da Angelini
- 15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15 Renato Carosone e il suo complesso (Vicks VapoRub)
- 15.30 Programma scambio fra la Radiotelevisione Italiana e la Radio-diffusion Télévision Française
Festival di musica leggera

POMERIGGIO IN CASA

- 16 TERZA PAGINA
Un libro per voi - Pagine di jazz, a cura di Biamonte e Miccoci
- 16.30 Grandi speranze
Romanzo di Carlo Dickens - Adattamento di Ivan Cacciullo - Regia di Guglielmo Morandi - Settima puntata
- 17 MUSICA SERENA
Un programma di Tullio Formosa
- 17.45 Concerto in miniatura
Aripta Teresa Brambilla
Mortari: Sonata prodigio; a) Gagliarda, b) Canzone, c) Toccata; Tournier: a) Vers la source dans le bois, b) Lolite, la danseuse
- 18 Giornale radio
Programma per i piccoli
I racconti di Mastro Lesina
Settimanale a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti - Realizzazione di Ugo Amodeo
- 18.35 BALLATE CON NOI

INTERMEZZO

- 19,15 Franco Russo e il suo complesso
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20 Segnale orario - Radiosera
- 20.30 Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
Novità da Cielandia (Salumificio Negroni)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21 IL TEMA DELLA SETTIMANA
Compito a casa dei radioascoltatori - Presentazione e regia di Silvio Gigli (Linetti Profumi)
Al termine: Ultime notizie
- 22 LE CANZONI DELLA FORTUNA
Cento milioni per la Lotteria Nazionale «Italia»
Antigono Godini: 1. Mai e poi mai - 2. Lontananza - 3. Poter tornare bambini - 4. Credimi - 5. Son geloso di te
Giuria di Milano
Presentano Antonella Steni, Raffaele Pisu e Renato Turi
- 22.30 Stile al pianoforte
Nelson Riddle e la sua orchestra
Pianista Nat King Cole
- 23-23.30 Siparietto
Il Barbagianni
Rivistina notturna di Silvano Nelli - Regia di Umberto Benedetto

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,20: Girandola di ritmi e canzoni con le orchestre dirette da Ferrari e Russo - 0,36-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni napoletane - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Musica leggera - 3,06-3,30: Musica operistica - 3,36-4: Parata d'orchestra - 4,06-4,30: Musica da camera - 4,36-5: Musica lirico-sinfonica - 5,06-5,30: Canzoni napoletane - 5,36-6: Voci in armonia - 6,06-6,40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RAFFREDDORE?

ALGO! STOP
ALGO! STOP

FA BENE IN FRETTA

MACHINA PER FARE LA PASTA

IN POCHE MINUTI IMPASTA, FA LA SFOGLIA
E LA TAGLIA NEI DIVERSI TIPI

la nuora
"altea"

RAPIDA - IGIENICA
DI SORPRENDENTE COMODITÀ

Garanzia anni 3 - Prodotti CR

di CAPPELLI RAFFAELLO, via Parma 52, Torino



TELEVISIONE

mercoledì 14 novembre

17.30 La TV dei ragazzi

- a) *Olympia*
Numero speciale di
«Ecco lo sport» dedi-
cato alle Olimpiadi
- b) *Sette nani alla riscossa*
Film - Regia di Paolo
W. Tamburella
Produzione: P. W. T.
Produzione Films
Interpreti: George Mar-
chall, Ave Ninchi, Ros-
sana Podestà

21.45 Una risposta per voi

Colloqui di Alessandro Cu-
tolo con gli spettatori

22 — Oggi lavoro io

Storia del cartone animato
a cura di Roberto Gavioli
e Walter Alberti
Settima puntata: «Hop-
pin e Gross e il primo
Grimault»

22.30 Ricordo di Giosuè Borsi

a cura di Cesare D'Ange-
lantonio e di Padre Ma-
riano da Torino
Giosuè Borsi, poeta, cristiano, italia-
no e soldato, viene rievocato attra-
verso cimeli, ricordi e testimonianze
inedite della sua nobilissima esistenza.

23 — Ripresa diretta di un av-
venimento sportivo

Indi: Replica Telegiornale

20.45 Telegiornale

21 — Dal Teatro Alfieri di To-
rino ripresa di una parte del

Balletto della Compagnia
Nazionale del Pakistan
Ripresa televisiva di Vit-
torio Brignole



Padre Mariano da Torino. Cura, con l'av-
vocato Cesare D'Angelantonio, la tras-
missione delle 22.30 dedicata a Giosuè Borsi

Dal Teatro Alfieri di Torino

I BALLETTI PAKISTANI

Anche nel Pakistan, come in tutto l'Oriente asiatico, la danza ha tradizioni antichissime, carattere sovente rituale e religioso, e il valore di un simbolico linguaggio dove ogni gesto, ogni atteggiamento, ogni figura ha il suo preciso significato. La Compagnia di balletti di Afroza Choudhury rispecchia fedelmente questi categorici aspetti della danza orientale in genere e pakistana in ispecie. Essa si è formata in seguito ad una rigorosa selezione, grazie al talento e all'abilità di Afroza Choudhury e del marito Bulbul, morto prematuramente qualche tempo fa. La Compagnia ottenne su-

bito un successo vivissimo negli ambienti culturali del Pakistan orientale, dove si esibi per la prima volta cinque anni or sono; la rappresentazione che la consacrò al successo comprendeva balletti e danze drammatiche ispirati a temi della storia e della cultura musulmana, nonché danze folkloristiche come *Il canto del deserto*, *Fantasia di un sogno* e *In una taverna dell'Iran*. Incoraggiati dal successo, Afroza e Bulbul fondarono nell'incantevole cittadina di Mymensingh un'Accademia di Danze e Musica, comprendente anche una sezione per la ricerca del sistema di annotazione della musica orientale dei grandi Maestri. Tre anni or sono

i coniugi Choudhury, senza preoccuparsi del fatto che il celeberrimo danzatore indiano Ram Gopal li aveva preceduti, si recarono in Europa per una «tournee» che ebbe esito trionfale. Si disse a ragione che il successo era dovuto soprattutto all'estremo espressionismo del «teatro danzato» di Afroza e Bulbul; un espressionismo che raggiunge vertici di esasperata e commovente liricità in alcune danze di Afroza, come la Anarkali, ove si narra mimicamente la drammatica storia di una schiava innamorata di un principe Moghul, e condannata per questo a morire.

Giberto Severi

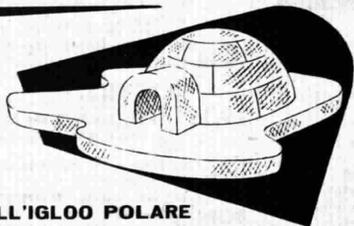


«Lo spirito della danza» interpretato dalla Compagnia del Balletto Pakistano "Afroza Bulbul"

IL MIO SOGNO

profumo colonia

COMM-BORSARI E FIGLI
PARMA



NELL'IGLOO POLARE

FA CALDO CON - 40° ALL'ESTERNO

Per lo stesso principio, le calze BLOCH «Lanacalda» - creazioni esclusive protette dalla Legge, preservano dal freddo e dall'umidità i piedi e le gambe mantenendoli igienicamente asciutti e caldi.

colori indelebili
resistentissimi
rinforzate in

NAILON RHODIATOCE



BLOCH

PER DONNA, UOMO E BAMBINO

PROP. BLOCH A PAR



LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE
13,35 Programma altopadano in lingua ladina - Eine halbe Stunde mit Heinrich Schliussus - Berg und Tal - Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes (Bolzano 2 - Bolzano II - Merano 2) - Brunico 2 - Merano 2

19,30-20,15 Katolisches Rundschau - Sinfonische Musik - Nachrichtenendienst (Bolzano II).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13,30 L'ora della Venezia Giulia (Trasmisione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13,34 **Musica operistica** - Rosini: L'assedio di Corinto, sintonia; Verdi: Aida, Cielmi mio padre; Puccini: Magoni Lescaui; Tu, tu amore - 14 Giornata radiofonica - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Il nuovo folcloro (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache teatrali di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,15 Libro aperto, Anno II n. 6 - Carlo da Marchesetti - Presentazione di Lina Gasparini (Trieste 1).

19,35 Concerto dei violonisti Alfonso Muselli e del pianista Bruno Bidussi - Milhaud: Sonata (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste 1)
7 Musica del mattino, calendario - 7,1 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

10,30 Musica divertente - 12 I nostri porti - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,50 Aria operistica - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Tè danzante - 18 Shostakovich: Quintetto per piano n. 37 - 18,30 Il radiocorona dei piccoli - 18,40 Filarmonico Valis Aorelli - 19,15 Classe unica: Come funziona il parliamento sloveno, seconda puntata.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Terza voce Meruljak - 21 Anniversario della settimana - 21,15 Fantasia operistica - 22 Confessioni e figure degli scrittori italiani contemporanei - 22,15 Berlioz: Sinfonia fantastica - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ANDORRA
 (Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 9972 - m. 30,12)
19,05 Cantia Danielle Lamar, 19,15 Ballabill, 19,30 Novità per il giorno, 20,12 Omo vi prende in parola, 20,20 Come va da voi? 20,35 Fatti di cronaca, 20,44 Arista, 20,50 La famiglia Duraton, 21 Canzoni, 21,10 Successi del giorno, 21,15 Cocktails e canzoni, 21,30 Club dei canzonettisti, 22 Il canzoniere della filarmonica, 22,15 Music-Hall, 23,05 Rimi, 23,45 Buona sera, 23,55 24,1 Musica preferita.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
 (Marselle II Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 247; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).
19,01 Debussy: «La Mer» selezione; Respighi: Le fontane di Roma, 19,30 La voce dell'America, 19,50 Notiziario, 20 Castore e Polluce, opera in quattro atti di Rameau, Secondo e terzo

TUTTI POSSONO AVERE UN OTTIMO GARANTITO OROLOGIO PER SOLE LIRE 500
 DA UOMO, BAMBINO O SIGNORA IN METALLO O OROLOGIO SIGNORA IN ORO 18 Kt a L. 1.000
 Chiedere modalità e catalogo GRATIS alla DITTA ITALO-SVIZZERA - TORINO - Piazza RISORGIMENTO, 8

atto, 20,30 «Tribuna artistica», di André Parinaud, 21 «Carlo V», di Pierre Lafue e Henri Clouard, 22,30 Mozart: Concerto n. 21 in do maggiore per pianoforte e orchestra, 23 Beethoven: Quartetto n. 11 op. 95 in fa minore; Quartetto n. 8, 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO
 (Lyon I Kc/s. 402 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 577,3; Toulouse I Kc/s. 991 - m. 317,8; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1374 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,10 Tribuna dei critici radiofonici, a cura di Pierre Minat e René Gully, 19,25 «Il cavaliere di Moustiquac», di Jean Lullien, antisettimismo episodio, 19,35 Pierre Larique, Jacqueline Joubert e il complesso Philippe Brun, 20 Notiziario, 20,20 Tre parodie di Lisa Elina e Georges de Caunes, 20,30 «La caccia ai ricordi», a cura di André Gillio, 21,15 Orchestra Ralph Mariani, 21,20 «La settimana della fortuna», a cura di Varel e Bailly, 22 Notiziario, 22,15 Il mondo come va, 22,42-22,45 Ricordi per i sogni, di Germaine Sabon e Pierrette Leconte.

PARIGI-INTER
 (Nice I Kc/s. 1554 - m. 195,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1827,3)

19,15 Notiziario, 19,45 Varietà, 20 Dimmi chi ascoltavi, a cura di Robert Beauvais e André Parinaud, 20,30 Tribuna parigina, 20,55 Schubert: Rosenquind, chi dice meglio? 21,05 «Racconti delle Mille e una notte», Adattamento radiofonico di André Frangou, Musica di Henri Sauguet, 21,30 Tribuna dei critici di dischi, a cura di Armand Panigel - Haydn: «La Creazione», nell'esecuzione di solisti, dal coro e dell'orchestra di Radio Berlino diretta da M. S. Koch, e nell'esecuzione dell'Orchestra filarmonica di Vienna diretta dal M. C. Krauss, 22,30 Tribuna del progresso - Cervelle e sistema nervoso, 22,50 Notiziario, 22,55 «L'universo poetico di Schumpeter», a cura di André Gauthier: «Chamisso opera perduta», Schumann: a) La vita e l'amore d'una donna, interpretata da Kathleen Ferrier; b) Il tempaleto, interpretato dal complesso vocale di Stuttgart diretto da Marcel Couraud, 23,30 Surprise-party, 24 Notiziario, 0,05 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO
 (Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)
19 Notiziario, 19,15 Intertudio, 19,17 Orchestra Emilie Noblet, 19,28 La famiglia Duraton, 19,38 Come va da voi? 19,45 C'era una volta, 19,48 Varietà, 19,55 Notiziario, 20 Gran Music-Hall, 20,30 Club dei canzonettisti, 20,55 Rassegna d'attualità, 21,10 Lascio i radiopipi 21,25 Siete nati il 21,30 Avanza dal futo?, 21,55 Notiziario, 22 Concerto diretto da Ernest Ansermet. Solista: Violoncellista Pierre Fournier, Mendelssohn: La grotta di Fingal, ouverture; Dvorak: Concerto in si minore per violoncello e orchestra; Ravel: Ma Mère l'Oya, frammenti; Stravinsky: L'uccello di fuoco, suite dal balletto, 23,20 Notiziario, 23,25-23,30 Risultati dell'estrazione sortiva Lotteria Nazionale Francese.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
 (North Kc/s. 692 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 376; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)
19 Notiziario, 19,45 Ballabili e canzoni, 20 Rivista musicale, 20,30 «La Francia, la nostra vicina ignota», conversazione, 21 Concerto della «Royal Philharmonic Society», Parte I, 21,55 Intertudio, 22 Notiziario, 22,15 Concerto della «Royal Philharmonic Society», Parte II, 23,25

Sai virtù per gli autori: «La generosità», conversazione di J. Middleton Murray, 23,45 Resoconto parlamentare, 24-0,15 Notiziario.

ONDE CORTE
5,45 Complesso di comense, 6,15 L'orchestra da teatro di Londra diretta da Sidney Torch, il coro maschile della BBC diretto da Cyril Gell e i cantanti: Vanessa Lee e John Houshevil, 7,30 Doreen Hume, Eric Whelan, David Winnard e l'orchestra Gerald, 8,15 Nuovi dischi (Musica da concerto) presentati da Jeremy Noble, 10,45 Musica ritmica interpretata dal pianista Ralph Dolimore, 11,30 «These Radio Times», 12,30 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester, 13,15 «The Goon Show», varietà, 13,45 Canti sacri, 14,15 Julie Dawn e la Southern Serenade Orchestra diretta da Lou Whittson, 15,15 «Denaro con minacce», di Patrick Hamilton, 15,45 La mezzora di Tony Hancock, 16,45 Ballate scozzesi interpretate dal contralto Catherine Lawson e dalla pianista Josephine Lee, 18,30 Motivi preferiti, 19,30 Concerto diretto da Walter Gohar. Solista: pianista Gina Bachauer - Mozart: Don Giovanni, ouverture - Brahms: Concerto per pianoforte, n. 2, in si bemolle, 20,50 «Educating Archie», rivista, 21,15 Orchestra di varietà della BBC diretta da Paul Fenouillet, 22 Musica di Elgar, 22,45 Musica richiesta, 23,15 Concerto dell'organista Alan Harverson, Musiche di Mozart e di Andriessen.

SVIZZERA
BEROMUNSTER
 (Kc/s. 529 - m. 567,1)
19 Lieder di Hermann Suter, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Louis Spohr: Concerto da clavicembalo e orchestra Willy Tausenhahn con l'orchestra diretta da Luc Balmer, 20,50 «Il meccanico Christian Schick», biografia, agli inizi dell'industria svizzera, a cura di Max Pfister, 21,40 Franz Xaver Schnyder von Wartensee: Lieder interpretati dal baritone Fridolin Mobscher, 22,15 Notiziario, 22,20 Penser, su «Comra opera di Churchill, 22,50-25,15 Musica per pianoforte di Britten e di Field.

MONTECENERI
 (Kc/s. 557 - m. 568,6)
7 Marcia svizzera e dieci minuti di ginnastica, 7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 7,45 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,45 Orchestra Radio-sona diretta da Fernando Paggi, 13,10 Musica operistica internazionale, 13,40-14,10 Kreutzer: Tamburino cinese; Debussy-Rene: Primo a/basco; Ciaikovsky: «Lo schiaccianoci», a) Romanza, b) Danza dei fiori, 16 Tè danzante, 16,30 Il mercoledì dei ragazzi, 17 il metronomo, trasmissione a concorso, a cura di G. Trog, 17,50 L'occhio dietro le quinte, 18 Musica richiesta, 18,30 Le Muse in vacanza, 19 Chopin: Ballata n. 1 in sol minore op. 23; Carl Loewe: Tom der Reimer, ballata; Brahms: Ballata in sol minore n. 3 op. 118, 19,15 Notiziario, 19,40 «Sette e mezzo», canzoni a briglia sciolta presentate da Jerko Topoglav, 20,15 «Dica trentatré», radiologia sui mali del secolo, diagnostici sono Tzoli e illustrati da Ugo Tognazzi, 20,45 Melodios dell'America Latina, 21 Orizzonti incisi, 21,30 lamenti e canzoni d'altri tempi, trascrizione e ricreazione orchestrale, con presentazione critica, di Federico Ghisi, 22,05 Beethoven: Sonata per pianoforte n. 2 in la maggiore op. 2 n. 2, interpretata da Wilhelm Kempff, 22,30 Notiziario, 22,35-23,15 Capriccio notturno, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

SOTTENS
 (Kc/s. 764 - m. 393)
19,15 Notiziario, 19,45 Diversimenti musicali, 20,15 Intertudio, vi sarà risposto, 20,30 Concerto diretto da Ernest Ansermet. Solista: violoncellista Pierre Fournier - Mendelssohn: La grotta di Fingal, ouverture; Dvorak: Concerto in si minore per violoncello e orchestra; Ravel: Ma mère l'Oya, suite sinfonica; Stravinsky: L'uccello di fuoco, suite da balletto, 22,30 Notiziario, 22,40-23 Piccolo concerto notturno.

1021

SULLE OSTRICHE

SULLE COTOLETTE

RUBRA

SULLE UOVA

FAMOSO PRODOTTO CIRIO

SULLA CARNE FREDDA

RUBRA

SUL PESCE

SULLA VERDURA COTTA

RUBRA

SUL FRITTO

SU L'INSALATA VERDE

FAMOSO PRODOTTO CIRIO

RUBRA

Continua la raccolta delle etichette Cirio, con sempre nuovi, splendidi regali. Domandate a CIRIO - NAPOLI il nuovo giornale CIRIO REGALA con l'illustrazione di tutti i doni e le norme per ottenerli.

NEGRONETTO

SALAMI ZAMPONI COTECHINI

NEGRONETTO

IL SALAME SI GIUDICA DAL SAPORE

CREMONA

«NEGRONETTO VI INVITA AD ASCOLTARE QUESTA SERA ALLE ORE 20,35 SUL SECONDO PROGRAMMA LA MANIFESTAZIONE "NOVITA' DA CINELANDIA"».

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** *Previsioni del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)
- 8** **Ieri al Parlamento** (7,50)
Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9.05** **Lavoro italiano nel mondo**
- 11** - **La Radio per le Scuole**
«L'antenna», incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di O. Gasperini, G. F. Luzi e L. Colacicchi
- 11.30** **Musica operistica**
Boledieu: *La dama bianca*, ouverture; Weber: *Il franco cacciatore*, «Ah, che non giunge il sonno»; Meyerbeer: *Gli Ugonotti*, «Seigneur, rampart et seuil soutien»; Verdi: *Rigoletto*, «Parmi veder le lacrime»; Zandonai: *Giulietta e Romeo*, Danza del torchio e Cavalcata
- 12.10** **Orchestra diretta da Gino Filippini**
Cantano Rino Loddò, Sandra Tramaglino, Miranda Martino, Anna Maria De Panicis e Rosanna Pirrongelli
Feechi: *Litù*; Reggiani-Righi: *Ricordami*; Pinchi-Pizzigoni: *Tony che che che*; Ardo-Roche: *Io vorrei*; Morbelli-Filippini: *Ricordandoti*; Filibello-Ravasini: *Il buontempone*; Fumarò-Orselli: *Corazon...*; Leonello-Subasio: *Ora e sempre*; Testoni-Bertolazzi: *Malaga*; Danpa-Mojoli: *Adorabile*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Piero Soffici e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Novità di teatro**, di Enzo Ferrieri - *Cronache cinematografiche*, di Piero Gadda Conti
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** *Previsioni del tempo per i pescatori*
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Amedeo Parianete e la sua chitarra
- 17** - **La storia degli zingari** a cura di Ugo Liberatore VII. *Il cantastorie tzigano*
- 17.30** **Vita musicale in America** a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
Festival Musicale di Ellenville nello Stato di New York
Villa Lobos: *Imperatore Jones* Orchestra dell'Aria (già della NBC) diretta dall'Autore
- 18.15** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** **Pomeriggio musicale** a cura di Domenico De Paoli
- 19.15** **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Francesco Ferrari, Gian Stellari, Bruno Canfora e Pippo Barzizza
Nisa-Redi: *Un romantico amore*; Nisa-C. A. Rossi: *Ma ti scorderai di me*; Amurri-Luttazzi: *Mia vecchia Broadway*; De Crescenzo-Rendine: *Arri, arri, cavalcino*; Pinchi-Giuliani: *Schiavitù*; Nati-Bonavolanti: *Romanina de Paris*; Filibello-Natoli: *Signora verità*

- 19.45** **L'avvocato di tutti**
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** - **Giovanni Fenati e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buttoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** - **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
Concertino
Orchestra diretta da Guido Cergoli
Bonagura: *Acquarello napoletano*; Mc Hugh: *Canzone d'amore cubana*; Melachro: *Ritratto di Lady*; Concina: *Sciummo*; Blake: *Turner*; Zacharias: *Geigen samba*; Ansaldo: *Tu sei la musica*; Green: *John and John*; Seracini: *Gonne al vento*; Fontaine: *The beehive*; Lyn Murray: *Tema d'amore dal film*; «I ponti di Toko-Ri»; Theobriht: *Polka di Copenaghen*
- 21.45** **Intermezzi spagnoli del secolo d'oro**
IL TRIONFO DELLE CARROZZE di Barriouevò
Traduzione di Italo Alighiero Chiusano
LA RIGATTIERA
di Francisco De Quevedo
Traduzione di Francesco Tentori
LA MORTE
di Pedro Calderón de la Barca
Traduzione di Italo Alighiero Chiusano
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Testi musicali dell'epoca elaborati da Alessandro Piovesan ed eseguiti a cura di Aurelio Rozzi
Regia di Nino Meloni (vedi articolo illustrativo a pag. 9)
- 22.45** **Concerto del Trio di Bolzano**
Schumann: *Trio in fa maggiore op. 80*: a) Con espressione intima, b) Moderatamente mosso, c) Non troppo presto
Nunzio Montanari, *pianoforte*; Gianino Carpi, *violino*; Santo Amadori, *violoncello*
- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** - **La poesia preromantica in Italia** a cura di Ettore Bonora IV. Ippolito Pindemonte - Vittorio Alfieri
- 19.30** **Nuove prospettive critiche**
Le storie del cinema, a cura di Felice Prinsi e Gianni Serra
- 20** - **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
F. Durante (rev. Lualdi): *Concerto n. 2 in sol minore*, per archi
Affettuoso presto - Largo affettuoso - Allegro affettuoso
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo
P. I. Ciaikovski: *Fantasia*, op. 56, per pianoforte e orchestra
Quasi rondo - Contrasti
Sollista Vera Franceschi
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Ferruccio Scaglia
M. Mussorgsky: *Intermezzo sinfonico in si minore* «In modo classico»
Orchestra «Philharmonia» di Londra, diretta da Walter Süsskind
- 21** - **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 **Antologia** - Da «L'antologia cinese»: «Uno strano ratto»
13,30-14,15 **Musiche di Haendel e Haydn** (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 14 novembre)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
9 *Effemeridi - Notizie del mattino*
Il Buongiorno
- 9.30** **Le canzoni di Antepima**
Eduardo Falcochio: *Pietà*; Ponci ponci; Non arrenderti
Cosimo Di Ceglie: *Passaggiando per Pigalle*; Non lasciarmi; Se non lo sai... (Veechna)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- 13** **MERIDIANA**
Pino Calvi e la sua orchestra (Brillantina Cubana)
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)



Il maestro Pierre Le Conte, che dirige il concerto sinfonico delle 22,15

- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Il vedemecum del marito ideale*, presentato da Alberto Talegalli (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Canzoni in un album
presentate da Luciano Virgili
- 15** - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Auditorium
Rassegna di musiche e di interpreti (Vicks Sciroppo)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **PESCI ROSSI**
Commedia in tre atti di Umberto Mucchio
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Enrico Vianello
Gaspard Rubatto Enrico Vianello Romolo, suo segretario Paolo Paggi L'avvocato Pistagna Guido Verdiani Il dottor Silvestri Alberto Marché L'ingegner Spartaco Spezzafiero Sandro Merli
Aurelia, sua moglie Anna Bolens La signorina Pulvia Anita Osella Mario Gioianna Caveraghi Il ragioniere Gregori Natale Peretti La vedova Marcolini Misa Mordeggia Mari Cristina, sua figlia Angiolina Quintero
La signora Carletti Anita Osella Mario Franco Pastorino Eufemia, portinaia Marianopela Ravaglia
Orsola, domestica Luisa Beggio Regia di Eugenio Salussola
- 17.30** **Complesso diretto da Francesco Ferrari**
- 18** - **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
La freccia nera
Romanzo di L. Stevenson - Adattamento di Stefano Jacomuzzi - Primo episodio
- 18.30** **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

- 19,15** **Orchestra diretta da Federico Bergamini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scrivevete, vi risponderanno
- 20** - Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi

SPETTACOLO DELLA SERA

- IL NOVISSIMO CETRA**
dizionario a quattro voci di Amurri, Faele e Zapponi presentato dal Quartetto Cetra
- 21.15** **PRIMAVERA EUROPA**
Trasmissione per gli europei di domani, a cura di Giovanni Mancini e Arnaldo Vacchieri
Al termine: **Ultime notizie**
- 22** - **C I A K**
Attualità cinematografiche di Lello Bersani
- 22.15** **I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA**
Direttore **Pierre Le Conte**
Weber: *Il franco cacciatore*, ouverture; Boccherini: *Concerto in si bemolle maggiore*, per violoncello e orchestra; a) *Allegro moderato*, b) *Adagio non troppo*, c) *Allegro (rondo)*
Violoncellista **Enrico Mainardi** Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 23-23.30** **Giornale di cinquant'anni fa** a cura di Dino Berretta
Plenilunio
Un programma di Mario Migliardi



PESCI ROSSI

Tre atti di Umberto Morucchio

Cuor d'oro, saggio amministratore delle proprie sostanze e dispreziatore degli oziosi, l'uomo che si è fatto da sé e che, giocando di furberia, riesce a gabbare gli appetiti dei famuloni è tra i « caratteri » preferiti dal teatro genovese; forse perché riassume alcune fra le qualità esemplari del popolo ligure, ma soprattutto perché — e qui non è facile distinguere la causa dall'effetto — un tal personaggio ha trovato il suo mirabile interprete nell'attore d'eccezione che di quel giovane teatro dialettale può dirsi creatore: Gilberto Govi. Una strizzatina d'occhio, un'intonazione di complicità nella voce, ed il pubblico è « avvertito » che ancora una volta, le « palanche » rimarranno al più degno, ossia al lavoratore galantuomo. Anche questo Gaspare Rubatto, protagonista di *Pesci Rossi*, fu appunto portato da Gilberto Govi per la prima volta sulla scena, al Teatro Argentina di Roma, nel marzo del 1939.

Chi sono i « pesci rossi »? Sono gli inquilini di una bella casa genovese, campioni di varia ma sempre debole umanità, i quali.

Ore 16 - Secondo Programma

attratti dal miraggio di un facile arricchimento, accorrono in frotta come quei pesci di vasca che una briciola di pane basta a scuotere dal torpore e dalla indifferenza. Ricco, ricchissimo, Gaspare Rubatto è il padrone di casa che, un po' per burla e forse un po' nella inconfessata speranza di acquistare alla sua solitaria vecchiaia almeno un sincero affetto, annuncia ai suoi inquilini di voler nominare unico erede delle sue ragguardevoli sostanze il più meritevole fra loro. La lusinga del testamento è un machiavello classico nel teatro: basterà ricordare *Volpone* di Ben Jonson. Anche nella commedia di Morucchio i cacciatori d'eredità si fanno in veste per ricoprire d'attenzioni il furbico protagonista e non manca persino chi, simile al Corvino dell'attore elisabettiano, sarebbe disposto a sacrificargli l'onore della moglie. Fra i vari inquilini nasce così una poco nobile gara per ingraziarsi il maturo testatore; ma poi, quando giunge notizia del suo completo fallimento, tutti, nessuno escluso, gli voltano le spalle. Desolata, amara conclusione, dunque? Gaspare Rubatto dovrà rimanere solo, ancor più convinto dell'umano egoismo? Per fortuna la fantasia di Umberto Morucchio sa riportare, con una brillante invenzione, il sorriso e la fiducia al protagonista ed al suo pubblico. Ecco la strizzatina d'occhio, ecco l'intonazione di complicità nella voce... e tutti sono contenti.

e. m.

17.30 La TV dei ragazzi

a) *Guardiamo insieme*
Rassegna di documentari sulla montagna: « Un cannone sulla vetta »

b) Penna di Falco, Capo Cheyenne

Lo scudo dell'onore
Telefilm - Regia di Paul Landres
Distribuzione: CBS-TV
Interpreti: Keith Larsen, Keena Numkena, Bert Wheeler, Kim Winona

c) Ore 18,15: *Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

18.30 Il piacere della casa
A cura di Paolo Tilche

20.45 Telegiornale

21 — *Lascia o raddoppia*
Programma di quiz pre-

sentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena

21.50 Dal Teatro Valle in Roma

LA PIAZZETTA
di Marchesi, Metz e Verde
Settimanale illustrato da Billi e Riva, con Alba Arnova, Mariolina Bovo, Diana Dei, Isa Di Marzio, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari, Nino Manfredi, Franco Pucci

22.30 **Cronache del futuro**
« L'alimentazione »
A cura di Gennaro Di Maccio
Realizzazione di Alda Grimaldi

23 — Nuovi film italiani

23.15 Replica Telegiornale

Una nuova rivista con Billi e Riva

LA PIAZZETTA

Nella nuova rivista con Billi e Riva, in scena al Teatro Valle, c'è un « quadro » che s'ambienta in una piazzetta. Piazzetta, cioè luogo di passaggio e di convegno, ove si intrecciano i pettegolezzi e fioriscono le malignità, ove le notizie della cronaca bianca e nera, spicciola e grossa, vengono decantate, giudicate e commentate in chiave di benevola satira dei tempi e dei costumi, dei luoghi e dei personaggi. Questa « piazzetta », con le sue curiosità e le sue sorprese, il suo movimento e il suo mordente, verrà portata sui teleschermi assumendo un respiro assai più ampio di quello che ha nella rivista (da quindici minuti e tre quarti d'ora circa). Fulcro delle trasmissioni saranno sempre i due popolarissimi comici, intorno ai quali, come intorno ai cardini di una porta o all'asse di un pianeta, ruoteranno tutte le scene e tutti

gli interpreti della rivista; si vuol dire, con questo, che ogni scena, ogni coreografia, ogni persona non vivrà per se stessa, ma in funzione di quanto andranno dicendo Billi e Riva: quasi un commento, ora pantomimico, ora danzante, ora cantante alle loro battute e ai loro « sketches ». Due rubriche fisse, una delle quali s'intitolerà « Avanti c'è posta » (e Billi e Riva appariranno perciò in veste di postini) permetteranno ai loro protagonisti di sfruttare gli spunti forniti loro dall'attualità, con quanto vantaggio per una sempre rinnovata freschezza dello spettacolo televisivo è facile immaginare. « Teatro caldo » dunque, o se preferite (e per dirla con i due comici) « teatro-suppli »: un teatro che verrà servito in tavola ai telespettatori appena uscito dal forno della cronaca quotidiana.

E. S.



Riccardo Billi



Mario Riva



sulle mani

più che su qualsiasi altra parte del corpo, si oceanisce l'opera corrosiva del tempo, della fatica e delle stagioni.

Una mano ruvida e scurpata, accanto ad un viso giovane, ne offusca la grazia e la bellezza.

Ricordate, le mani belle hanno un segreto... Diadermina... la crema che cura, nutre e conserva l'epidermide fresca e vellutata come i petali di un fiore.



Per pelli aride consigliamo Diadermina Sport

Piccola etichetta di un grande liquore

Millefiori Cuccchi
su Ricetta delle
Antiche Distillerie di Farnese, Aniene

questo

corso radio con Modulazione di Frequenza

l'ho fatto con le mie mani

oscillatore, tester, provavalvole, ricevitore eccetera saranno da voi stessi montati con i materiali che riceverete per corrispondenza insieme alle lezioni iscrivendovi alla

Scuola Radio Elettra
TORINO VIA LA LOGGIA 38/H

costruirla è molto facile

Imparando per corrispondenza
RADIO ELETTRONICA TELEVISIONE
diverrete tecnici apprezzati senza fatica e con piccola spesa: rate da L. 1150

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40 *Previsioni del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)

11 **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare)
Come vivevano i fanciulli nell'antico Egitto, racconto sceneggiato di Paola Angelilli
Il piccolo cittadino, a cura di Giacomo Cives e Antonio Tatti

11.30 **Le canzoni di Antefrancia**
Eduardo Falocchjo: *Pietà; Ponci ponci; Non arrenderti*
Cosimo Di Ceglie: *Passaggiando per Pigalle; Non lasciarmi; Se non lo sai...* (Vecchina)

12 **Conversazione**

12.10 **Complesso diretto da Francesco Ferrari**
Cantano Carlo Pierangeli, Fernanda Furlani, il Trio Aurora, Rino Palombo e Franca Frati
Balma: *Fischiettando; Costanzo-Cavaglia: Tu sei la primavera; Astro Mart-Nomen-Ubrich: Batti le manine; Biri-Portela: Romanica città; Valle-Moreno: Nina sanna a mamma mia; Filibello-Beltempo: Caffè noir; Fiorelli-Rendine: Fenesta senza sole; Deani-Liberali: Cuore a cuore; Testoni-Panzeri-Les Pauli: Il canaro; Finchi-Villa: Destino; Larici-Gersteling: La Provenza; Jenkins: Good bye*

12.50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)

13.20 **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14.15-14.30 **Il libro della settimana**
« Da Giolitti a Mussolini » di Nino Valeri, a cura di Cesare Spellanzone

16.20 Chiamata marittimi

16.25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16.30 Le opinioni degli altri

16.45 **Complesso caratteristico « Esperia »** diretto da Luigi Granozio

17 **Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci**
Cantano Dino Giacca, Luciano Giori, Pina Lamara, Mario Abbate, Antonio Basurto e Grazia Gresi
Modugno: *Zitto, zitto, doce, doce; Manlio Di Stefano: Formosa 'e mare; Casali: Luchianella bella; Grassano-Alfieri: Se chiama Stella; Clouff: E' arrivato Pachalione; Bongiovanni-Ferro: Vicino a te; De Crescenzo-Rendine: Pettine d'avorio*

17.30 *La moda e il cinema, conversazione di Giorgio Signorini*

17.45 **Brahms: Variazioni e fuga sopra un tema di Haendel**

18.15 **Canta Marisa Colomber**

18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Giorgio Tagliacozzo: *I dieci anni dell'Università Marconi: il contributo americano*

18.45 **Franco Russo e il suo complesso**
Cantano Bruno Rosettani, Silvia Guidi, Luciano Bonfiglioli e Eleonora Carli
Mercer: *Slue foot; De Crescenzo-Rendine: Va' te cocca; Tarsia-Pagliano-Autori: Ho bisogno di te; Travis-Testoni-Abbate: Il blues del vespertino; Hudson-Mills: L'una brava; Leorde-Calvi: La semana; Testoni-Falocchjo: Non ha capito; Kiblo-Senor: Via delle rose*

15.15 **PALCOSCENICI E PLATEE D'ITALIA**
a cura di Gigi Michelotti
Eligio Possenti: *I milanesi a teatro*
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Regia di **Eugenio Salussola** (vedi articolo illustrativo a pag. 7)

19.45 *La voce dei lavoratori*

20 **Orchestra diretta da Federico Bergamini**
Nell'intervallo comunicati commerciali
Una canzone di successo (Butoni Sansepolcro)

20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi

CONCERTO SINFONICO
diretto da **FERRUCCIO SCAGLIA**
Albinoni (rev. Giacomini): *Sonata a cinque in la maggiore op. 2 n. 3: a) Grave, b) Allegro, c) Adagio, d) Allegro; Beethoven: Sinfonia n. 5 in fa maggiore op. 93; a) Allegro vivace e con brio, b) Allegretto scherzando, c) Tempo di minueto, d) Allegro vivace; Bartok: Concerto per orchestra: a) Introduzione, andante non troppo allegro vivace, b) Giuoco delle coppie, allegretto scherzando, c) Elegia, andante non troppo, d) Intermezzo interrotto; allegretto, e) Finale, presto*
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo: *Paesi tuoi*
Al termine: *Canzoni da film*

23,15 **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19 **Ettore Desderi**
Sonata in mi bemolle, per violoncello e pianoforte
Amplio con fervore - Allegretto - Vivo e appassionato
Benedetto Mazzacurati, violoncello. Al pianoforte l'Autore

19.30 **La Rassegna**
Cultura inglese, a cura di Mario Praz
Mario Praz: *Coilin, Wilson, «The Outsider», Londra, Gollancz, 1956; Agostino Lombardo: G. S. Fraser, «Poetry Now», Londra, Faber and Faber, 1956; W. H. Auden (ed.) The «Faber Book of American Poetry», Londra, Faber, 1956; Robert Conquest, «New Lines», Londra, Macmillan, 1956; John Lehmann (ed.) «The Craft of Letters in England», Londra, The Cresset Press 1956 - Giorgio Melchiori, «The rightrope walkers», Londra, Routledge & Kegan Paul, 1956*
Cultura nord-americana, a cura di Carlo Zilio
Il « Pound Symposium » di « Nuova Corrente »

20 **L'indicatore economico**

20.15 **Concerto di ogni sera**
F. Mendelssohn: *La distruzione di Rodano*
Orchestra Sinfonica di Radio Berlino, diretta da Rolf Kleibert

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Da « Io e l'architettura » di Frank Lloyd Wright: « Telielin »
13,50-14,15 **Musiche di Durante, Ciaikovsky e Mussorgsky** (Replica del « Concerto di ogni sera » di giovedì 15 novembre)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi - Notizie del mattino*
Il Buongiorno

9.30 **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Ernesto Nicelli, Pippo Barzizza, Angelini e Guido Cargoli
Da Vinci-Marletta: *Capricciosella; Nati-Ciervo-Fusco: Pare a prima vista; Bonagura-Rucciono: Di 973...; Neri-Martelli-Benedetto: Napoli a mezzanotte; Riv-lancenzi: Pensieri sulla strada; E. A. Mario: Canzone pezzariella; Testoni-Mascheroni: Promesse di sempre; Neri-Cargoli: Fiorelli-Rendine: Fustanella chiacchiarona (Compagnia Italiana Liebig)*

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)

MERIDIANA

13 **Musica nell'etere**
Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - « Ascoltate questa sera... »

13.45 Il contagocce: *Il vademecum del marito ideale*, presentato da Alberto Talegalli (Simmenthal)

13.50 Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)

13.55 **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Nell'intervallo comunicati commerciali

14.30 **Stella polare**
Quadrante della moda di Olga Barbara Scurto

14.45 **Canzoni senza passaporto**

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Musica per signora (Vicks VapoRub)

15.45 **Concerto in miniatura**
mezzosoprano Silvana Bazzan Ponchelli: *La Gioconda: « Voca di donna o d'angelo »; Donizetti: La Favorita: « O mio Fernando »; Verdi: Il Trovatore: « Condotta ell'era in ceppi »*
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Tito Petralia (Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**
Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morena - Canta Brazil: rassegna della musica popolare brasiliana a cura di Maurizio Quadrio

16.30 **Grandi speranze**
Romanzo di Carlo Dickens - Adattamento di Ivan Canciullo - Regia di Guglielmo Morandi - Ottava puntata

17 **RITRATTI**
HOAGY Carmichael a cura di Rosalba Oletta

17.45 **Il nostro Paese**
Rassegna turistica, a cura di M. A. Bernoni

18 **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Radiocircoli, in circolo
Settimanale a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Mascucci

18.35 **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

19,15 **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Nell'intervallo comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20.30 **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
Dall'album di Walt Disney (« Vecchi macchine per cucire »)

SPETTACOLO DELLA SERA

21 **ROSSO E NERO**
Panorama di varietà - Orchestra diretta da Lelio Lutazzi
Presenta **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni** (Palmolive-Colgate)
Al termine: *Ultime notizie*

22 **LE CANZONI DELLA FORTUNA**
Cento milioni per la Lotteria Nazionale - Italia »
Carlo Innocenzi: *1. L'amore sotto la luna; 2. Frigioniere di un sogno - 3. Mille lire al mese - 4. Il primo amore - 5. Addio sogni di gloria*
Giuria di Spoleto
Presentano Antonella Steni, Raffaele Pisu e Renato Turi

22.30 **Cronache 1966**
Documentario di Paolo Valenti

23.23.30 **Siparietto**
Francesca Bertini: appuntamento con la gioventù



Il mezzosoprano Silvana Bazzan esegue un breve concerto alle 15.45

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.20: ritorni con le orchestre dirette da Fenati e Savina - 0.25: Ritmi e canzoni - 1.04-1.30: Canzoni - 2.06-2.30: Musica sinfonica - 2.36-3: Musica leggera - 3.06-3.30: Musica operistica - 3.36-4: Parata d'orchestra - 4.06-4.30: Musica da camera - 4.36-5.30: Musica operistica - 5.36-6: Canzoni da film e riviste - 6.06-6.40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

10.000 SCHIAFFI AL SECONDO

Quanti schiaffi si prendono i bambini? Nessuno ha fatto finora un calcolo statistico, ma si hanno buone ragioni per ritenere che al mondo volino circa diecimila schiaffi al secondo. E un'altra statistica manca: quella intesa a stabilire quanti di quegli schiaffi erano meritiati o meno.

Un illustre pedagogo solena dire che se ci fosse giustizia molti schiaffi ritornerebbero donde sono partiti. Egli intendeva dire che talvolta lo schiaffo dato al figlio è immeritato, è tal punto che il genitore che l'ha dato ne meriterebbe uno di uguale potenza. Quell'illustre pedagogo esagerava certamente e mancava di un'esperienza essenziale: egli non aveva figli e non poteva quindi comprendere le reazioni di alcuni padri e di alcune madri.

Dobbiamo tuttavia riconoscere (e questo ci è possibile farlo quando la nostra mente è serena ed è in grado di ragionare senza sdegno né passione) che molte volte lo schiaffo da noi dato al bambino è il frutto di una situazione che noi stessi abbiamo creato. Per esempio il bambino torna da scuola, ha preso un buon voto, ha fatto un bel compito, è impaziente di leggerci il suo tema; ma noi tiriamo su lena: « Sì, dopo, va bene, aspetta, ho da fare, non essere noioso, su lasciami un po' stare, ho altre cose per la testa ben più importanti dei tuoi compiti ». In tutto questo frastuono progressivamente acido e pieno di incompienza per l'età dei nostri figli e per i loro entusiasmi c'è tutto il preludio della marachella che il nostro figlio commetterà e dello schiaffo che noi poi gli daremo. Schiaffo nato dal nostro poco garbo. Ma perché i genitori si comportano in questo modo? Perché sono in continua tensione, perché hanno i nervi scoperti, perché hanno mille pensieri. Ma che colpa ha il bambino di tutto questo? I genitori possono però eliminare il loro stato tensivo con vantaggio di tutti: la medicina moderna si è resa conto che lo stato tensivo è una piaga che va curata e guarita. E la medicina moderna ha creato farmaci come il Nirvotin che allentano lo stato tensivo ed evitano, tra l'altro, tanti inutili schiaffi, tante incomprensioni, tanti malanni di diverso genere. Anche i bambini crescono sereni, tranquilli, affettuosi quando i genitori sono calmi e tranquilli. Il Nirvotin si trova in ogni farmacia: basta mezza compressa due-tre volte al giorno. L'uso del Nirvotin insomma significa pace in famiglia, figli migliori, sistema nervoso perfetto.

Dott. Giorgio Mei

Aut. Acis. Nirvotin N. 9640 del 5-1-55

- 16 — La TV dei ragazzi
- a) Ripresa di parte dello spettacolo del Circo Krone
 - Ripresa televisiva di Vittorio Brignole (vedi fotoservizio a colori alle pagine 12-13)
 - b) Costruire è facile
 - A cura di Bruno Munari
 - c) Fiabe in bianco e nero: « Il piccolo sarto »
 - Cortometraggio di Lotte Reiniger
 - d) Gentì e paesi: « Le Isole britanniche »
 - Documentario dell'Enciclopedia britannica
 - e) Macarietto, scolaro perfetto: « Oggi, lezione di mitologia »

20.45 Telegiornale

21 — LA DONNA DI NESSUNO di Cesare Vico Lodovici

Personaggi ed interpreti:
 Anna Laura Rizzoli
 Dino, suo fratello Antonio Pierfederici
 Alberto Cusano Nando Gazotto



Fotogramma di un cartone animato di Lotte Reiniger. Questi cartoni, particolarmente adatti alla televisione essendo realizzati in bianco e nero, illustrano soggetti fiabeschi. Per La TV dei ragazzi viene proiettato quest'oggi Il piccolo sarto

Giovannino, suo fratello
 Anna Marcello Bertini
 Dino, suo fratello Gian Piero Luciano Alberici
 Alberto Cusano Una cameriera
 Nando Gazotto Dinny Del Guerra

Un fattorino Paolo Fieri
 Regia di Giancarlo Galassi Beria
 Al termine:
 Replica Telegiornale

Una commedia di Cesare Vico Lodovici

LA DONNA DI NESSUNO

Quando fu rappresentata la prima volta, nel 1919, questa Donna di nessuno parve un capolavoro: il suo autore, Cesare Vico Lodovici, un giovane toscano di 29 anni, volontario di guerra e due volte decorato al valore, venne salutato quasi come un caposcuola o almeno come il solo italiano capace di figurare degnamente nella corrente teatrale « intimista » che si diceva fosse nata dalla guerra, in reazione alla violenza dei drammi veristi, e che poteva contare in Francia sui nomi popolari come quelli di Vildrac, di Jean Jacques Bernard, di Sarment, Per gli « intimisti » il teatro è dialogo di anime, espressione di sentimenti segreti, di drammi pudichi e sottintesi; i personaggi delle loro commedie non gridano la loro angoscia, ma la sottolineano con il silenzio, non denunciano una situazione inquietante, ma la sottintendono; le loro parole sono allusive, i loro stati d'animo non mai dichiarati, i loro problemi sospesi sempre a mezz'aria, senza una conclusione precisa e definitiva. In questo teatro mancano le « scene madri », i grossi effetti, gli scontri violenti; in esso i « mattatori » si muovono a disagio, mentre diventano interpreti ideali gli attori sensibili, sobri, privi di retorica.

Lodovici, uomo riservato e timido, altrettanto generoso d'animo quanto schivo dei propri sentimenti, possedeva tutte le qualità di stile e di temperamento necessarie per queste « intimità » del palcoscenico. E infatti, come dicevamo, La donna di nessuno sembrò un miracolo di poesia, di sensibilità, di misura. Infatti dal tono declamatorio dei drammi veristi, dal realismo minuto delle commedie borghesi d'anteguerra, gli spettatori del 1919 si sentirono finalmente a loro agio di fronte alla storia così dolorosa e sottile, senza grida né lacrime, di Anna, la « donna di nessuno ». Anna è un'artista, una pittrice; ha un fratello pittore, Dino, e vive in mezzo a giovani d'ingegno, buoni e intelligenti, come Cusano e Giovannino, due fratelli. E' una fanciulla di nobili passioni, che pare destinata ad una vita di poesia: i giovani che le sono attorno non osano nemmeno parlarle d'amore per timore d'offenderla, di contaminarla. Ma Anna conosce un bellimbusto, Giampiero, un tipo che vive di falsità e d'espédients, e gli cede, così, senza sapere bene perché. « E' stata una sciocchezza », dirà poi. « Non so rendermi ragione. Un essere nullo. Io che avevo vissuto sempre tra gente d'ingegno. E' probabile che sia

stato per pietà o per disprezzo o forse perché gli altri erano solo compagni di lavoro ». Ora Anna attende un scandalo e non far morire di crepacuore i genitori, accetta di sposare il suo meschino seduttore. La sua vita, però, è distrutta: ella non potrà amare mai Giampiero e, per terribile conseguenza, non riesce ad amare nemmeno il figlio avuto da lui. Il dramma precipita: Giampiero, di fronte al rancore di lei, lascia la casa e Cusano, che ha sempre amato Anna, propone a questa di costruire con lui una famiglia, anche al di fuori della legge e della morale. Anna però rifiuta: ormai, legata al suo triste errore, ella può essere soltanto « la donna di nessuno », anche se — solo per un dovere verso il figlio e verso le convenienze sociali — accetterà di riprendere in casa il marito, tornato dopo quattro anni, più ottuso e insulso che mai, da un suo viaggio nel mondo.

Anna è una creatura offesa dalla vita e rassegnata a portare dentro di sé, fino alla morte, la propria spaventosa delusione. Così, sempre, è per tutti i personaggi di Lodovici: per il protagonista di La ruota, che viene stritolata nella sua disperata ansia di evasione, come per quella di Isa dove vai?, che accetta in silenzio la grossolanità d'un marito egoista e scostante; per le tre malinconiche sorelle di La buona novella, che si difendono dall'amore o ne sono tra-

dite, come per il giovane di Le fole del bel tempo, che perde senza rimedio il gusto della vita dopo aver scoperto la debolezza morale della madre e la triste virtù del padre. Ogni creatura di Lodovici ha la sua angoscia, ciascuna porta dentro di sé un ricordo incancellabile — magari una sola parola — che pesa su tutto il suo destino. Questo, però, non sempre basta per fare teatro, per sostenere una vicenda, per rendere vitale un personaggio: e infatti l'« intimità » di Lodovici, esaurita la polemica in virtù della quale era nato, ha perduto oggi buona parte di fascino e le sue commedie, ascoltate con animo più sereno, si rivelano come pagine d'un diario segreto e malinconico, con tutti i suoi limiti, le sue ombre, i suoi traguardi ambiziosi non sempre raggiunti. Ora, a 66 anni, Lodovici è un uomo alto e asciutto, più schivo che mai: gli occhi un tempo vivacissimi si sono fatti tristi, le lunghe basette dei trent'anni si sono trasformate in una striscia di barba che incornicia il volto e che dà allo scrittore l'aspetto d'un capo africano o d'un predicatore. Da anni Lodovici, impegnato in una grossa fatica di traduttore shakespeariano, non crea più per il teatro. I programmi « intimisti » sono rimasti dietro di lui, così come tutta la sua produzione, ricca nello stesso tempo di pregi e di inibizioni, è già entrata nella cronaca tumultuosa del teatro italiano del '900.

Vittorio Buttafava



La donna di nessuno è una commedia piena di « icci »: l'autore è Cesare Vico Lodovici, due tra i principali interpreti sono Antonio Pierfederici e Luciano Alberici che nella fotografia vediamo (rispettivamente il primo a sinistra e il primo a destra) insieme con Giancarlo Galassi Beria regista dello spettacolo

«Sono entusiasta di questa colonia...»

ha dichiarato Grace Smith, la reginetta delle « stelline » bionde

«... tanto che la uso la mattina, il pomeriggio e la sera, con il prendisole e con l'abito da ballo! Così, grazie alla colonia Col vento, tutti ormai mi conoscono come la "frangenza bionda", ed io ho "sfondato".... Per questo oggi non esito a consigliare a tutte le donne che aspirano al successo: usate anche voi la colonia Col vento! Delicato e signorile come nessun altro, ma anche persistente e tenace, il profumo Col vento è una "magia in fiaccone" che vi farà senza fallo notare!».

Attenzione! Esipete sempre "l'originale" Col vento di SIAZIE

da L. 200 in più

Col vento

IL PROFUMO CHE HA INCANTATO HOLLYWOOD

ENICAR ULTRASONIC

PREMIO DI BELLEZZA



È L'OROLOGIO DIVERSO DAGLI ALTRI

Il modernissimo ritrovato tecnico ULTRASONIC assicura la perfetta lubrificazione dell'orologio per almeno tre anni e una costante precisione.

Modelli assortiti, casse extra plat, in acciaio, da uomo L. 10.000

idem da signora L. 10.000

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - S. Ducati: «Engle Sean in Trentino»; Musikalische Einlage: Sturm der Gaisler; Schiller, Goethe und Beethoven in der Darstellung; Musikalische Zusammenstellung; Prof. Hermann Eichbichler (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

19,30-20,15 Dr. H. Vigil: «Kriegsfeuer und Herdenträumen»; zum 10. Todestag des Heimattichlers Arthur von Wallpöck; Nachrichtensteil (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - **13,34 Musica richieduta** - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana. Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste I).

19,15 Incontri dello spirito (Trieste I).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario

7,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,35 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario

11,50 Musica leggera - 12 Vite e destini - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Mozart: Quintetto in sol minore - 18,30 Dallo scaffale incantato - 18,40 Complesso Stacco Dazzi - «7,15 Classe unica: La conquista della medicina, decima puntata»

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Ouverture d'opere - 21 Arte e cultura - 21,15 Teatro - 21,45 Composizioni celebri di grandi compositori - 22 Letteratura ed arte nel mondo - 22,15 Musica per sera - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 306,4; Kc/s. 5972 - m. 30,22)

19 Cantata Sainage Barry, 19,12; Ballabili, 19,30 Novità per signore, 20,12 Omo vi novità in parola, 20,17 Al Bar Parmod, 20,25 Come va da voi?, 20,33 Fatti di cronaca, 20,45 la famiglia Duranton, 21 Orchestra Percy Faith, 21,15 Coppa interscolastica, 21,30 Successi del giorno, 21,40 Dal mercante di canzoni, 21,55 Un po' di brío, 22 Cantata tranci, al secondo, 22,30 Music-Hall, 23,05 Ritmi, 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO
(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario, 20 Concerto sinfonico diretto da Franz André, Musica di H. Herzog, 22 Notiziario, 22,11 Cani popolari polacchi; 22,40 Musica pianistica di Debussy, 22,55-23 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

18,30 Vivadi: Concerto funebre per violini, viola, fagotto, oboe, violotta, viola d'amore, viola da gamba e contrabbasso; Carlo Filippo Emanuele Bach: Concerto per violino, 19,06 Ricordi di Hollywood e di altri luoghi, 19,16 Faure: Improvviso, op. 31, interpretato dalla pianista Françoise Pettit, 19,18 La

voce dell'America, 19,50 Notiziario, 20 Manon, opera in cinque atti di Massenet, diretta da Jules Gressier, 22,15 «Femi e controvarsa», rassegna fadionica a cura di Pierre Sipro; 22,45 Enesco: Impressioni d'infanzia, interpretata da Sandu Albu e Nicolas Caravia; Melodie di Kilpinen e di Sibelius, interpretate da Matti Lehtinen; Zola: Partita per violino e violoncello, interpretata da A. M. Grunder e F. Mercier, 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 942 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 215,8)

19,10 Ricada Mathorez e il Mandolin Club di Parigi, 19,15 «La finestra aperta», con André Chénier, 19,45 «Il cavaliere di Moustignac», di Jean Lullien. Ventinovesimo episodio, 20 Notiziario, 20,25 «Tra baritone William di Lise Elina e Georges de Caunes, 20,35 «Trionfo di cuori», di Pierre Loiselet, 21,20 «Prienez les Chorus», a cura di Robert Beauvais e Christian Garros, 22 Notiziario, 22,15 Sul vostro notiziario, 22,27 «La magia e la stregoneria nell'Africa negra: «Lo specchio magico», di Germaine Sablon e Pierrette Leconte.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 195,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario, 19,45 Varietà, 20 «La chiave sotto il pagliericcio», varietà di Francis Billeud, 20,30 Tribuna parigina, 20,53 Donizetti: Don Pasquale, ouverture, 21 Chi è il magico?, 21,05 «Da una torre all'altra», trasmissione in triplex tra Stuttgart e Paris-Inter, 22,05 Concerto da complesso corale negro americano «The Fisk Jubilee Singers» diretto da John W. Work, 22,30 Le grandi voci umane, André Bernet, 23 Notiziario, 23,05 Un anno di canzoni francesi, 23,35 Musica da ballo, 24 Notiziario, 0,05 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7549 - m. 40,82)

19 Notiziario, 19,12 Varietà, 19,17 Sempre in forma, 19,28 La famiglia Duranton, 19,38 Come va da voi?, 19,43 Orchestra Gerald, 19,48 Musica d'attualità, 19,55 Notiziario, 20 Che felicità! 20,15 Coppa interscolastica, 20,30 Il romanzo della fantasia, 20,45 Alla scoperta delle vedette, 21 «Langevin, padre e figlio», commedia di Tristan Bernard, 22,01 Notiziario, 22,05 «Fanny», di Marcel Pagnol, 23 Notiziario, 23,05 Radio Avivement, 23,20-23,35 Missionwerk, neues Leben.

GERMANIA

AMBURGO
(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario, Commenti, 19,15 Scene e musica da films, 19,40 Rita, opera comica in un atto di Gaetano Donizetti diretta da Willy Stierle, 20,45 Allegra trasmissione perurbatrice contro tutto ciò che disturba, 21,45 Notiziario, 21,55 Dieci minuti di politica, 22,05 Uno sola parola, 22,10 «Polkuschka, il ladro», radiocommedia di Marianne Eichholz tratta da una novella di Tolstoj, Indi: Conversazione, 23,30 Musica da camera - Joseph Haydn: Quartetto d'archi in re minore, op. 42; Max Regner: Preludio e fuga in re maggiore; Paul Hindemith: Sonata per fagotto e violoncello (Quartetto Bentheim); Willy Gaessler, fagotto; Ivan Turcsik, fagotto; Herbert Heinemann, pianoforte, 24 Ultimi notizie, 0,10 Ospiti notturni: canzoni, musica leggera e da ballo, 1 Bollettino dal mare, 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 807 - m. 454; Scotland Kc/s. 807 - m. 370; W. Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 350,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario, 20 Parata di stelle, 21,15 Concerto di musica leggera, 22 Notiziario, 22,15 in patria e all'estero, 22,45 «Just Fancy», rivista musicale, 23,15 Concerto solista, 23,45 Resoconto parlamentare, 24-0,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Ballabili e canzoni, 19,45 «La famiglia Archer», di Mason e Webb, 20 Notiziario, 20,30 «Floggits», rivista, 21 Bing Crosby, 21,15 Ohasus, 22 Concerto di musica leggera, 23 Notiziario, 23,20 Varietà musicale, 24 «The Building of Jaina», di Mazo da La Roche, Zampunata, 0,15 Complesso Eric Jupp, 0,55-1 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Elgar, 6,30 Musica richiesta, 7,30 Musiche di Mozart e di Andriesson, interpretate dall'organista Alan Harverson, 8,15 Motivi folcloristici dell'America occidentale, 10,45 Complesso «The Chameleons» diretto da Ron Peters, 11,30 Musica per chi lavora, 12,45 «Spice of Life», rivista, 13,30 Nuovi dischi presentati da Ian Stewart, 14,15 Concerto di musica operistica diretto da Villem Tausky, Solisti: soprano Heaber, Harpel, contraltina Parsons, 15,45 Concerto di musica da camera, 16,15 Canzoni e motivi di tutti i paesi, 16,45 Trio Albert Delfroy, 17,30 Concerto dell'organista Alan Harverson, Musiche di Mozart e di Andriesson, 18,27 «The Radio Times», 20 Concerto diretto da Stanford Robinson, 21,15 Musica ritmica eseguita dal pianista Ralph Bolmore, 22 L'orchestra da teatro di Londra diretta da Sidney Torch, il coro maschile da BBC diretto da Cyril Gell e cantanti Vanessa Lee e John Hauxwell, 23,15 Musica richiesta.

SVIZZERA

BEROMUNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 Cronaca mondiale, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Arai popolare, 20,30 «Qual è la vostra opinione?», gioco di società democratico, diretto da Felice Vitelli, 21,20 Musica leggera, 22 «H Pushley», ciclo di conferenze del prof. Egli, 22,15 Notiziario, 22,20 Concerto d'organico diretto da Peter Stussli, 22,45-23,15 Mattie Caputi: Quartetto d'archi.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 566,4)

7 Marcia svizzera e dieci minuti di ginnastica, 7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 7,50 Musica vera, 12,30 Notiziario, 12,45 Musica vera, 13,10 «The Statesmen Quartet» in un programma di melodie popolari spirituali americane, 13,20 Dvorak: Sinfonia n. 3 in fa, op. 76, interpretata dall'Orchestra sinfonica di Birmingham diretta da George Welldon, 14-14,45 «Le sorgenti del Nilo», a cura di Fausto Fusi, 16 16 danzante, 16,30 Ora serena, 17,30 Benjamin Britten: Lachrymae Reflections on a song of Dowland, op. 48, per viola e pianoforte, nell'interpretazione di Giorgio Somalvi e Carla Badaracco, 17,50 Passeggiata ticinese, 18 Musica richiesta, 18,40 Concerto diretto da Leopoldo Casella - Auber: la muta di Portici, ouverture; Giovanni Strauss: I comitati di Vienna, valzer; Gabriel-Marie: In viaggio, 19,15 Notiziario, 19,40 L'opera verista, 20 Colloqui con Francesco Chiesa, 20,30 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Pagli, 21 «L'amante segreto», giallo di Franco Canarozzo, 21,55 Ciclo commemorativo per il secondo anniversario della nascita di Mozart: «Cabaret Musical», 22,10 Melodie e ritmi, 22,30 Notiziario, 22,35 Corso di cultura, 22,50-23 Dieci minuti di fisioterapia.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 593)

19,15 Notiziario, 19,45 Divertimento musicale, Concerto di musica leggera diretto da Isidore Karr, Solisti: soprano Claudine Colary; baritone Jacques Janssen, violinista Charles Cyrulnik, 20,10 Contatto, per favore, 20,30 «Siete responsabili», a cura di Colette Jean, 21 «Ciboulette», di Reynaldo Hahn, Atto primo, 22,15 Poesia d'oggi: «Nazim Hikmet (Turchia)» presentato da Roland Sassi, con Guy Tréjean e Roland Schmidt, 23,30 Notiziario, 23,35 «Paris sur Seine», 22,55-23,15 Musica del nostro tempo.

Renato Carosone presenta: **CAROSSELLO CAROSONE**

n. 4

Guaglione
Rock'n roll
T'è piaciuta
In un mercato persiano
O' naso d' a rosa
Boogie woogie italiano
T'aspetto a' nove
Vino, vino

disco 33 - QAT 6013



"maschera d'argento 1956"



TAGLIATELLE, SPAGHETTI, FETTUCCINE IN POCCHI MINUTI

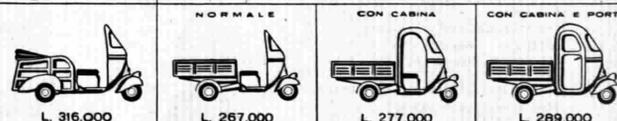


IMPERIA

LA MACCHINA PER PASTA GARANTITA 3 ANNI NEI MIGLIORI NEGOZI!

CALESSINO **PIANALE**

NORMALE CON CABINA CON CABINA E PORTE

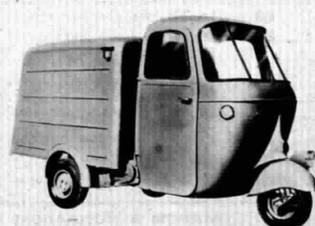


L. 316.000 L. 267.000 L. 277.000 L. 289.000

IL NUOVO



Ape 150



- Portata aumentata a 350 Kg.
- Prodotto in otto versioni per soddisfare ogni esigenza di impiego.
- Avviamento elettrico e retromarcia a richiesta.

VENDITE RATEALI A 6-12-18 MESI

NORMALE	CON CABINA	CON CABINA E PORTE	RIBALTABILE
			
L. 294.000	L. 304.000	L. 316.000	L. 277.000

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 **Previs. del tempo per i pescatori**
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7 **Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta). Ieri al Parlamento (7,50)
- 8 **Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana** in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9 **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11 **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare)
Voci di poeti: Marino Moretti, a cura di Mario Vani
Tonin Buongrazia, concorso a cura di Mario Pompei
- 11.30 **Mattinata sinfonica**
Zavateri: Concerto IX teatrale op. I: a) Allegro con poco, b) Andante, c) Allegro (Orchestra dell'Angelicum diretta da Pietro Argento); Schubert: Sinfonia n. 4 in do minore (Tragica); a) Adagio molto, b) Allegro vivace, c) Andante, d) Minuetto. F.inale (Orchestra dei Concerti Lamoureux diretta da Otto Klemperer); Strauss: Festmarsch in mi bemolle maggiore op. 1 (Orchestra sinfonica Bavarese diretta da Kurt Graunke)
- 12.10 **Piero Soffici e la sua orchestra**
Cantano Arturo Testa, Marisa Del Frate, Amedeo Parianete e Miranda Martino
Mascheroni: Addormentarmi così; Testoni-Calbi-Tiomkin: La straniera; Manlio-Di Stefano: Addio pe' sempre; E. A. Mario: Dadoe parole; De Vera: Fortuna; Leric-Landi: Ancora un bacio; Nati-Da Vinci-Fusco: Treno 'e notte; Gigliati-Giannini: Signora parlatemi di Napoli; Mannucci-Umiliani: Nory; Faustini-Plubeni: Dice la coccinella; Niessen-Cassner: Tango desirée
- 12.50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario (Antonetto)
- 13 **Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo**
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 **Album musicale**
Orchestra diretta da Gino Filippini
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14 **Giornale radio**
- 14.15-14.30 **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Achille Funi - **Cronache cinematografiche**, di Edoardo Anton
- 16.20 **Chiamata marittimi**
- 16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30 **Le opinioni degli altri**
- 16.45 **Canzoni in due** con Flo Sandon's e Natalino Otto
- 17 **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi
- 17.45 **NORMA**
Tragedia lirica in quattro atti di Felice Romani
Musica di VINCENZO BELLINI
Atto primo
Pollione *Mario Del Monaco*
Oroveso *Giuseppe Modesti*
Norma *Maria Meneghini Callas*
Adalgisa *Ebe Stignani*
Flavio *Athos Cesarini*
Direttore **Tullio Serafin**
Istruttore del coro Nino Antonellini
Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 18.45 **Scuola e cultura**
Rubrica di informazioni per gli insegnanti, dei studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gianarelli
- 19 **Estrazioni del Lotto**
Musica da ballo con Angelo Giacomazzi e la sua orchestra

- 19.45 **Prodotti e produttori italiani**
20 **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sanspolcro)
- 20,30 **Segnale orario - Giornale radio - Radiosport**
- 21 **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
SCHERMO GIGANTE
Panoramica musicale di Falconi, Fratini, Simonetta, Terzoli e Zucconi - Orchestra diretta da Angelo Brigada - Regia di **Giulio Scarnicci** (Macchine da cucire Singer)
- 21.45 **LE CANZONI DELLA FORTUNA**
Cento milioni per la Lotteria Nazionale - Italia -
Quintetto di punta: le cinque canzoni della settimana con Van Wood e il suo complesso
- 22 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
- 22.45 **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da William Galassini, Ernesto Nicelli, Pippo Barzizza e Bruno Canfora (Giacobetti-Terzoli-Kramer; Cavallina; Da Vinci-Marletta; Capriccio-sella; Nati-Da Vinci-Fusco: *Quella canzone*; Pinchi-D'Anzi: *Ne oggi, ne domani, ne mai*; Nisa-Vitti-Calzia: *Il sole di Parigi*; Martelli-Abel: *Era una vedova*; Amurri-Luttazzi: *Mia vecchia Broadway*; De Crescenzo-Bendine: *Arri, arri cavalluccio*)
- 23,15 **Giornale radio - Musica da ballo** da un cabaret parigino
- 24 **Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte**

TERZO PROGRAMMA

- 19 **Il riequilibrio fra il Sud e il Nord d'Italia**
Mario Pantaleo: *La bonifica umana*



Carlo Bussotti, solista nel Concerto per pianoforte e orchestra da camera di R. Malipiero (ore 21,30)

- 19.15 **Gabriel Fauré**
Ballata in fa diesis maggiore, op. 19, per pianoforte e orchestra
Solista Jean Doyen
Orchestra « Concerts Lamoureux », diretta da Jean Fournet
- 19.30 **Beniamino Franklin**
a 250 anni della nascita
I. Franklin nella tradizione americana, a cura di Claudio Gorlier (vedi articolo illustrativo a pag. 18)
- 20 **L'indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
F. Couperin: *Les Folies françaises, ou les dominos*
Clavicembalista Sylvia Marlowe
F. M. Veracini: *Sonata n. 2 in si minore, op. 1*, per violino e pianoforte
Preludio - Allemanda - Largo - Rondò
Esecutori: Cesare Ferraresi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte
C. M. von Weber: *Sonata n. 3 in*

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
9 *Effeineridi* - Notizie del mattino
Il Buongiorno
9.30 **Orchestra diretta da Armando Fragna**
- 10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
13 **Solco magico**
(Profumi dr. Gandini)
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30 **Segnale orario - Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »
- 13.45 **Il contagocce: Il vademecum del marito ideale**, presentato da Alberto Talegalli (Stimmthal)
- 13.50 **Il disco-bolo**
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55 **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghetto De Chiara
Fred Buscaglione e il suo complesso
- 15 **Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico**
Confidenziale
Settimanale per le donne

- POMERIGGIO IN CASA**
16 **ATLANTE**
Varietà dai cinque Continenti
16.45 **La canzone d'amore dai Trovatori a Prévert**
a cura di Arrigo Pacchi e Giorgio Gaslini: *Arie e cantate del Seicento*
- 17 **Carosello**
Canzoni e ritmo, a cura di Franco Soprano
- 18 **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
I ragazzi nella letteratura
Cosino di Daudet, a cura di Giorgio Buridan
- 18.30 **Pentagramma**
Musica per tutti

- INTERMEZZO**
19,15 **Pino Calvi e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriverete, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20 **Segnale orario - Radiosera**
- 20.30 **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi

SPETTACOLO DELLA SERA

IRIDISCENZE
Un programma di Armando Trovati
Canta Lynda Gloria
Presenta Nunzio Filogamo

21.15 **Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana**

MARISTELLA
Dramma lirico in tre atti di Mario Salvini
Riduzione dal poemetto « Zì Muna-cella » di Salvatore Di Giacomo
Musica di GIUSEPPE PIETRI
Maristella *Rina Gigli*
Laurenzia *Gianna Galli*
Madre Luisa *Rina Corsi*
Giovanni Riada *Agostino Lazzari*
Don Tanello *Carlo Tagliabue*
Nicò *Dario Caselli*
Don Rodriguez *D'Almaquer*
Il viceré *Carlo Perucci*
Un amico *Walter Artoli*
Una donna *Nadia Mura Carpi*
Un'altra donna *Alberto Albertini*
Direttore **Arturo Basile**
Istruttore del Coro Ruggero Maghini
Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Negli intervalli: **Asterischi - Ultime notizie**
Al termine: Siparietto



Il soprano Rina Gigli, interprete di Maristella nell'omonima opera di Giuseppe Pietri. Rina Gigli è figlia del famoso tenore Beniamino Gigli. Dal padre ha ereditato l'amore per il canto ed appreso i canoni di un'arte raffinatissima

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 **Antologia** - Da « I banchi del Capricorno » di Ommanney: « L'isola Maurizio »
13.30-14,15 **Musiche di Mendelssohn e Sibelius** (Replica del « Concerto di ogni sera » di venerdì 16 novembre)



COSINO

di Alphonse Daudet

Le *Lettres de mon moulin*, uscite a puntate su « L'Événement », avevano dato ad Alphonse Daudet la notorietà. Ma il fatto che il loro autore era giovanissimo, bello, pieno di spirito, amato dalle donne gli aveva procurato anche invidie e giudizi velenosi da parte di alcuni critici letterari, uno dei quali aveva avuto il coraggio di scrivere che Daudet era un « portatore di piccole casse da morto galbellate per le spalle di violatore. Risentito e amareggiato, Daudet pensò allora di scrivere un'opera di più solido impegno, ispirandosi ai ricordi della fanciullezza. Richiusosi in un maniero del Linguadoc, che dei parenti avevano messo a sua disposizione, e dove i suoi unici compagni di solitudine furono il « mistral » e una vecchia edizione delle opere di Montaigne, Daudet « partì alla ricerca del passato ». Non fu una ricerca difficile: la pace solenne della pianura che si stendeva a perdita d'occhio intorno al maniero, la malinconia di quel volontario inamento in pieno inverno (del 1866), la vicinanza dei villaggi in cui aveva vissuto da bimbo.

Ore 18 - Secondo Programma

rimbecillarono ben presto in lui tutto un mondo di ricordi. Nacque così il « romanzo di un fanciullo », cui Daudet diede inizialmente il titolo del protagonista, Daniel Esyette, poi quello di *Le petit Chose* (Cosino). *Cosino* narra in chiave quasi sempre elegiaca e dickensiana, chiamava Daudet « il suo fratellino di Francia » la storia di un povero ragazzo che, pur essendo dotato di tutte le qualità del cuore e dello spirito, resterà per tutta la vita un essere ingenuo e insignificante, a cagione della sua timidezza, della sua onestà e della sua totale mancanza di malizia. « Nessuno dei miei libri », confesserà più tardi Daudet a proposito del « romanzo di un fanciullo » — « è stato scritto in condizioni tanto capricciose e disordinate: né piano di lavorazione, né appunti. Soltanto una frenetica improvvisazione sui lunghi fogli di carta da imballaggio che gettavo per terra intorno a me dopo averli riempiti con furia. E tutto ciò a duecento leghe da Parigi, fra Beaucaire e Nîmes ». Come epigrafe al romanzo (uscito a puntate sul « *Moniteur du soir* », fra l'inverno 1866 e la primavera 1867) Daudet scelse queste significative parole di Madame de Sevigné: « Uno dei miei mali è costituito dai ricordi che i luoghi suscitano in me: ne sono irragionevolmente malato ». Il 21 novembre 1867 Daudet firmava con l'editore Hetzel un contratto che gli garantiva, per le prime duemila copie di *Cosino*, la somma di seicento franchi; e, per le edizioni successive, quaranta centesimi di franco a copia.

E. N.

17.30 La signorina e il cow-boy

Film - Regia di William Selter
Distribuzione: Ambassador Film
Interpreti: John Wayne, Jean Arthur

18.50 La TV degli agricoltori

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

20.45 Telegiornale

21.15 RASCEL LA NUIT
Telespettacolo di Leoni e Verde

Cantato, ballato, recitato e presentato da Renato Rascel
Orchestra di William Gallasini
Regia di Romolo Siena

22.15 LA FRATTURA

Originale televisivo in un atto di Paolo Levi
Personaggi ed interpreti:
Elena Lilla Brignone
Amelia Micolta Giustintini
Sandro Luca Ronconi
Luigi Piero Ciccoletti
Piera Illeana Ghione
Regia di Luigi Di Gianni
Indi: Replica Telegiornale

Un atto di Paolo Levi

LA FRATTURA

A far sì che l'affetto di una madre rimanga sovente ancorato all'immagine del proprio figlio eternamente bambino, sprovvisto e indifeso come ai giorni in cui lo teneva fra le braccia, contribuisce in gran parte il cattivo uso della documentazione fotografica di alcune tappe fondamentali nella vita dell'amato pargolo: il primo dente, i primi passi, la prima Comunione... Più in là difficilmente si spinge il trepido affetto materno che, fissatosi su quelle espressioni innocenti, pretende rimanervi anche quando il figlio, cresciuto in età, sia divenuto un abile e collaudato mascalzocello. Allorché una fatale congiuntura chiarisce le caratteristiche del nuovo essere, spesso per la madre sono dolori. E dolori senza rimedio, se pure consolati da una constatazione singolare e impreveduta: il figlio si è fatto uomo, uomo come gli altri. Situazione ben nota, ma non mai logora, specie se delineata con la sobrietà degli accenni propri a quest'atto unico televisivo di Paolo Levi. Vi troviamo una donna ancor giovane, vedova da anni e madre premurosa, caduta pure lei nell'equivoco dell'erronea valutazione delle possibilità del figlio, studente diciannovenne. Un ragazzo rumoroso e allegro, aperto e bisognevole delle sue cure: questo è rimasto per lei sino al giorno in cui, intuendo qualcosa che non va, alle sue indagini apprensive egli oppone un mutismo ostinato. Non può essere una innocente e banale cotta giovanile, bensì una minaccia grave, pericolosa, altrimenti non si spiegherebbero certi scatti improvvisi, certe risposte irrispettose. Se

egli non parla, parlerà l'amico intimo. E' sufficiente che questi ammetta che vi è di mezzo una donna, per farla fantasticare con l'apprensività invadente e irrazionale di ogni buona madre. Si tratterà di un'attrice, certo di una donna infida, una maledarda che si compiace di tormentare e portare alla rovina il povero ragazzo. Non è un'attrice, ma una commessa! Peggio ancora... più subdola sarà l'inganno, e fatale la trappola dell'infatuazione romantica. Terribile deve essere la tragedia scatenatasi nel cuore di quel suo figliolo, in apparenza cinico, ma in realtà (e lei sola può saperlo!) infinitamente sentimentale...

Subito corre a difendere il malcapitato presso la presunta seduttrice che è una pallida e patetica ragazza del tutto innocua. La vittima è costei, sedotta, tradita e umiliata, che ancora parla d'amore con un linguaggio anaeromico per i giovani d'oggi, ma che la madre, invece, comprende alla perfezione.

A casa ritrova il suo ragazzino di ottimo umore, soddisfatto e disposto alle confidenze ora che l'« affare » è sistemato; se spiarlo era stato sinora il suo massimo impegno d'ora in poi non lo farà più. Ne avrebbe paura, ora che si trova di fronte ad un essere sicuro di sé, insensibile, indifferente. Un uomo senza pesi di rimorsi o necessità di perdoni materni, un uomo scaltro che non darà preoccupazioni, già in possesso della patente del dongiovanni, valida garanzia per il successo nella vita.

Lidia Motta



Lidia Brignone (Elena)



occhi

affascinanti

Basta un semplice battito di ciglia, perché occhi truccati con Ricil's, splendono e risaltano molto di più che non occhi senza Ricil's. Ricil's allunga e fa brillare le vostre ciglia. Ricil's, fa apparire i vostri occhi molto più grandi, lo sguardo più profondo e conturbante. Scegliete, nella gamma delle 10 tinte Ricil's, quella che più si adatta al vostro tipo.



Ricil's

- televisori da 17" a 27"
- autoradio

AUTOVOX

- radiorecettori
- a modulazione di frequenza

27 TIPI
Puro cotone
MAKÒ EXTRA

Impermeabili
11 anni di trionfi!

BAGNINI
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 88

Unici al mondo
GARANITI 10 ANNI

- anche se lavati o smacchiati in modo irragionevole.

Prova a domicilio
"gratis" e con diritto di ritornare l'impermeabile, senza acquistarlo!

SPEDIZIONI OVUNQUE
anche a rate

versandoci la sola prima rata
(quota minima: L. 1.000 mensili)
Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale

VENDITA DIRETTA A PREZZI DI FABBRICA

Uomo: L. 15.100 - Donna: L. 15.400
LUSSO: L. 19.000 - Riscaldi interni

PRIMATO COMMERCIALE ITALIANO

ricca e razionale
catalogo
GRATIS

Insieme al Catalogo
spediamo GRATIS il
Campionario
di tutti i tessuti

NOTTE ROMANA
profumo - colonia

COMM-BORSARI E FIGLI
PARMA

STAZIONI ITALIANE

TELEVISIONE

PRIMO PROGRAMMA		SECONDO PROGRAMMA		TERZO PROGRAMMA		ONDE MEDIE		ONDE CORTE		MODULAZIONE DI FREQUENZA		TELEVISIONE	
kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	Mcs	Mcs	Canale A (0)	Canale E (1a)
566	530	1331	225,4	1578	190,1	88,3	Monte Venda I	88,3	Monte Venda I	91,7	Remeno I	91,9	Piemonte I
656	457,3	1484	202,2	198	308,1	88,3	Sondrio I	88,3	Sondrio I	91,7	Corina d'Ampezzo I	94	Piemonte II
818	366,7					88,3	Monte Serrà I	88,3	Monte Serrà I	91,7	Monte Serrà I	95,1	Bozzano I
899	333,7					88,3	Monte Serrà II	88,3	Monte Serrà II	91,7	Monte Serrà II	95,1	Campo Casino I
1061	282,8					88,3	Monte Serrà III	88,3	Monte Serrà III	91,7	Monte Serrà III	95,1	Campo Casino II
1331	225,4	1578	190,1	6060	49,50	88,3	Monte Serrà IV	88,3	Monte Serrà IV	91,7	Monte Serrà IV	95,1	Campo Casino III
				9515	31,53	88,3	Monte Serrà V	88,3	Monte Serrà V	91,7	Monte Serrà V	95,1	Campo Casino IV
						88,3	Monte Serrà VI	88,3	Monte Serrà VI	91,7	Monte Serrà VI	95,1	Campo Casino V
						88,3	Monte Serrà VII	88,3	Monte Serrà VII	91,7	Monte Serrà VII	95,1	Campo Casino VI
						88,3	Monte Serrà VIII	88,3	Monte Serrà VIII	91,7	Monte Serrà VIII	95,1	Campo Casino VII
						88,3	Monte Serrà IX	88,3	Monte Serrà IX	91,7	Monte Serrà IX	95,1	Campo Casino VIII
						88,3	Monte Serrà X	88,3	Monte Serrà X	91,7	Monte Serrà X	95,1	Campo Casino IX
						88,3	Monte Serrà XI	88,3	Monte Serrà XI	91,7	Monte Serrà XI	95,1	Campo Casino X
						88,3	Monte Serrà XII	88,3	Monte Serrà XII	91,7	Monte Serrà XII	95,1	Campo Casino XI
						88,3	Monte Serrà XIII	88,3	Monte Serrà XIII	91,7	Monte Serrà XIII	95,1	Campo Casino XII
						88,3	Monte Serrà XIV	88,3	Monte Serrà XIV	91,7	Monte Serrà XIV	95,1	Campo Casino XIII
						88,3	Monte Serrà XV	88,3	Monte Serrà XV	91,7	Monte Serrà XV	95,1	Campo Casino XIV
						88,3	Monte Serrà XVI	88,3	Monte Serrà XVI	91,7	Monte Serrà XVI	95,1	Campo Casino XV
						88,3	Monte Serrà XVII	88,3	Monte Serrà XVII	91,7	Monte Serrà XVII	95,1	Campo Casino XVI
						88,3	Monte Serrà XVIII	88,3	Monte Serrà XVIII	91,7	Monte Serrà XVIII	95,1	Campo Casino XVII
						88,3	Monte Serrà XIX	88,3	Monte Serrà XIX	91,7	Monte Serrà XIX	95,1	Campo Casino XVIII
						88,3	Monte Serrà XX	88,3	Monte Serrà XX	91,7	Monte Serrà XX	95,1	Campo Casino XIX
						88,3	Monte Serrà XXI	88,3	Monte Serrà XXI	91,7	Monte Serrà XXI	95,1	Campo Casino XX
						88,3	Monte Serrà XXII	88,3	Monte Serrà XXII	91,7	Monte Serrà XXII	95,1	Campo Casino XXI
						88,3	Monte Serrà XXIII	88,3	Monte Serrà XXIII	91,7	Monte Serrà XXIII	95,1	Campo Casino XXII
						88,3	Monte Serrà XXIV	88,3	Monte Serrà XXIV	91,7	Monte Serrà XXIV	95,1	Campo Casino XXIII
						88,3	Monte Serrà XXV	88,3	Monte Serrà XXV	91,7	Monte Serrà XXV	95,1	Campo Casino XXIV
						88,3	Monte Serrà XXVI	88,3	Monte Serrà XXVI	91,7	Monte Serrà XXVI	95,1	Campo Casino XXV
						88,3	Monte Serrà XXVII	88,3	Monte Serrà XXVII	91,7	Monte Serrà XXVII	95,1	Campo Casino XXVI
						88,3	Monte Serrà XXVIII	88,3	Monte Serrà XXVIII	91,7	Monte Serrà XXVIII	95,1	Campo Casino XXVII
						88,3	Monte Serrà XXIX	88,3	Monte Serrà XXIX	91,7	Monte Serrà XXIX	95,1	Campo Casino XXVIII
						88,3	Monte Serrà XXX	88,3	Monte Serrà XXX	91,7	Monte Serrà XXX	95,1	Campo Casino XXIX
						88,3	Monte Serrà XXXI	88,3	Monte Serrà XXXI	91,7	Monte Serrà XXXI	95,1	Campo Casino XXX
						88,3	Monte Serrà XXXII	88,3	Monte Serrà XXXII	91,7	Monte Serrà XXXII	95,1	Campo Casino XXXI
						88,3	Monte Serrà XXXIII	88,3	Monte Serrà XXXIII	91,7	Monte Serrà XXXIII	95,1	Campo Casino XXXII
						88,3	Monte Serrà XXXIV	88,3	Monte Serrà XXXIV	91,7	Monte Serrà XXXIV	95,1	Campo Casino XXXIII
						88,3	Monte Serrà XXXV	88,3	Monte Serrà XXXV	91,7	Monte Serrà XXXV	95,1	Campo Casino XXXIV
						88,3	Monte Serrà XXXVI	88,3	Monte Serrà XXXVI	91,7	Monte Serrà XXXVI	95,1	Campo Casino XXXV
						88,3	Monte Serrà XXXVII	88,3	Monte Serrà XXXVII	91,7	Monte Serrà XXXVII	95,1	Campo Casino XXXVI
						88,3	Monte Serrà XXXVIII	88,3	Monte Serrà XXXVIII	91,7	Monte Serrà XXXVIII	95,1	Campo Casino XXXVII
						88,3	Monte Serrà XXXIX	88,3	Monte Serrà XXXIX	91,7	Monte Serrà XXXIX	95,1	Campo Casino XXXVIII
						88,3	Monte Serrà XL	88,3	Monte Serrà XL	91,7	Monte Serrà XL	95,1	Campo Casino XXXIX
						88,3	Monte Serrà XLI	88,3	Monte Serrà XLI	91,7	Monte Serrà XLI	95,1	Campo Casino XL
						88,3	Monte Serrà XLII	88,3	Monte Serrà XLII	91,7	Monte Serrà XLII	95,1	Campo Casino XLI
						88,3	Monte Serrà XLIII	88,3	Monte Serrà XLIII	91,7	Monte Serrà XLIII	95,1	Campo Casino XLII
						88,3	Monte Serrà XLIV	88,3	Monte Serrà XLIV	91,7	Monte Serrà XLIV	95,1	Campo Casino XLIII
						88,3	Monte Serrà XLV	88,3	Monte Serrà XLV	91,7	Monte Serrà XLV	95,1	Campo Casino XLIV
						88,3	Monte Serrà XLVI	88,3	Monte Serrà XLVI	91,7	Monte Serrà XLVI	95,1	Campo Casino XLV
						88,3	Monte Serrà XLVII	88,3	Monte Serrà XLVII	91,7	Monte Serrà XLVII	95,1	Campo Casino XLVI
						88,3	Monte Serrà XLVIII	88,3	Monte Serrà XLVIII	91,7	Monte Serrà XLVIII	95,1	Campo Casino XLVII
						88,3	Monte Serrà XLIX	88,3	Monte Serrà XLIX	91,7	Monte Serrà XLIX	95,1	Campo Casino XLVIII
						88,3	Monte Serrà L	88,3	Monte Serrà L	91,7	Monte Serrà L	95,1	Campo Casino XLIX
						88,3	Monte Serrà LI	88,3	Monte Serrà LI	91,7	Monte Serrà LI	95,1	Campo Casino L
						88,3	Monte Serrà LII	88,3	Monte Serrà LII	91,7	Monte Serrà LII	95,1	Campo Casino LI
						88,3	Monte Serrà LIII	88,3	Monte Serrà LIII	91,7	Monte Serrà LIII	95,1	Campo Casino LII
						88,3	Monte Serrà LIV	88,3	Monte Serrà LIV	91,7	Monte Serrà LIV	95,1	Campo Casino LIII
						88,3	Monte Serrà LV	88,3	Monte Serrà LV	91,7	Monte Serrà LV	95,1	Campo Casino LIV
						88,3	Monte Serrà LVI	88,3	Monte Serrà LVI	91,7	Monte Serrà LVI	95,1	Campo Casino LV
						88,3	Monte Serrà LVII	88,3	Monte Serrà LVII	91,7	Monte Serrà LVII	95,1	Campo Casino LVI
						88,3	Monte Serrà LVIII	88,3	Monte Serrà LVIII	91,7	Monte Serrà LVIII	95,1	Campo Casino LVII
						88,3	Monte Serrà LIX	88,3	Monte Serrà LIX	91,7	Monte Serrà LIX	95,1	Campo Casino LVIII
						88,3	Monte Serrà LX	88,3	Monte Serrà LX	91,7	Monte Serrà LX	95,1	Campo Casino LVIX
						88,3	Monte Serrà LXI	88,3	Monte Serrà LXI	91,7	Monte Serrà LXI	95,1	Campo Casino LX
						88,3	Monte Serrà LXII	88,3	Monte Serrà LXII	91,7	Monte Serrà LXII	95,1	Campo Casino LXI
						88,3	Monte Serrà LXIII	88,3	Monte Serrà LXIII	91,7	Monte Serrà LXIII	95,1	Campo Casino LXII
						88,3	Monte Serrà LXIV	88,3	Monte Serrà LXIV	91,7	Monte Serrà LXIV	95,1	Campo Casino LXIII
						88,3	Monte Serrà LXV	88,3	Monte Serrà LXV	91,7	Monte Serrà LXV	95,1	Campo Casino LXIV
						88,3	Monte Serrà LXVI	88,3	Monte Serrà LXVI	91,7	Monte Serrà LXVI	95,1	Campo Casino LXV
						88,3	Monte Serrà LXVII	88,3	Monte Serrà LXVII	91,7	Monte Serrà LXVII	95,1	Campo Casino LXVI
						88,3	Monte Serrà LXVIII	88,3	Monte Serrà LXVIII	91,7	Monte Serrà LXVIII	95,1	Campo Casino LXVII
						88,3	Monte Serrà LXIX	88,3	Monte Serrà LXIX	91,7	Monte Serrà LXIX	95,1	Campo Casino LXVIII
						88,3	Monte Serrà LXX	88,3	Monte Serrà LXX	91,7	Monte Serrà LXX	95,1	Campo Casino LXIX
						88,3	Monte Serrà LXXI	88,3	Monte Serrà LXXI	91,7	Monte Serrà LXXI	95,1	Campo Casino LXX
						88,3	Monte Serrà LXXII	88,3	Monte Serrà LXXII	91,7	Monte Serrà LXXII	95,1	Campo Casino LXXI
						88,3	Monte Serrà LXXIII	88,3	Monte Serrà LXXIII	91,7	Monte Serrà LXXIII	95,1	Campo Casino LXXII
						88,3	Monte Serrà LXXIV	88,3	Monte Serrà LXXIV	91,7	Monte Serrà LXXIV	95,1	Campo Casino LXXIII
						88,3	Monte Serrà LXXV	88,3	Monte Serrà LXXV	91,7	Monte Serrà LXXV	95,1	Campo Casino LXXIV
						88,3	Monte Serrà LXXVI	88,3	Monte Serrà LXXVI	91,7	Monte Serrà LXXVI	95,1	Campo Casino LXXV
						88,3	Monte Serrà LXXVII	88,3	Monte Serrà LXXVII	91,7	Monte Serrà LXXVII	95,1	Campo Casino LXXVI
						88,3	Monte Serrà LXXVIII	88,3	Monte Serrà LXXVIII	91,7	Monte Serrà LXXVIII	95,1	Campo Casino LXXVII
						88,3	Monte Serrà LXXIX	88,3	Monte Serrà LXXIX	91,7	Monte Serrà LXXIX	95,1	Campo Casino LXXVIII
						88,3	Monte Serrà LXXX	88,3	Monte Serrà LXXX	91,7	Monte Serrà LXXX	95,1	Campo Casino LXXIX
						88,3	Monte Serrà LXXXI	88,3	Monte Serrà LXXXI	91,7	Monte Serrà LXXXI	95,1	Campo Casino LXXX
						88,3	Monte Serrà LXXXII	88,3	Monte Serrà LXXXII	91,7	Monte Serrà LXXXII	95,1	Campo Casino LXXXI
						88,3	Monte Serrà LXXXIII	88,3	Monte Serrà LXXXIII	91,7	Monte Serrà LXXXIII	95,1	Campo Casino LXXXII
						88,3	Monte Serrà LXXXIV	88,3	Monte Serrà LXXXIV	91,7	Monte Serrà LXXXIV	95,1	Campo Casino LXXXIII
						88,3	Monte Serrà LXXXV	88,3	Monte Serrà LXXXV	91,7	Monte Serrà LXXXV	95,1	Campo Casino LXXXIV
						88,3	Monte Serrà LXXXVI	88,3	Monte Serrà LXXXVI	91,7	Monte Serrà LXXXVI	95,1	Campo Casino LXXXV
						88,3	Monte Serrà LXXXVII	88,3	Monte Serrà LXXXVII	91,7	Monte Serrà LXXXVII	95,1	Campo Casino LXXXVI
						88,3	Monte Serrà LXXXVIII	88,3	Monte Serrà LXXXVIII	91,7	Monte Serrà LXXXVIII	95,1	Campo Casino LXXXVII
						88,3	Monte Serrà LXXXIX	88,3	Monte Serrà LXXXIX	91,7	Monte Serrà LXXXIX	95,1	Campo Casino LXXXVIII
						88,3	Monte Serrà LXXXX	88,3	Monte Serrà LXXXX	91,7	Monte Serrà LXXXX	95,1	Campo Casino LXXXIX
						88,3	Monte Serrà LXXXXI	88,3	Monte Serrà LXXXXI	91,7	Monte Serrà LXXXXI	95,1	Campo Casino LXXXX
						88,3	Monte Serrà LXXXXII	88,3	Monte Serrà LXXXXII	91,7	Monte Serrà LXXXXII	95,1	Campo Casino LXXXXI

CRONACHE DEL FUTURO

Copyright by A.L.I.



— Papà!



MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE

UNO ALLA VOLTA



SENZA PAROLE

IN POLTRONA

CUOR DI MOGLIE



— Hai sentito il guardiano? Il babbo sta tenendo un'ottima condotta: prendine esempio...

L'ANIMA DEL COMMERCIO

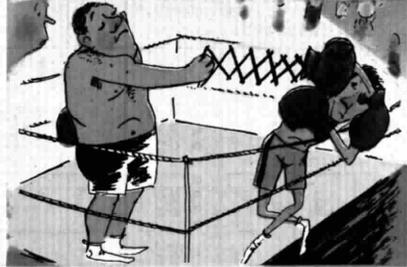


ALBERTO RUICI

SENZA PAROLE

BEN ROTH AGENCY

ASTUZIA



SENZA PAROLE

CORTESIA



— Ehi, signore: ha perduto questa!